Direttore **Rossano Cattivello** - Tutte le news 24 ore su: **ilfriuli.it**
5 giugno 2020 / n° 22 - Settimanale d'informazione regionale

Sanità: liste resettate

Gli ospedali hanno ricominciato a fare visite ed esami, ma chi si era già prenotato deve ripartire da zero e rimettersi in coda

LAVORO: FALLIMENTO ANNUNCIATO

Per la Corte dei Conti il reddito di cittadinanza non aiuta a trovare un posto

14

16

BUFALE PEGGIO DEL VIRUS

La battaglia del cacciatore di bufale David Puente contro le fake news

NOTTI MAGICHE ... 30 ANNI DOPO

In questi giorni nel 1990 lo stadio Friuli ospitava i mondiali di calcio

60

Redazione: Via Nazionale, 120 Tavagnacco – **Tel:** 0432 21922/229685 – **Fax:** 0432 25058 – Spedizione in abbonamento postale di Poste italiane Spa – Pubblicità inferiore al 45% D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n°46) art.1 comma 2, DCB Udine – Contiene supplemento – **1,50€**

Sommario

Il responsabile grafico Vittorio Regattin, dopo oltre quarant'anni di lavoro e 19 di servizio all'editoriale Il Friuli, ha raggiunto la meritata pensione. Un caro saluto e un grazie di cuore da parte di tutti i colleghi di Mediafriuli.

IL CASO

L'ultima occasione per cambiare rotta

Rossano Cattivello

Pur di salvare l'Italia – intesa limitatamente al suo mercato di consumo e alla piattaforma produttiva delle regioni del Nord – i soci di maggioranza relativa dell'Unione Europa hanno disposto un piano di aiuti finanziari notevole ed eccezionale. E una buona fetta andrà a due Paesi già deboli prima e che la pandemia ha gettato a terra: Spagna e soprattutto Italia. Infatti, dopo l'alert lanciato dalla corte costituzionale tedesca, lo strumento di una Bce che acquista, oltre i limiti fissati dai trattati, bond di Paesi sovra-indebitati non è più utilizzabile. Ben venga quindi il Recovery Fund, ma attenzione!

La vera sfida per lo Stato italiano viene proprio adesso. Come utilizzerà questa pioggia di denaro? Quali priorità si darà? Infatti, in Europa tutti (sia chi ci vuole male sia chi ci vuole bene) hanno paura che Roma spenderà i 172,7 miliardi di euro, per esempio, per nuove forme di redditi di cittadinanza (alias clientelismo), per l'ennesimo e inutile salvataggio di Alitalia e per tanti altri provvedimenti strumentali al governo di turno per vincere le prossime elezioni, ma non a rinnovare e a rilanciare il Paese.

Da cittadini dobbiamo sperare che gli accordi per l'utilizzo del Recovery Fund impongano al governo italiano non solo di realizzare investimenti nell'economia reale, nelle strutture sanitarie, nella scuola e nell'università, ma anche di mettere finalmente mano alle tanto annunciate riforme strutturali, senza le quali la spesa pubblica rimane in buona parte improduttiva. Lo Stato italiano deve migliorare, anche se non lo vuole.

Questa è l'ultima occasione per l'Italia e, se non saprà coglierla, allora il Friuli e i friulani dovranno trarne le legittime conclusioni.

e-mail: redazione@ilfriuli.it - **via** Nazionale 120 Tavagnacco - **tel.** 0432 21922/229685

il FRIULI – Settimanale d'informazione regionale

DIRETTORE RESPONSABILE: Rossano Cattivello – **VICE DIRETTORE**: Alessandro Di Giusto - Registrazione Tribunale di Udine n. 8 del 12.05.95 – Registro nazionale della stampa n. 5223 – **REDAZIONE CENTRALE**: via Nazionale 120, Tavagnacco - **TELEFONO**: 0432 21922 - fax: 0432 512271 – **REDAZIONE PORDENONE**: via Cavalleria, 8/A - **TELEFONO**: 0434 1881790- **INTERNET**: http://www.ilfriuli.it - **E-MAIL**: redazione@ilfriuli.it – **EDITORE**: Editoriale Il Friuli srl – **AMMINISTRATORE UNICO E DIRETTORE EDITORIALE**: Alfonso Di Leva – **REDAZIONE**: Andrea Ioime, Hubert Londero, Maria Ludovica Schinko, Valentina Viviani – **PROGETTO GRAFICO**: Vittorio Regattin – **STAMPA**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. - Via dell'Industria, 52 - 25030 Erbusco (BS) - **PUBBLICITÀ**: Euronews, tel. 0432 512270, fax 0432 512271, E-mail: euronewstv@ilfriuli.it – Associato all'Uspi – **ABBONAMENTI**: annuo EURO 40,00 – on line EURO 30,00 Versamento su c/c post. n. 15305337 intestato a Editoriale Il Friuli, via Nazionale 120, Tavagnacco – Bonifico bancario: Banca Intesa San Paolo - AGENZIA Via Cavour - Udine - Codice IBAN: IT 32 F 03069 12344 100000000771 - Responsabile trattamento dati D.Lgs 196/2003 Editoriale Il Friuli srl -

BIBIONE THERMAE

E' un nuovo giorno.

BIBIONE THERMAE Via delle Colonie, 3 Bibione (VE) | 0431 441111 | bibioneterme.it

LUNEDÌ 08 GIUGNO 2020

APERTURA PISCINE TERMALI INTERNE ED ESTERNE

APERTO TUTTI I GIORNI DALLE 10.00 ALLE 20.00

Nonostante le sollecitazioni dei medici di base, negli ambulatori non sono ancora arrivate precise istruzioni

Liste d'attesa: col 'reset'

LA DENUNCIA. Le visite e le analisi ospedaliere sospese durante il lockdown non sono ancora ricominciate, mentre gli operatori del Cup invitano i pazienti a rifare ex novo le impegnative.

Valentina Viviani

Dal 4 maggio, data di avvio della Fase 2 dell'emergenza sanitaria, al 3 giugno giorno in cui si segna l'effettiva ripartenza dell'Italia, con la possibilità di spostamenti tra le diverse regioni, il nostro Paese ha pian piano ricominciato a vivere. Dalle librerie ai parrucchieri, dai ristoranti alle palestre fino alla tanto discussa movida, tutti i cittadini hanno ripreso in tutto o in parte la loro vita prima che arrivasse il Coronavirus.

Per ben due mesi – dal 9 marzo, inizio del lockdown, al già citato 4 maggio – abbiamo tutti vissuto come in una bolla, in cui la nostra esistenza era stata sospesa, le nostre attività cancellate e l'orizzonte dei nostri spostamenti era per lo più quello delle mura domestiche.

Una situazione che ha coinvolto anche la maggior parte delle prestazioni sanitarie, escluse le urgenze. Proprio nelle pagine del nostro settimanale, qualche tempo fa, avevamo documentato lo svuotamento dei pronto soccorso della regione, non più presi d'assalto da molti utenti anche per situazioni non gravi. I reparti ospedalieri non dedicati ai pazienti Covid, inoltre, avevano ridotto di molto la propria attività, concentrandosi sulle urgenze e rimandando le altre prestazioni 'in data da destinarsi', ma sicuramente dopo il superamento del picco di contagi.

Ebbene, ora quel momento è arrivato, ma di recuperare gli appuntamenti rimandati non c'è ancora modo. Anzi, sembrerebbe che le indicazioni vadano verso una sorta di 'reset', cioè di annullamento degli appuntamenti 'in coda' a favore

E per i follow up oncologici i controlli si fanno al telefono

Tra chi non ha potuto eseguire accertamenti e controlli c'è anche chi ha sconfitto una malattia grave come il cancro. "Tre anni fa mi è stato diagnosticato un tumore al seno, dopo che avevo avvertito un nodulo – racconta una donna di 75 anni della provincia di Udine che vuole restare anonima -. Ho subito una quadrantectomia e una conseguente radioterapia in 8 sedute. Di conseguenza la mia situazione è monitorata e mi devo sottoporre a controlli periodici ogni 6 mesi. La visita oncologica era fissata a metà maggio. Qualche giorno prima sono stata contattata telefonicamente dall'ospedale: mi è stato detto che, vista la situazione causata dal Covid, non sarei dovuta andare in reparto per il controllo, ma che sarei stata chiamata da un medico specialista. Infatti, il giorno stabilito ho ricevuto la telefonata. Mi è stato chiesto come mi sentissi e come mi trovassi con i farmaci che sto prendendo e altre domande sulla mia situazione. Per quanto riguarda gli accertamenti, poi, avendo fatto le analisi del sangue a febbraio, ho chiesto se potevano ritenersi ancora valide, poiché, data l'emergenza sanitaria, non mi sentivo di recarmi in ospedale o in un'altra struttura per il prelievo . Mi è stato risposto di sì. Così è terminato il controllo oncologico telefonico. Qualche giorno dopo, via posta, è arrivato anche il referto scritto, senza che nessuno, però, mi avesse visitato realmente. Inoltre il prossimo controllo, che è stato già fissato, sarà a marzo 2021. Significa che per quasi 2 anni nessuno mi controllerà il seno, a meno che io non prenoti una visita privatamente.

Durante la Fase 1 gli appuntamenti non urgenti sono stati rimandati 'a data da destinarsi'

il FRIULI

Sanità: liste resettate

L'inchiesta continua alle pagine 6 e 7

si riparte senza arretrati

di visite e prenotazioni del tutto nuove. Ce lo confermano molte segnalazioni, tra le quali quelle che arrivano dai medici di famiglia.

AMBULATORI PRESI D'ASSALTO

"Molti miei colleghi lamentano la mancanza di informazioni istituzionali sulla ripresa dell'erogazione ordinaria delle prestazioni specialistiche, cioè le visite mediche, gli esami strumentali e quelli di laboratorio dopo la sospensione dovuta all'emergenza sanitaria – sottolinea **Stefano Vignando**, medico di medicina generale e presidente regionale dello Snami (Sindacato nazionale autonomo medici italiani) -. A oggi sappiamo solo quello che ci raccontano i nostri assistiti e cioè che tutti gli appuntamenti già programmati sono stati rinviati, sospesi o addirittura annullati.

Non solo, ma non sono state fissate subito nuove visite, ma in quasitutti i casi, gli operatori di sportello contattano le persone invitandole a recarsi dai medici di medicina generale e a rifare l'impegnativa per la visita, poiché sarebbe scaduta o comunque non più riutilizzabile per la prestazione sospesa da recuperare.

Di più ancora: in molti casi il rinvio dell'accertamento o del controllo è in aperta antitesi rispetto alle indicazioni ricevute dai pazienti dallo specialista che ha analizzato la loro situazione. Siamo al paradosso: ora sono gli operatori di sportello a stabilire l'urgenza o la priorità di una prestazione sanitaria? Il problema nasce ancora una volta perché, anche sul punto della durata e validità delle impegnative e di varie procedure e percorsi da seguire, dalla Direzione centrale salute non abbiamo avuto informazioni. Ciò nonostante è ai medici 'di famiglia' che i pazienti si rivolgono per avere indicazioni precise e corrette sui percorsi burocratici da seguire per poter usufruire delle prestazioni sospese, annullate o rinviate nei mesi dell'emergenza sanitaria. Invece noi medici ci troviamo nella difficile situazione di non sapere cosa rispondere e con un notevole afflusso di assistiti nei nostri ambulatori in epoca Covid, situazione che dovrebbe essere evitata proprio da chi gestisce il nostro sistema sanitario regionale.

Stefano Vignando

Aggiungo che in altre regioni, come in Piemonte e nel Lazio, sono state da tempo emanate ai direttori generali delle Asl disposizioni in merito a garanzia dei cittadini, soprattutto quelli anziani e fragili, mentre da noi continua il silenzio assordante dell'Assessorato alla Salute, nonostante le nostre sollecitazioni trasmesse via pec fin dal 19 maggio e tuttora senza riscontri".

L'INTERVENTO

"Non devono esistere pazienti di serie B"

Riceviamo e pubblichiamo un commento di **Arrigo De Pauli**, Difensore civico della Regione Fvg, che si è trovato davanti numerose richieste provenienti da diversi pazienti alle prese non con il Coronavirus, ma con le ripercussioni indirette che la pandemia ha avuto sulla gestione sanitaria delle strutture regionali.

"Fra gli effetti collaterali della pandemia deve registrarsi anche il disagio che stanno sopportando taluni pazienti, con diagnosi di tumore, già sottoposti a intervento, radioterapia, chemioterapia e altro percorso terapeutico. È innegabile che l'emergenza abbia prodotto un ingorgo, essendosi che gli sforzi della sanità regionale sono stati rivolti a intervenire innanzitutto sulle terapie da praticare ai contagiati da Coronavirus, non solo per curarli e guarirli, ma anche per svolgere un'azione preventiva di contenimento della diffusione del morbo.
In questa situazione chi ne ha risentito maggiormente sono stati gli ammalati "ordinari", per la semplice ragione che il clamoroso sopraggiungere della pandemia non ha certamente eliminato il normale andamento di tutte le altre malattie.
E' così accaduto che molti dei pazienti ordinari si siano sentiti malati di serie B, figli di un dio minore, colpevoli di non essere infermi alla moda del momento.
In taluni casi segnalati all'ufficio del Difensore civico questa sensazione di disinteresse è risultata aggravata dal rinvio dei controlli già fissati, qualche volta a date imprecisate, col risultato di incrementare situazioni di angoscia in persone già provate, sia fisicamente che psicologicamente, dalla malattia.
Il Difensore civico, nella sua qualità di Garante della Salute, è quindi intervenuto presso la Direzione regionale centrale della Salute, ricevendo assicurazioni sulla continuità delle cure, secondo necessità ed urgenza.
Così, per i malati di tumore, nessun rinvio per interventi e chemioterapia, ma riprogrammazione per i soli controlli di situazioni ritenute sostanzialmente stabili".

Via Web le prestazioni sanitarie senza indicazione di priorità non sono ancora prenotabili

Visite ed esami non

STOP PROLUNGATO. Dopo le riaperture, le uniche attività che non hanno ancora ripreso sono la scuola e la sanità. Lo abbiamo verificato testando le disponibilità dei centri della nostra region

Valentina Viviani

Mentre l'Italia si avvia alla Fase 3 con la riapertura di tutti i comparti, sia istituzionali che produttivi, c'è qualche settore per il quale non è iniziata nemmeno la Fase 2 dopo il lockdown. L'esempio più emblematico è quello dell'istruzione, dove le scuole di ogni ordine e grado e le università stanno organizzando la riapertura per settembre e dove ci sono ancora molti punti da risolvere.

SERVIZI INACCESSIBILI

Non è esclusa da questa casistica nemmeno la sanità, però, perché fino al momento in cui scriviamo non è ancora ricominciata la possibilità di prenotare visite mediche, accertamenti diagnostici ed esami di laboratorio che non abbiano carattere di urgenza.
Uno stop che abbiamo potuto verificare innanzitutto provando ad accedere al servizio di prenotazione online della sanità regionale (la stessa che, in tempi normali, fornisce indicazioni anche sui tempi di attesa). Appena si apre la pagina Web, si può leggere l'informativa ai cittadini che comunica come non siano più prenotabili sul portale per prestazioni con priorità P e D (cioè non urgenti). La nota fa riferimento all'11 marzo scorso (due giorni dopo il Decreto legge del Presidente del Consiglio dei ministri che introduceva il lockdown) e, come viene ben specificato, "il regolare utilizzo del sito sarà garantito quando verrà rimosso il presente messaggio".

URGENZE ANCHE ONLINE

Visite e accertamenti urgenti (con indicata la priorità B), invece, sono prenotabili. Per sondare il terreno abbiamo verificato i tempi di attesa stimati per una mammografia bilaterale, esame diagnostico fondamentale nella prevenzione del cancro al seno. Secondo le stime, si può prenotare il test entro 4 giorni a Pordenone, entro 32 all'ospedale di

In alto l'avviso che compare sul portale 'servizi online' della sanità regionale

Rimandare gli appuntamenti mette a rischio la salute

L'esperienza che ci hanno raccontato molti utenti è sovrapponibile, tanto da diventare quasi una procedura standard dell'ultimo periodo, che mette in seria difficoltà soprattutto i pazienti più anziani.
Chi aveva prenotato un appuntamento dal medico nei mesi dell'emergenza sanitaria (indicativamente a marzo, aprile e fino al 18 maggio) si è visto rinviare la prestazione per le disposizioni imposte durante il lockdown. Ora però che tutto potrebbe ricominciare, molti sono stati contattati dagli operatori delle strutture sanitarie e invitati a recarsi dal medico di medicina generale per "rifare l'impegnativa", anche quando la visita o il controllo erano stati prescritti da uno specialista. Spesso, inoltre, gli operatori invitano i pazienti a chiedere al medico di indicare l'urgenza sull'impegnativa, in modo che l'appuntamento sia poi assegnato in tempi non eccessivamente lunghi.
In molti casi infatti (un uomo di oltre 90 anni e un altro che ha superato i 60 ma che presenta una patologia per cui necessita di accertamenti al più presto) il fatto di rimandare la visita o l'esame di settimane potrebbe rappresentare un serio rischio per la salute dei pazient.

urgenti ancora 'vietati'

Udine, ma addirittura entro 207 a Monfalcone.

Una Tac all'addome si ottiene in un giorno alla Casa di Cura San Giorgio di Pordenone, ma in 124 giorni al Cro di Aviano e il 235 giorni al Santa Maria della Misericordia di Udine. In questo caso i tempi di attesa sono indicati, ma l'esame non si può prenotare per via telematica.

TELEFONO SENZA VOCE

Non è andato meglio neanche il tentativo telefonico. Non è ancora possibile, infatti, fissare un appuntamento per una prestazione che non sia urgente. Parlando con l'operatore del Centro unico di prenotazione, si viene invitati a riprovare a prenotare nei prossimi giorni. Il personale non dà ulteriori indicazioni più precise sulla data della riapertura delle liste.

AFDS

"Prenotare la donazione abbrevia i tempi ed evita assembramenti"

In ospedale o nelle strutture sanitarie del territorio non accedono solo i malati, ma anche chi vuole dare il proprio contributo in termini di solidarietà. Quella dei donatori di sangue è da tempo una realtà importante del settore del volontariato nella nostra regione.

Non potendo venir meno la raccolta di sangue ed emoderivati anche – e soprattutto – durante un'emergenza sanitaria, l'Associazione friulana donatori di sangue ha stilato un protocollo perché i propri iscritti accedano alle strutture senza rischi per sé e per gli altri.

"Per una più efficiente programmazione e gestione del prezioso presidio sanitario – ci spiegano -, da tempo l'Associazione friulana donatori di sangue invita i propri iscritti a prenotare la procedura, in modo che sia possibile abbreviare le tempistiche d'attesa. Per effettuare la plasmaferesi, inoltre, questa modalità è sempre stata obbligatoria.

Nella situazione attuale caratterizzata dall'emergenza Covid 19, la prenotazione viene ancora più caldeggiata, al fine di evitare il rischio assembramenti, a tutela di tutti.

I nostri iscritti della provincia di Udine possono prenotare chiamando la segreteria (0432-481818 o 0432-1698073) oppure utilizzando l'app gratuita 'Io Dono', mentre i nuovi donatori devono rivolgersi al call center regionale (0434 223522).

Prima di effettuare la prenotazione, chiediamo comunque a tutti di verificare la sussistenza dei parametri standard per l'accesso alla vostra donazione tramite le indicazioni presenti sul nostro sito istituzionale, Il portale del dono, o richiedendo informazioni alla segreteria provinciale.

Come sempre, resta in carico unicamente al personale sanitario l'autorizzazione effettiva alla donazione, confermata il giorno stesso, su valutazione dell'intero quadro clinico evinto dalla compilazione del questionario sanitario dedicato.

In ogni caso i donatori non devono nemmeno prenotare la donazione qualora presentino febbre, siano positivi al tampone che verifica la presenza di Coronavirus oppure siano stati in contatto con pazienti affetti da Covid nei 14 giorni precedenti. La donazione è subordinata alla misurazione della temperatura corporea".

Qui sopra la schermata dell'app Io dono.

Migliorini Assicurazioni ringrazia e saluta i suoi clienti

Il prossimo 8 giugno Angelo Migliorini e Franca Costalonga, assieme a tutti i collaboratori, concludono il proprio progetto con Assi.Udine e danno vita, insieme ai nuovi soci, al Gruppo Friuli Assicurazioni che aggregherà 3 agenzie UnipolSai attualmente presenti sul territorio.
Un lungo percorso durato 17 anni durante il quale Assi.Udine si è distinta per imprenditorialità, professionalità e grande attenzione al territorio, attraverso iniziative di alto valore contenute in uno specifico progetto Impresa Arte Cultura.
Angelo Migliorini insieme a Franca e ai figli Gianluca e Riccardo hanno sempre sostenuto che "un imprenditore, oltre a fare impresa, deve essere attento al territorio in cui opera e alle realtà presenti in esso trovando il modo di restituire parte di quanto ricevuto".
"Per questo negli anni – spiegano - sono state intraprese diverse iniziative a sostegno di diversi enti e associazioni. Tra queste l'AIL Associazione italiana contro le leucemie e i linfomi sezione di Udine, il Progetto Autismo Fvg e l'Associazione Casa Famiglia Scrosoppi con le quali condividiamo progetti sociali e di sostegno alla comunità".
Inoltre da sempre Assi.Udine ritiene che la promozione della cultura e dell'arte, vadano poste al centro dell'attività di una impresa, un modo per assumersi una responsabilità sociale nei confronti della comunità.
Con questa finalità è nato il progetto Impresa Arte Cultura che ha aperto gli spazi dell'Agenzia agli artisti locali e sostenuto numerose iniziative ed eventi che hanno valorizzato il territorio tra le quali l'esposizione presso la sede di piazzale D'Annunzio della mostra fotografica "Nuova Zelanda" realizzata da fotografi del territorio, la mostra di Dario Fo "La pittura di un narratore" e quella del fumettista di fama internazionale Lorenzo Mattotti la cui carriera ha mosso i primi passi proprio a Udine, entrambi a Casa Cavazzini.
Assi.Udine è stata inoltre una delle prime agenzie generali in Italia del settore assicurativo a redigere nel 2017 il primo Bilancio Sociale grazie all'attiva partecipazione e in collaborazione con Animaimpresa - Business di valore che promuove la Responsabilità Sociale di Impresa (CSR), di cui Migliorini è socio sostenitore. Con l'Università di Udine sono stati avviati importanti percorsi di collaborazione tra i quali il riconoscimento di 2 borse di studio per studenti che nelle loro tesi hanno affrontato il tema relativo alla sostenibilità ambientale.
Con particolare emozione è giunto quindi il momento di passare ai saluti. Angelo Migliorini insieme ai soci Franca e Gianluca vogliono ringraziare i Clienti uno a uno perché senza di loro ogni sforzo per diventare una solida realtà aziendale sarebbe stato vano. E naturalmente non può mancare un ringraziamento ai propri collaboratori. Un patrimonio umano e professionale senza il quale nessuna azienda e nessun progetto potranno mai vedere la luce. Massimo Sappa insostituibile figura e fondamentale anche nel nuovo progetto; Renata e Giuseppe memorie storiche della realtà di piazzale D'Annunzio; Elena, Debora, Patrizia, Lisa, Stefania, Salvatore, Riccardo e tutti gli amici che in questi anni hanno collaborato a vario titolo contribuendo a costruire una solida realtà aziendale.
"Crediamo nella felicità – conclude Migliorini – che esiste ben oltre le promesse della tecnologia. Esiste da prima di essa. Sta nella capacità di trovare e poi esplicare appieno il proprio talento in un terreno fertile e in armonia con la realtà che ci circonda".
Salutiamo tutti con un abbraccio virtuale sperando prima o poi di poterlo fare personalmente e, allo stesso tempo, promettendo che anche il nuovo Gruppo Friuli Assicurazioni porrà tra i suoi capisaldi la vicinanza al territorio rispettandone i valori e assicurando protezione e serenità.

La mostra "Verde , il ritmo della Nuova Zelanda - Sull'onda dei colori di Michel Pastoureau - Il senso della Vita" realizzata da giovani fotografi del territorio e allestita nei locali dell'Agenzia in piazzale d'Annunzio

Angelo Migliorini e Ivano Costenaro assieme a Paola e Franca ideatrici del progetto Impresa Arte Cultura

Il Veneto è sempre più verde (leghista e bramoso di autonomia) mentre noi siamo sempre più... al verde

TRA LE RIGHE Walter Tomada

HORROR
RISCHIAMO DI RIVEDERE UN FILM DELL'ORRORE ANDATO IN ONDA PER 377 ANNI

Fine del Patriarcato: 600 anni dopo si replica

La rievocazione è già pronta, giusto in tempo per il 7 giugno 1420: allora Venezia ci conquistava 'a mano armata', oggi il Veneto ci seduce con la sottile tattica della 'sinergia'. Il risultato è sempre lo stesso: Piazza San Marco dispone e il Friuli paga e tace, regalando i suoi gioielli al potente vicino e disponendo persino con la sua Regione - autonoma di nome, ma ormai asservita di fatto – l'obbligo di commemorare 'magno cum gaudio' l'anniversario dei 600 anni della nostra sottomissione. Cose da pazzi, se non fosse che 'sotans' eravamo, e 'sotans' stiamo tornando a diventare.

Sì, perché non c'è modo di staccarsi dall'abbraccio mortale di quel Leone che ci ha già portato via per secoli risorse e dignità. E continua a farlo, complice la nostra ingenua dabbenaggine: basta guardare come ci siamo consegnati mani e piedi al 'vicino', che negli ultimi anni è sempre più 'verde' (leghista e bramoso d'autonomia). Mentre noi siamo sempre più 'al verde', e la politica locale guarda alle nostre dimostrazioni di sudditanza con torpore e acquiescenza indicibili...

Vien da pensare ai 16mila friulani truffati dalle banche venete e all'arroganza con cui sono stati negati i loro diritti, come pure alle migliaia di ettari di Prosecco che hanno silenziosamente soppiantato i vitigni autoctoni nell'illusione di un facile e rapido arricchimento che rischia di rivelarsi una vera e propria 'bollicina'.

Vien da pensare alla pervicacia con cui il Veneto ha sempre tentato di annientare o fagocitare i porti e aeroporti della nostra regione e a come nelle ultime settimane è riuscito a mettere le mani su Autovie, che oggi sono Venete per davvero visto che presidente e vice sono due big d'oltre Piave come Maurizio Paniz e Tiziano Bembo. Anche qui il Friuli ha pagato (2,1 miliardi di euro per la terza corsia) e il Veneto incassa la governance: chapeau!!

Domenica 7 giugno siete pronti a festeggiare l'annessione? Sia quella del 1420 sia quella di oggi

Il vessillo della Serenissima

Vien da pensare che per sottrarsi all'Agenzia dei pagamenti per l'agricoltura nazionale (Agea) il Friuli ha pensato di affidarsi a quella del Veneto anziché costituirne una propria. E che alle cliniche venete la sanità friulana ha aperto un canale preferenziale soprattutto rispetto ad alcuni interventi chirurgici (l'ortopedia, ad esempio) su cui qui ci siamo volontariamente 'disimpegnati'.

Vien da pensare che la politica turistica del Friuli-Venezia Giulia è ormai sbilanciata sul brand 'Alto Adriatico' che toglie ogni specificità a Lignano e Grado e ci fa diventare ormai l'ottava provincia del Veneto.

Se leggendo queste poche righe non vi è venuto un brivido lungo la schiena, allora domenica 7 giugno siete pronti a festeggiare i 600 anni dall'annessione, come vi chiede il Luogotenente Fedriga che il Doge Zaia ha istruito a dovere. Sarà come rivedere un film (dell'orrore) andato in onda per 377 anni. Ma se vi serve un esorcista, non chiamate il Vescovo: il Veneto ci ha prestato anche quello...

LA LAVAGNA DI TERSITE Pierino Asquini

Libera circolazione tra regioni diverse: si può passare dal Friuli alla Venezia Giulia.

*Zangrillo: "Covid non esiste più"
Silvio: "Cribbio, mi consenta, dicevano la stessa cosa di me".*

Immunologo: "Il vero scopo delle mascherine è raddrizzare le orecchie: se arriva il Covid-19 lo sentiamo".

Sostegno al reddito. Negato il bonus a Rocco Casalino, consulente politico del premier Conte: era l'unico badante a non aver perso il lavoro.

Secondo uno studio francese il farmaco che assume Trump aumenta la mortalità. Immediata solidarietà cinese: inviate alla Casa Bianca un milione di dosi.

BUTTIAMOLA IN RIMA Gianni Stroili

*Oramai i virologi hanno superato i politici,
nell'attenzione del pubblico e dei critici.
Sono presenti di continuo sui teleschermi
a parlare di pandemia, tamponi e germi.
Basta che uno di loro ci metta il volto
e subito crescono gli indici di ascolto.
Ma, a pensarci bene, chi sono questi 'Vi-rologi'
se non una via di mezzo fra U-rologi e Zeta-rologi?*

Ripresa dispari...

DONNE E LAVORO. Gli effetti della pandemia rischiano di far pagare a loro il prezzo più alto, aggravando ancor di più le diseguaglianze esistenti. Ma i danni sarebbero per tutti

Marina Brollo *

Dopo il rassicurante slogan #andràtuttobene, è tempo di fare i conti con le preoccupazioni e le incertezze della realtà. E affrontarne le sfide strutturali per condividere l'idea di quale Paese vogliamo ricostruire.

L'emergenza sanitaria ora deve fare i conti con le crescenti preoccupazioni economiche di un calo del Pil a due cifre. E, con esse, i pericoli di una nuova questione sociale. Il Governo, nazionale e locale, deve puntare sulla crescita, investendo sulle infrastrutture che portano verso un futuro sostenibile, equilibrato e inclusivo. Come suggerisce l'Agenda Onu 2030.

UN VERO SPRECO

In questa direzione, riemerge con forza una criticità italiana: l'inaccettabile spreco di risorse femminili che potrebbero migliorare la quantità e qualità del capitale umano del mondo del lavoro.

È già evidente che gli effetti della pandemia rischiano di far pagare alle donne il prezzo più alto, aggravando ancor di più le diseguaglianze esistenti. Insomma, sarà dura per molti, per le donne lo sarà ancor di più. E la preoccupazione interroga l'intera comunità e la politica, anche locale, che deve agire per curvare le tendenze verso una solida ripresa 'alla pari'. Quella 'dispari', senza le donne, sarebbe di per sé fragile.

Come noto, le italiane sono tutt'ora impegnate in una faticosa e lenta rincorsa verso la parità e le pari opportunità (anche) nel mercato del lavoro. Le donne sono la maggioranza della popolazione e le giovani sono più istruite dei loro coetanei. Quindi le risorse femminili sono molto preziose per ritornare sulla pista della crescita, come segnala anche la Banca d'Italia.

RECORD NEGATIVI

Nonostante ciò, il tasso di occupazione femminile è troppo basso. La situazione migliora tra le più giovani, specie del Nord (anche del Friuli). Ma peggiora decisamente se consideriamo il tasso di occupazione delle madri (anche del Friuli). Di più: è allarmante il dato che una donna su tre lascia il lavoro alla nascita del primo figlio. Con una uscita dall'occupazione che spesso è definitiva.

La questione è maggiormente grave se si riflette sul fatto che, nel Paese delle culle vuote, tra tasso di occupazione e fecondità esiste una relazione positiva: più le donne lavorano, più fanno figli. Per cui la disoccupazione femminile aggrava il malessere demografico e lascia insoddisfatti desideri.

Nella situazione attuale, non è certo se le donne abbiano una maggior tenuta biologica nei confronti del virus. È certo, invece, che la

Uno scatto della fotografa carnica Ulderica Da Pozzo inserita nel suo capitolo "Femines - Donne del latte"

Mauro Di Bert

PROGETTI NEL CASSETTO

"Immediata partenza dei cantieri pubblici in quattro mosse"

Un'immediata partenza dei cantieri pubblici. È questa la sfida che la Regione Friuli Venezia Giulia deve perseguire, permettendo alle imprese di continuare a generare fatturato e salvaguardare i posti di lavoro. Parliamo di un 'pacchetto' di opere pubbliche stimato in circa 700 milioni di euro che, avviato, creerebbe un indotto di crescita economica per l'intero territorio regionale.

Lavori già finanziati e mai cantierati per le evidenti difficoltà sofferte soprattutto dai Comuni più piccoli, con uffici tecnici azzerati e l'impossibilità di procedere con progettazioni,

Tra tasso di occupazione femminile e fecondità esiste una relazione positiva

oppure pari?

ripresa è piena di incognite e rischi di esclusione per il lavoro femminile. Specie per le lavoratrici madri con figli in età scolare.

AD ALTO RISCHIO

Le donne sono in larga misura occupate in settori ad alto rischio di esposizione al virus (commercio, turismo, assistenza, servizi alla persona…), per cui la loro posizione è più vulnerabile di quella degli uomini. È, quindi, prevedibile che l'occupazione femminile subirà un duro contraccolpo sul mercato del lavoro.

CONCILIAZIONE

Ma il fattore di maggior criticità per il lavoro delle donne risiede nell'aumento delle difficoltà di conciliazione (o meglio di condivisione con gli uomini) tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare. Difficoltà, queste, che riflettono le croniche diseguaglianze fra donne e uomini, fra madri e padri, all'interno della famiglia.

Ai tempi del Coronavirus, le indagini mostrano una realtà scoraggiante, specie nelle percezioni femminili. Con la chiusura delle scuole e la didattica a distanza, sulle spalle delle donne è ricaduta – oltre al lavoro produttivo – la maggior parte del lavoro famigliare extra: di insegnante per i figli, di lavoro domestico e di cura di bambini e anziani. Da qui il rischio che il sottile e complesso filo di equilibrismi delle lavoratrici madri si possa rompere.

DANNI ALLA SOCIETÀ

Le misure messe in campo non sono sufficienti, anzi. E lo *smart working* pandemico non è la soluzione. In assenza di un incisivo intervento pubblico di sostegno al *welfare* familiare, si rischia di riportare le donne fuori dal mercato del lavoro. Il danno per l'economia e la società non è solo una questione femminile. Se non si interviene con misure adeguate molte donne rischiano di non tornare al lavoro. E di non fare figli, non avendo poi le possibilità economiche di allevarli.

In conclusione, le competenze delle donne e le energie femminili sono indispensabili per ripartire. Sprecarle è miope e lascerà un segno indelebile di lungo periodo sullo sviluppo del Paese e più in generale sul vivere collettivo.

**Professore di Diritto del Lavoro*
Dipartimento di Scienze giuridiche
Università di Udine

> *Le misure messe in campo non sono sufficienti, anzi. E lo smart working pandemico non è la soluzione. In assenza di un incisivo intervento pubblico di sostegno al welfare familiare, si rischia di riportarle fuori dal mercato lavorativo*

PERCHÉ UN 'PROCESSO'

Pubblichiamo una serie di approfondimenti su cosa sta funzionando e cosa no nella gestione delle istituzioni regionali, nazionali ed europee. È nel momento in cui ancora infuria la tempesta pandemica che bisogna analizzare, selezionare e riformare l'organizzazione politica, sociale ed economica per consentire l'apertura di una era post Covid-19 di recupero rapido, efficiente e sostenibile. Per dare ai nostri elettori (e speriamo anche ai decisori dei diversi livelli istituzionali) spunti di riflessione, pubblichiamo gli interventi di autorevoli esperti dell'Università del Friuli in collaborazione con il Dipartimento di Scienze giuridiche. (*r.c.*)

appalti e gare. Enti locali che devono poter contare – attraverso la Regione - sulla riqualificazione e sull'incremento delle capacità progettuali interne, almeno per gli interventi di routine o manutentori.
Vanno però pensate anche soluzioni definitive: serve una semplificazione e la nostra Regione può rivendicarla, perché l'attuale quadro normativo è così complesso e spesso contraddittorio, da mettere costantemente in difficoltà i tecnici. Un modello commissariale e la velocizzazione delle procedure di gara potrebbero essere alcune delle strade da seguire. Ma la Regione dovrà anche trovare un modo per far lavorare le aziende del posto.
In questa fase post confinamento, infine, va affrontata anche la ripartenza di tutte quelle opere pubbliche in corso di esecuzione e fermate dall'emergenza epidemiologica: si dovrà necessariamente trovare una soluzione per i maggiori oneri dovuti agli adempimenti anti Covid-19, che non possono gravare interamente sull'impresa.

Mauro Di Bert
Progetto Fvg per una Regione Speciale/Ar
Consiglio Regione Fvg

Processo alle istituzioni

Dai Comprensori alle Comunità

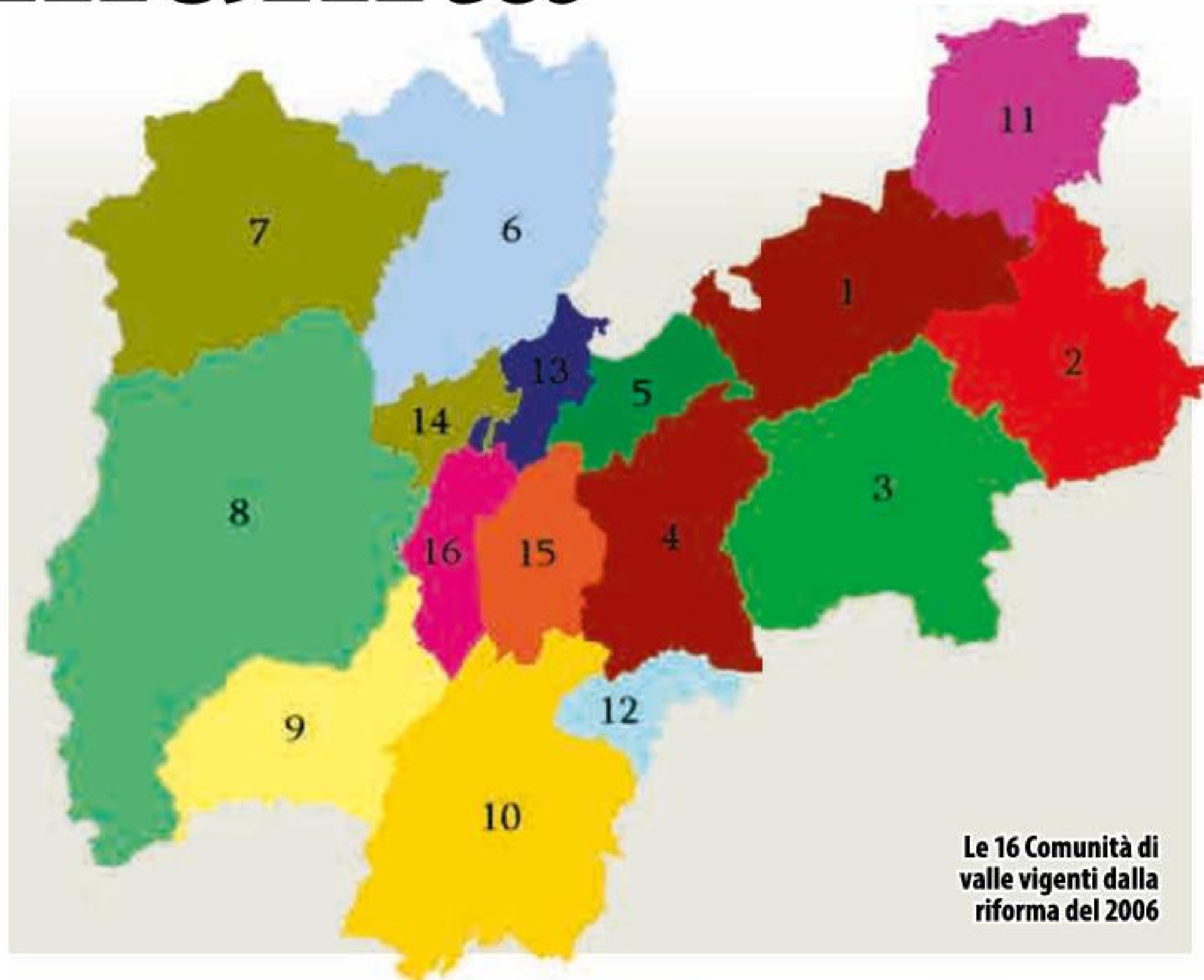
NOI E GLI ALTRI - 6.

Nell'ultima riforma degli enti locali, la Provincia di Trento ha introdotto un modello adattato alle realtà storiche e geografiche del suo territorio. Superando le criticità prima incontrate

Ubaldo Muzzatti

Come per l'Alto Adige e sino al 2006, i 217 Comuni del Trentino (in totale 530mila abitanti) erano aggregati in 11 Comprensori. Con una differenza rispetto a Bolzano (Comprensorio urbano monocomune, come già visto): il Comprensorio della Valle d'Adige comprendeva con Trento altri 28 Comuni per un totale di 166mila abitanti. In pratica una 'mini Provincia' dentro la Provincia, ovvero un 'conurbamento esteso', o ancora una (non) città di 166.000 abitanti (per usare le espressioni che si leggono spesso da noi). Dopo oltre due decenni, questa articolazione ha fatto emergere tre criticità importanti che sono state corrette con la riforma del 2006 (Legge provinciale n. 3/06). Adesso le Autonomie locali trentine si articolano in Comunità di Valle.

Si noti che le Comunità (aggregazioni di Comuni) sono salite a 16, ciò per renderle più compatte, omogenee e rispettose delle identità etno-linguistiche. La più piccola, infatti, di soli 3 Comuni (Folgaria, Lavarone, Luserna) per complessivi 4.550 abitanti, riconosce autonoma la 'Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri'. Per contro il Territorio della Val d'Adige ora associa a Trento (115.000 abitanti) solo i 3 Comuni veramente contigui, per un totale di 121.000 residenti.

La terza criticità era rappresentata dal fatto che i Comprensori erano a tutti gli effetti enti di secondo grado con elezione indiretta degli organi istituzionali (come le Comunità montane in Friuli-Venezia Giulia). Con la citata riforma del 2006, il presidente e i tre quinti dell'Assemblea sono eletti a suffragio universale diretto e i restanti due quinti sono invece nominati dai Consigli comunali del territorio.

Le 16 Comunità di valle vigenti dalla riforma del 2006

1.	Comunità territoriale della Val di Fiemme
2.	Comunità di Primiero
3.	Comunità Valsugana e Tesino
4.	Comunità Alta Valsugana e Bersntol
5.	Comunità della Valle di Cembra
6.	Comunità della Val di Non
7.	Comunità della Valle di Sole
8.	Comunità delle Giudicarie
9.	Comunità Alto Garda e Ledro
10	Comunità della Vallagarina
11	Comun General de Fascia
12	Magnifica Comunità degli Altipiani cimbri
13	Comunità Rotaliana – Königsberg
14	Comunità della Paganella
15	Val d'Adige (territorio)
16	Comunità della Valle dei Laghi

L'amministrazione della Comunità è assicurata dall'Organo esecutivo, scelto e guidato dal presidente eletto direttamente, con l'indirizzo e il controllo dell'Assemblea. La Conferenza dei sindaci (quarto organo della Comunità) ha solo funzioni consultive.

ARTICOLAZIONE AMMINISTRATIVA	COMUNI	COMUNITÀ
Comuni	217	16 (15+1 urbano)
Abitanti medi	2.442	32.125
Minimo e massimo abitanti	da 4.550 a 121.216	

La prossima settimana
"Modello danese: il punto d'arrivo per tutti"

Ripartire dalla periferia delle periferie dopo la radicale modifica degli equilibri sociali ed economici

Il prossimo luogo ideale

QUESTIONE MONTANA. Nella Fase 3 potrebbe esserlo la Carnia. Un'utopia? Forse no perché quando un treno arriva al capolinea (di un modello di sviluppo), ripartendo, l'ultimo vagone diventa il primo e traina tutto il convoglio verso una nuova direzione

Igino Piutti

Il Cjanâl di Guart visto dalla cima del monte Crostis

Nella storia è già capitato che la Carnia sia stata luogo di rifugio durante le numerose pestilenze che hanno infestato il Friuli e l'Europa. Ritirarsi in montagna era una forma di quello che noi moderni abbiamo chiamato il distanziamento sociale. Dalla pianura ci si trasferiva a vivere in montagna, per poi ridiscendere a 'scampato pericolo'. Molti documenti e molti atti di compravendita dimostrano questo fenomeno.

Ma quello che io immagino per il futuro è qualcosa di completamente nuovo. Non ci si ritira in Carnia durante la peste da Covid-19, ma dopo!

Perché? Perché la pandemia ha imposto una radicale modifica sul piano dei rapporti economico-sociali: un rivoluzionario cambiamento addirittura del modo di concepire la vita. Si è aperto un mondo nuovo per il quale la montagna, in generale, e la Carnia, in particolare, diventano il luogo ideale dove si può interpretare al meglio il modo nuovo di vivere.

Immagino una Carnia del futuro nella quale il problema sarà quello di porre dei limiti in ingresso ai tanti che vorrebbero venire ad abitarvi, se ci sarà il rovesciamento di prospettiva vaticinato dai filosofi per cui, in futuro, gli uomini smetteranno di 'stare al mondo' per scegliere invece di 'essere al mondo'. Differenza non da poco.

Ripartire dalle periferie? Ripartire dalla montagna, periferia delle periferie? Perché no? Potrebbe essere questa la vera novità della ripartenza della Fase 3 dopo l'urgano del Covid-19. Quando un treno arriva al capolinea, ripartendo, l'ultimo vagone diventa il primo. Credo non si possano avere dubbi sul fatto che la pandemia ha messo in evidenza che siamo arrivati al capolinea di una modalità di sviluppo. Coronavirus ha assunto la funzione dei respingenti che sono collocati alla fine dei binari. Non si può andare più avanti a questo modo. Si deve ripartire in modo nuovo, addirittura cambiando direzione, pensando a un mondo nuovo. Che nel mondo di prima, la montagna fosse rimasta l'ultimo vagone non c'è dubbio. Nella ripartenza potrebbe diventare il primo, quello trainante. Un ragionamento che si può fare e si farà a livello nazionale e mondiale, ma che si può fare meglio a livello locale, assumendo la Carnia come il luogo della sperimentazione.

CAMBIO DI PROSPETTIVA

È un'utopia pensare che si possa ripartire trainati dall'ultimo vagone, quello più scassato, che sta sui binari per un vero miracolo, che non si capisce come mai non sia già deragliato? Forse sì! O forse no, se aggiustando il vagone più scassato, quello che ha bisogno di un rifacimento quasi integrale, definiamo un modello per risistemare tutto il treno per farlo ripartire in modo nuovo per una nuova direzione.

Covid-19 ci ha fatto ripensare a come stavamo vivendo, a quale era il nostro modello di vita: vivevamo per stare al mondo. Dobbiamo ripartire non per stare ma per essere al mondo. Stavamo come oggetti, dobbiamo ripartire come soggetti.

Tra i due modi di essere c'è una differenza fondamentale. Mi pare siano questi i termini che meglio definiscono il modo di vivere che si è venuto affermando nel Novecento. L'uomo sta… come d'autunno sugli alberi le foglie, direbbe Ungaretti, come un oggetto sulla catena di montaggio dico io, più prosaicamente. Crede di stare scegliendo e invece è scelto, condizionato dagli *input* che gli inietta nella mente la società dei consumi. Sta sul posto di lavoro, condizionato dal desiderio di aumentare lo stipendio. Perché è il denaro che gli consente di sfoggiare gli *stutus symbol* d'una autovettura inutilmente veloce, assurdamente ingombrante, o di godersi le ferie per scottarsi al sole in una spiaggia ridotta a un formicaio.

Sta nell'attesa della pensione, cioè del momento nel quale sarà il divano di casa a sostituirsi alla catena di montaggio del lavoro. Sta per i figli (almeno così dice!) che ritiene in dovere di portare più in alto di sé sulla scala dei suoi valori, del più denaro, della maggiore visibilità sociale.

Ma chi sta al mondo a questo modo cosa vuoi che se ne faccia della montagna? Se vuoi portarlo ad amare la montagna, prima gli devi insegnare a vivere, gli devi insegnare appunto a 'essere al mondo'.

Magistratura contabile perplessa fin dall'introduzione: persegue due obiettivi non sempre conciliabili

Il reddito di cittadinanza ha fallito

LAVORO. Lo certifica la Corte dei Conti. Qualche risultato nella lotta alla povertà lo ha portato, ma si è rivelato del tutto inadeguato per trovare un'occupazione

Rossano Cattivello

Doveva abolire la povertà e, invece, si sta rivelando un deludente flop. In verità, non serviva un Premio Nobel per l'economia a capire che il reddito di cittadinanza, il provvedimento 'bandiera' del Movimento 5 Stelle al governo, non avrebbe mai raggiunto gli obiettivi che si prefiggeva. Al di là delle ovvie critiche delle opposizioni, aveva sollevato perplessità da parte della gran parte delle categorie economiche. Ora, però, a esprimere delle valutazioni oggettive, dati alla mano, è intervenuta la Corte dei Contri, attraverso il suo 'Rapporto 2020 sul coordinamento della finanza pubblica'.

DUE CATEGORIE

Nel documento si rileva che in Friuli-Venezia Giulia i nuclei familiari che hanno accesso attualmente al reddito di cittadinanza sono 9.518 per un numero di persone complessivo di 19.422. A loro va un assegno medio mensile di 411 euro. A questa prima categoria si aggiunge una seconda, quelli che percepiscono la pensione di cittadinanza: si tratta di 2.001 nuclei familiari per un totale di 2.183 persone (quindi la maggior parte anziani soli) e l'importo medio mensile ricevuto è di 190,50 euro. Sommando le due categorie, quindi, nella nostra regione le famiglie inserite nel programma governativo sono 11.519 per un totale di 21.605 cittadini.

La critica maggiore della Corte dei Conti arriva sulla 'fase due' del reddito di cittadinanza, quella cioè della ricerca di un lavoro ai percettori del sussidio.

FIRMA DEL PATTO

Rispetto allo scenario statistico appena illustrato, la platea di cittadini che poi vengono presi in carico dall'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro (Anpal) è inferiore. In Friuli-Venezia Giulia, infatti, le persone che beneficiano del servizio di collocamento mirato sono 7.387, ma solo una parte sottoscrive il 'patto per il lavoro' ovvero l'impegno per accettare il percorso di inserimento nel mondo del lavoro proposto dagli uffici per il lavoro e dai navigator. Quanti sono nella nostra regione? Secondo l'Anpal sono 4.540. E gli altri 2.847 che non rientrano nel programma di ricollocamento pur avendo tutte le caratteristiche per farlo? La gran parte rifiuta e abbandona la disponibilità: si tratta di 2.186 persone. Altri, 658 sono stati esonerati e tre rinviati ai servizi sociali dei Comuni.

POCHI IN RICERCA

Si potrebbe pensare, a questo punto, che 'almeno' quei 4.540 siano già in viaggio verso un posto di lavoro che dovrebbe non soltanto ridare dignità e uno stipendio sufficiente, ma anche sollevare il sistema pubblico dagli oneri assistenziali. Peccato, che soltanto un terzo di loro, precisamente 1.514, siano stati finora presi in carico dall'Anpal. Gli altri, probabilmente, attendono a casa una telefonata.

Torniamo, però, all'analisi della Corte dei Conti, che già un anno fa, nella relazione per il 2019, scriveva riguardo al reddito di cittadinanza: "configurandosi come strumento che intende rispondere sia a esigenze di lotta alla povertà sia a esigenze di stimolo dell'occupazione (politiche attive per il lavoro) porta in sé il teorico rischio di confondere obiettivi che rispondono a logiche diverse e richiedono approcci diversi".

TEMPI LUNGHISSIMI

Secondo i dati Anpal, a livello nazionale solo uno su dieci è riuscito ad aver un contratto di lavoro e quasi la metà di essi ha iniziato a lavorare dopo 181 giorni di 'ricerca' da parte del navigator.

Per perplessità iniziali della magistratura contabile, quindi, sembrano confermate dai fatti. "Non sembra

I NUMERI IN FVG	
REDDITO DI CITTADINANZA	
Nuclei familiari	9.518
Persone coinvolte	19.422
Sussidio mensile	411
PENSIONE DI CITTADINANZA	
Nuclei familiari	2.001
Persone coinvolte	2.183
Sussidio mensile	190

Fonte: Corte dei Conti su dati Inps

PATTO DEL LAVORO	
Potenziali	7.387
Beneficiari	4.540
Presi in carico	1.514
Esclusi	2.847

Fonte: Anpal

> L'obiettivo del rilancio dei Cpi è essenziale ma richiederà tempi lunghi

riscontrarsi una maggiore vivacità complessiva dell'attività dei Centri per l'impiego (Cpi) e una crescita del loro ruolo nell'ambito delle azioni che si mettono in campo per la ricerca del lavoro" si continua a leggere nella relazione di quest'anno.

COLLOCAMENTO PUBBLICO

Il nodo del problema, sempre secondo la Corte dei Conti, è il marginale ruolo che gli uffici pubblici di collocamento continuano ad avere nel mettere in contatto domande e offerta di lavoro. In Italia i lavoratori che cercando un'occupazione la trovano nella gran parte dei casi per conoscenza diretta oppure attraverso le agenzie private. "L'obiettivo del rilancio dei Cpi è essenziale – spiega la relazione - ma si tratta di un obiettivo tanto meritorio quanto complesso e che richiederà tempi lunghi".

L'INDICE NON PERDONA

Anche perché c'è un altro grossissimo problema. Dopo tutta la trafila con l'inserimento nel programma del reddito di cittadinanza e la sottoscrizione del patto per il lavoro, la gran parte dei soggetti coinvolti presentano una forte difficoltà di collocamento. Lo dimostra l'indice di profiling, uno strumento che consente di individuare il grado corrispondenza tra il profilo del lavoratore e le richieste del mondo del lavoro. Zero: trovi facilmente lavoro. Uno: sarà molto difficile che qualcuno ti assuma. I candidati del Friuli-Venezia Giulia presentano un indice dello 0,845.

0,845

Indice di profilazione delle persone in Friuli-Venezia Giulia inserite nel progetto di patto per il lavoro (valore 0 facile collocamento, valore 1 difficile collocamento)

LA DIFESA

Presto per giudicarlo, deve ancora performare

Troppo presto per giudicare, soprattutto ora che siamo alla vigilia di una nuova crisi occupazione. È questa la difesa di **Sabrina De Carlo**, parlamentare friulana del M5S.

"Il bilancio dopo un anno dall'introduzione del Reddito di Cittadinanza non può che evidenziare aspetti da potenziare e rendere più efficienti – dichiara - ma al contempo questo si è rivelato uno strumento utile e necessario, tanto più in un momento di profonda crisi economica. I dati, rilasciati dall'Inps e basati sul 2019, vedono 1.650.000 di domande presentate (di cui accolte 1,1 milioni) con un tasso di accoglimento del 70% circa. I nuclei beneficiari, quindi, sono l'88% della stima prevista, il 5% delle domande accolte è decaduto (circa 56mila), a causa della variazione della situazione reddituale e modifica di composizione del nucleo. A livello nazionale al 10 febbraio 2020, secondo l'Anpal, i beneficiari del RdC che hanno avuto un rapporto di lavoro sono stati 39.760 di cui quasi la metà dopo 6 mesi. Il 65,2% a tempo determinato, il 19,7% a tempo indeterminato".

"Una questione importante sollevata dalla Corte dei Conti – ammette De Carlo - è quella della vivacità nei centri dell'impiego, infatti il 23,5% del totale della forza lavoro si è recato nei Cpi nel periodo settembre 2018/19, simile all'anno precedente (23,3%) e in diminuzione rispetto al 2017 (24,2%) e solo il 2% ha poi trovato lavoro.

La deputata del M5S Sabrina De Carlo

Siamo consapevoli che ci siano pertanto diversi aspetti da migliorare perché il Reddito di Cittadinanza possa essere performante e assolvere al compito di efficiente strumento per il reinserimento nel mondo del lavoro. Tuttavia, critiche eccessivamente aspre non tengono conto dell'utilità che il Reddito di Cittadinanza ha dimostrato di avere soprattutto per le fasce deboli della popolazione, in periodi di emergenza. Il Reddito di Cittadinanza ha salvato dalla povertà estrema 2,5 milioni di persone che non avrebbero potuto provvedere ai bisogni primari, pagare un affitto, fare la spesa per mettere in tavola un piatto caldo e che grazie a questa misura hanno ritrovato serenità dopo essere state dimenticate e lasciate ai margini dalle politiche ingiuste del passato. Lavoreremo certamente per perfezionarne il meccanismo – conclude De Carlo - ma lo strumento è necessario per restituire opportunità, sostegno e futuro a una intera fetta di popolazione esclusa dal sistema sociale del nostro Paese".

Le notizie che hanno avuto più successo sono il video intitolato 'Grazie Cina' e la creazione del virus in un laboratorio di Wuhan

Nessuno è immune da

A CACCIA DELLA VERITÀ. Grazie all'aiuto di esperti scientifici il blogger David Puente fa l'elenco di tutte le fesserie che sono state dette in questi mesi sulla pandemia. Per fortuna la nostra regione è stata risparmiata

Valentina Viviani

Il più grande cacciatore di bufale e fake news dei nostri tempi è il friulano **David Puente** è. Nato in Venezuela, vive in Italia da quando aveva sette anni. Cresciuto a Tarcento, si è poi trasferito a Udine dove ha frequentato il liceo artistico Sello e poi Scienze e Tecnologie Multimediali a Pordenone.

Nel suo blog raccoglie tutte le bufale e fake news che escono si giornali e viaggiano nella Rete: dalla politica italiana e internazionale, per finire alla pandemia del Coronavirus.

Puente dice nell'intervista che ci ha rilasciato che da febbraio a oggi ha scritto oltre 250 articoli sulla pandemia, raccontando tutte le fesserie che esperti e non esperti hanno dichiarato su tutti i mezzi disponibili.

Quante fake hai smascherato in questo periodo?

"Tante, troppe. Posso dirti che ho scritto circa 250 articoli sul tema Coronavirus da inizio febbraio a oggi, contando anche quelli a doppia firma con il mio collega Juanne Pili. Articoli che, in molti casi, sono stati fatti grazie ad esperti scientifici in base alla materia trattata e rivisti dagli stessi per essere certi di ciò che pubblicavamo. A livello internazionale facciamo parte di un'alleanza di siti di *Fact-checking* che a oggi ha raccolto da tutto il mondo più di 5mila articoli di verifica dei fatti sulle bufale Covid-19".

Quale è stata la più assurda che è circolata?

"Bella domanda. I messaggi audio Whatsapp sono andati per la maggiore all'inizio e in particolare quelle sulla vitamina C o la vitamina D che venivano spacciate come rimedio contro il virus. Poi ci sono stati i tentativi di truffa, dal vaccino venduto online e spedito per posta dalla Svizzera e il braccialetto da quasi 500 euro per difendersi dal contagio. Assurdità, ma di fronte alle paure c'è sempre qualcuno che ci marcia sopra con tanta malafede.

Quale la più condivisa? Secondo te perché ha avuto tanto riscontro? Su quali fattori fa leva per avere tanto appeal?

"La paura dell'ignoto è sempre stato molto forte nell'uomo. Il fatto di ritrovarsi di fronte a un problema che non riesce a riconoscere lo porta a cercare chiunque gli dia un'informazione utile per rassicurarlo o confermargli la paura. Da dove viene questo virus? È naturale o creato in laboratorio? La narrativa del virus creato o sfuggito da un laboratorio a Wuhan è andato per la maggiore, riproposto con numerose varianti a volte contrastanti tra di loro. Le evidenze scientifiche attuali dimostrano che non sia stato manipolato in laboratorio, ma non sapendo quale sia la sua origine è ovvio che si creino storie su storie. Ci vorrà del tempo, basti pensare che per la Sars ci sono voluti anni e non mesi".

Quale è stata, invece, la più difficile da identificare?

"Chiunque potrebbe dire 'vero' o 'falso' sulla base di un'opinione o di un'intuizione, ma come nella ricerca scientifica io posso dirti un mio parere ma poi devo dimostrarlo con i fatti. A marzo circolava un video intitolato 'Grazie Cina', diffuso da media e ministri cinesi, dove gli applausi dai balconi per gli operatori sanitari italiani sono stati di fatto decontestualizzati per la propaganda di Pechino. C'era però un audio nei video, dove si sentiva in perfetto italiano 'Grazie Cina' e l'inno cinese di sottofondo. Quello è l'unico elemento vero, individuato tramite il controllo incrociato tra più video ripresi a Roma

Dopo la medicina, la macchina della disinformazione riguarderà prossimamente l'economia

e identificando il luogo esatto da dove provenivano voce e musica. Quindi, in sintesi, i video degli applausi non erano per i cinesi e solo l'audio era vero, ma riguardava un'unica persona che aveva ringraziato da un balcone i cinesi".

Quale la più pericolosa e perché?

"Quelle sanitarie, quelle delle presunte cure miracolose o di quelle che facevano sentire protetti i cittadini dal contagio. Fin dall'inizio, ad esempio, le persone volevano usare le mascherine chirurgiche con la convinzione che ci potessero difendere dall'infezione, ma queste servono a chi era malato per non trasmettere il virus. Oggi le usiamo per questo, per contenere la diffusione, ma c'era chi andava in giro con una falsa sicurezza personale. Adesso c'è chi sostiene che

Le più pericolose sono le false notizie sanitarie: quelle che facevano sentire i cittadini protetti dal virus o che promettevano cure miracolose

bufale e fake news

Il 'cacciatore di bufale' David Puente è cresciuto a Tarcento e ha studiato a Udine e Pordenone

Prima di condividere e diffondere una notizia è meglio fermarsi e contare fino a 100...

causino il cancro o che ci facciano svenire per mancanza d'ossigeno, ma le mascherine sono fatte per poter respirare altrimenti non le potrebbero vendere. Insomma, le paure la fanno da padrona e le persone sentendosi o sicure o insicure reagiscono in maniera sbagliata".

Ce n'è stata qualcuna collegata al Friuli-Venezia Giulia?

"Non mi risultano, forse qualcuna passata in sordina e non largamente diffusa a livello nazionale per fortuna. Non abbasserei la guardia, è possibile che esca qualche presunto esperto che si senta al di sopra di ricercatori e scienziati raccontando qualche fesseria. Domandiamoci, però, come mai il presunto 'espertone' non è in qualche team di ricerca internazionale e perché non ha mai pubblicato uno studio qualificato in una rivista scientifica blasonata".

Chi crea le fake news?

"Tutti possono crearla, anche involontariamente. Intanto fake news è tutto e niente, bisogna distinguere: può essere una bufala completamente inventata e priva di fondamento, può essere un caso di misinformazione dove la notizia viene data involontariamente incompleta, poi c'è la disinformazione che viene diffusa per motivi ideologici o di interesse. Chiunque di noi, leggendo al volo un post Facebook o un messaggio su Whatsapp, potremmo capire male qualcosa e diffonderlo in maniera sbagliata in buona fede. Il fatto è che ci dobbiamo rendere conto che ognuno di noi è responsabile di ciò che condivide perché potremmo anche creare un danno non soltanto a noi stessi a livello di reputazione, ma anche agli altri".

Chi guadagna dalla disinformazione?

"In questo periodo abbiamo visto varie forme di "guadagno". C'è chi è diventato famoso sfruttando la rabbia e le paure delle persone, c'è chi ha ricevuto più visualizzazioni nei propri video ottenendo anche qualche donazione, oppure media che hanno ottenuto pubblico e quindi un ritorno economico a livello di pubblicità. Gli esempi sono numerosi".

Dopo l'emergenza sanitaria, secondo te quali saranno i temi su cui si scatenerà prossimamente la macchina della disinformazione?

"L'economia. Finito il problema sanitario (e spero finisca presto) si dovranno affrontare le 'complicanze' generate. Questo sarà un campo minato non indifferente, perché entreranno in gioco non soltanto quelli scientifici, perché verranno utilizzati in maniera scorretta, ma anche politici ed economici che sono materie già complicate da seguire".

I singoli fruitori di internet come fanno a difendersi dalle fake news? A cosa dobbiamo stare attenti ogni volta che leggiamo una notizia sul Web?

"Nessuno è immune a una 'fake news'. Quando vediamo di fronte a noi una notizia che ci piace tendiamo a farla nostra e a diffonderla, senza pensarci due volte e spinti dall'emotività. Ecco, la prima cosa da fare è fermarsi e contare fino a 100 se necessario, leggere con attenzione e controllare se altri ne hanno parlato nel bene o nel male, questo perché se cerchiamo solo la conferma allora non guardiamo l'eventuale smentita. Attenti ai titoli sensazionalistici, attenti alle immagini, controllate la fonte di chi diffonde la 'notizia' perché potreste trovarsi siti come "Il Fatto QuotiDAINO" che vi traggono in inganno. Siate più responsabili, per la vostra reputazione e per il benessere della collettività".

Il Comune spera che arrivi dal governo il finanziamento da circa 4 milioni per le strutture pubbliche. Se ci saranno i fondi, potranno partire tutti i progetti

UDINE. La riapertura resta un mistero. Anche se l'amministrazione comunale ha già deciso i lavori di manutenzione, tutto è fermo in attesa d'indicazioni da Roma

Di nuovo a scuola, ma non si sa come

Maria Ludovica Schinko

L'*annus horribilis* della scuola sta per concludersi. Gli ultimi a chiudere i libri saranno, ovviamente, gli studenti delle superiori, impegnati negli esami di maturità più difficili di sempre.

Quindi, cominceranno i lavori in vista dell'apertura del prossimo anno scolastico. Il tempo è più che mai tiranno. Se non arriveranno presto indicazioni chiare da Roma, la ripartenza sarà a dir poco complicata.

Il vicesindaco del Comune di Udine, **Loris Michelini**, ha messo in *stand by* tutti i lavori di manutenzione e adeguamento degli istituti, che avrebbero dovuto partire in giugno.

"Non possiamo permettere – spiega Michelini – che le scuole riaprano con un cantiere in corso, né possiamo affidare i lavori a una ditta senza sapere esattamente i tempi e i modi di riapertura delle scuole. Al momento non abbiamo avuto indicazioni nemmeno dal Ministero dell'Istruzione. Si legge che le scuole potrebbero riaprire, dividendo gli alunni di una stessa classe e organizzando le lezioni mattina e pomeriggio. Ma ancora non è certo".

IPOTESI CASERME

Nemmeno è possibile che il Comune apra agli studenti spazi più grandi per mantenere la distanza di sicurezza. Molti pensano alle caserme dismesse.

"Impossibile – spiega Michelini -. Alla Cavarzerani ci sono i richiedenti asilo, la Friuli diventerà la sede della Croce Rossa ed è tutta da sistemare, la Piave sta per crollare, la Osoppo fa parte del progetto Experimental City e troveranno posto lì, entro breve, una scuola dell'infanzia e un nido. La priorità dell'amministrazione è agevolare le famiglie e non avere più liste d'attesa".

Quindi, bisogna trovare altre soluzioni.

"Per il Ministero, la riorganizzazione degli spazi – continua il vicesindaco – spetta alle direzioni scolastiche locali che devono far sapere se sono in possesso di eventuali alternative. Io posso dire che l'amministrazione comunale vuole mantenere il presidio scolastico in tutti i quartieri, seguendo l'andamento demografico. Il nostro obiettivo e fare al più presto palestre e mense dove mancano. Le scuole elementari e medie hanno spazi sufficienti, anzi aule in più e si possono distribuire meglio i ragazzi".

Lo stesso discorso non si può fare per gli istituti superiori.

INCOGNITA SUPERIORI

"Questi erano affidati prima all'Uti - conclude Michelini - e dal 31 marzo ha un commissario che entro il 30 giugno dovrebbe decidere cosa fare. Il coronavirus potrebbe avere bloccato ogni decisione. Di certo scuole come lo Strigher e il Malignani non hanno più spazi da occupare e, inoltre, per adeguare l'istituto di via Leonardo da Vinci servirebbero 10 milioni di euro".

Dall'alto scuola Ellero e scuola Dante-Montessori

LAVORI QUASI IN CORSO

I lavori di manutenzione e adeguamento nelle scuole comunali che potrebbero essere in corso, ma che in realtà sono fermi causa coronavirus e soprattutto incertezze sui tempi e modi dlla riapertura riguardano la scuola primaria **Pascoli**, per la quale sono stati stanziati 3.200.000 euro. I lavori sarebbero dovuti cominciare in giugno, ma vista la situazione sono stati rimandati al prossimo anno per quanto riguarda la parte interna. Per l'esterno invece potrebbero partire a breve.
Fra un mese e mezzo termineranno i lavori al terzo lotto della scuola media **Ellero**.
La scuola **Marconi** ha già il progetto di fattibilità per la costruzione della palestra per il costo di 520.000 euro. Alla **Dante- Montessori** servono 400.000 euro per le manutenzioni ordinarie. Anche per l'**Alberti** servono 945.000 per l'adeguamento sismico. Per la scuola **Fermi** c'è un progetto di fattibilità, ma non il finanziamento.
Il Comune spera che arrivi da Roma un finanziamento di 3-4 milioni di euro per le scuole come promesso. Se arriveranno i fondi, si faranno i lavori. La priorità andrà comunque alle scuole Pascoli e Dante e, quindi, Fermi.

Territorio

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Morto in casa sua

Tragedia a San Pietro al Natisone nel pomeriggio di lunedì 1° giugno. Un uomo di 59 anni è stato trovato morto nella sua abitazione. A dare l'allarme sono stati i parenti e amici che non avevano più sue notizie. Sul posto sono intervenuti i sanitari e i Carabinieri della Compagnia di Cividale. Si tratta di una morte naturale, causata da un malore fatale che non ha lasciato scampo alla vittima, impossibilitata a chiedere aiuto. Cordoglio è stato espresso dal sindaco **Mariano Zufferli**, subito informato della tragedia. (*p.t.*)

FORNI DI SOTTO

Contro il guard rail

Tragedia nella prima serata del 1° giugno alle 21.30 a Forni di Sotto, sulla strada che porta a Forni di Sopra, appena dopo il ponte; per cause in corso di accertamento, un motociclista ha perso il controllo della due ruote ed è rovinato sull'asfalto. Nonostante i tentativi di rianimazione, l'uomo, un centauro di 63 anni del posto, è deceduto sul colpo. (*p.t.*)

PORDENONE

"Cibo scadente", immigrati protestano

Una trentina di richiedenti asilo ospitati presso una struttura di accoglienza ha inscenato a Pordenone una manifestazione per protestare contro l'asserita scarsa qualità del vitto loro riservato. In particolare, i manifestanti, cittadini di origine afghana e pakistana, si sono posizionati sulla scalinata della Prefettura, tutti muniti di mascherina, ma non rispettando il distanziamento individuale e senza aver preavvisato dell'iniziativa. Gli agenti della Volante e della Polizia Locale sono intervenuti identificando tutti i 31 manifestanti che si lamentavano per il fatto che la qualità del cibo che veniva loro preparato era ritenuta non soddisfacente. Due manifestanti sono stati ricevuti dal Capo di Gabinetto della Prefettura, mentre il personale della Questura ha contestato a tutti i 31 richiedenti asilo una multa di 400 euro per aver svolto una pubblica manifestazione senza preavviso e senza le previste prescrizioni, oltre che per non aver osservato le distanze sociali previste e le altre norme di contenimento. (*d.m.*)

Gli immigrati vengono controllati dalla Polizia

UDINE

I bambini sono tornati a giocare

Finalmente anche i bambini possono tornare a giocare con le altalene, i castelli e le molle presenti all'interno delle aree verdi comunali. Nei parchi pubblici di Udine sono stati fatti gli interventi di pulizia delle attrezzature ludiche dedicate ai più piccoli. Le impegnative operazioni di igienizzazione sono coordinate dall'Ufficio verde pubblico e vengono svolte quotidianamente su una decina di aree verdi grazie all'ausilio degli uomini della cooperativa sociale - che ha in gestione la cura dei parchi - e grazie all'indispensabile aiuto dei volontari della protezione civile di Udine.
Ma le belle notizie per i più piccoli (e non solo) non sono finite. Con una spesa che si aggira intorno ai 200mila euro saranno posate nei prossimi mesi diverse nuove attrezzature da gioco e sportive in diverse aree verdi del capoluogo friulano. Sarà, inoltre, completamente riallestito il percorso vita del Parco del Cormor. L'intervento prevede la sostituzione delle attrezzature obsolete con la contestuale posa delle nuove dotazioni su una nuova pavimentazione antitrauma in ghiaia. (*g.v.*)

Le operazioni di sanificazione

SANTA MARIA LA LONGA

Un murales dedicato ai versi di Ungaretti

A 50 anni dalla scomparsa di Giuseppe Ungaretti, la comunità di Santa Maria la Longa l'ha ricordato con un murales realizzato sul muro laterale del municipio. La cerimonia si è tenuta alla presenza della giunta comunale che ha promosso l'iniziativa. Fu in questo paese, infatti, che Ungaretti, soldato durante la Prima guerra mondiale, compose la celebre poesia "M'Illumino d'Immenso", capolavoro dell'ermetismo di sole due parole scritto il 26 gennaio del 1917. (*p.t.*)

Jalmic,

par salvâ le pocje tiere che nus à restade.

Ancje Jalmic al pol contâ le sô storie
cui fats si è meretade une glorie.

Int fuarte, salde e lavoradorie,
di pocjis cjacaris, no jerin timps pe baldorie.

Dopo le ultime vuere le miserie e jere nere
e ducj a vore de matine fin le sere.

Sôl tiere ator di Jalmic une volte,
cumò ai contadins gji àn lassât pocje colte.

Tai cjamps no si viodevin tratôrs
dome bûs, pôcs cjavai e tancj sudôrs.

Buine e ben coltade le tiere
vuardade dal Signôr le racuelte sigure e jere.

Te stale lemai simpri ben regoladis
dôs voltis in dì par un bon lat molzudis.

Tal bearç lis gjalinis pai ûfs e pal brût
e il purcit tal cjôt simpri tignût ben passût.

Pocje tiere e je restade ator di chenti
ma di istès une altre strade di fâ a tentin.

No pol stâi vonde dai politics a lamentâsi
chei di Jalmic e varessin dome di ribelâsi.

Testo in friulano scritto nella variante di Jalmicco.

**CUINTRI DE GNOVE VIABILITÂT DI MANZAN A PALME,
E DES STRADIS E TARONDIS INUTILIS CHE SI FASIN.**

Avrîl dal 2020. Un Vergomàs di Jalmic

> Rappresenterà il Nordest, il suo compito armonizzare le varie associazioni su un progetto comune

Dono del sangue, friulano al vertice nazionale

UDINE. Il presidente dell'Afds Roberto Flora eletto vice nella Federazione italiana

Il presidente della Associazione friulana donatori di sangue (Afds) **Roberto Flora** è stato eletto sabato scorso, primo fra gli appartenenti alla lista del nuovo presidente **Giovanni Musso**, Consigliere nazionale della Fidas, la federazione che unisce un centinaio di associazioni di volontari nel dono del sangue. Domenica scorsa, in occasione della prima riunione del Consiglio è stato eletto vicepresidente nazionale in rappresentanza del Nordest.

Questo riconoscimento di livello nazionale e di particolare prestigio premia l'impegno in questi ultimi anni del presidente Afds nell'associazionismo e nel volontariato, cui si dedica sin dalla più giovane età. Nato nel 1963 a Udine, infatti è figlio del conosciutissimo commendator Flora che ha a suo merito l'aver fondato e animato la gran parte delle sezioni in città ed è stato a lungo consigliere provinciale accanto ai presidenti Faleschini, Brollo, Sbaiz e Cijan.

Roberto Flora

Roberto Flora, di professione impiegato in una ditta della zona industriale udinese, ha percorso nell'Afds tutte le tappe da consigliere di sezione, a presidente della sezione di Cussignacco, a consigliere provinciale, vicepresidente provinciale e infine, dall'autunno 2016, presidente. Attivo protagonista delle attività sociali nella realtà di Cussignacco dove vive, recentemente è stato nominato cavaliere della Repubblica.

Nell'Afds ha portato un costruttivo rinnovamento che ora desidera trasmettere alla Fidas per affrontare le sfide future del volontariato. Il compito che ora gli è stato affidato è di armonizzare le varie associazioni del Triveneto su un progetto comune.

TOLMEZZO
Illegio riapre con la terapia della bellezza

Dal 4 luglio al 13 dicembre la mostra di Illegio riapre con una sorprendente esposizione d'arte, in totale sicurezza. "Ci sono momenti della storia – dichiara il curatore della mostra, don Alessio Geretti – nei quali ci è chiesto di prendere posizione, di reagire alle circostanze e di affrontare le prove della vita personale e collettiva con piglio deciso e capacità di rinnovarsi: Illegio sente di doverlo fare nel suo piccolo. Anzitutto, tra gli investimenti strategici che in questo momento potranno sostenere la salute interiore e integrale di tante persone e alimentare il coraggio di risollevarsi, vogliamo indicare la terapia della bellezza perché, specialmente se congiunta alla forza di suscitare la ricerca del senso dell'esistenza e di incitare le migliori virtù, essa viene incontro al profondo bisogno di speranza, pensiero, motivazioni, incoraggiamento, e sopratutto ciò al radicale bisogno di infinito che arde nel cuore umano".

ATTIMIS
Terra materna di Gervaso

Il giornalista e scrittore **Roberto Gervaso**, scomparso a Roma all'età di 82 anni, aveva origini friulane. Infatti, sua madre era di Poiana di Attimis e anche quattro sue zie. Innamorato della scrittura fin dal liceo, entrò ventenne al Corriere della Sera e iniziò un lungo rapporto professionale assieme a **Indro Montanelli**. Celebri i suoi libri di storia e soprattutto i suoi aforismi. Con il Friuli, durante tutta la sua vita, ha sempre mantenuto un legame particolare. Correva, infatti, l'anno 1985 quando Gervaso presentò, prima a Roma e poi proprio in Friuli a Martignacco, il libro "*Sbivicja di lusignis*" del poeta e scrittore **Enzo Driussi**. Il volume conteneva la traduzione in friulano di diverse famose quartine del poeta persiano **Omar Khayyam**, una nutrita serie di aforismi di Gervaso e alcuni pensieri dello stesso Driussi. La stampa sottolineò allora il compiacimento di Gervaso per l'essere stato tradotto, oltre che in varie lingue straniere, anche in friulano. Merito di Driussi, aveva aggiunto, che ha saputo cogliere i punti più salienti e graffianti del suo 'Grillo parlante', rendendoli con efficacia e stretta fedeltà nella parlata friulana. Gervaso, in quella occasione, ha ricordato i suoi profondi legami con il Friuli, grazie alla madre e alle quattro zie, anch'esse friulane.
Driussi, che da quel tempo ha sempre mantenuto cordiali rapporti con lo scrittore, ha ora completato una nuova raccolta di quartine di Khayyam e di aforismi di Gervaso con una serie di pensieri di autori diversi, sempre tradotti in friulano.

Driussi e Gervaso durante la presentazione del 1985

Un esemplare simile è stato rinvenuto finora soltanto in Borneo. Ecco come sopravvive nelle viscere della terra

La chiocciola più piccola del mondo

Casualmente, tra le sabbie di una grotta friulana, è stata scoperta una chiocciola molto particolare, visibile solo con il microscopio. La scoperta è avvenuta in seguito agli studi che il Centro ricerche carsiche "Seppenhofer" sta conducendo sulle acque sotterranee del comune di Taipana. Inaspettatamente, infatti, dalle analisi fatte dal geologo **Graziano Cancian** su di un campione di sabbia raccolto in una grotta nell'area e analizzando attentamente al microscopio ogni singolo minuscolo granello ha scoperto l'esistenza di una particolare chiocciolina.

Giustamente Cancian l'ha segnalata perché la scoperta ha davvero un qualcosa di eccezionale.

L'animaletto ha delle dimensioni che a dire minime è dire poco: essa può stare tranquillamente nella cruna di un ago, per di più molto sottile. Tale è stata la curiosità del ritrovamento che sono state fatte subito alcune ricerche bibliografiche su studi precedentemente eseguiti su gasteropodi simili. Da questi studi è risultato, che una specie abbastanza simile alla chiocciolina ritrovata, è stata scoperta per la prima volta nel novembre del 2015 da alcuni studiosi in una grotta del Borneo. Una chiocciola talmente piccola che con i suoi 0,7 millimetri di grandezza ha spazzato ogni record ed è diventata la più piccola del mondo. Questa nuova specie, trovata sulla parte malese dell'isola del Borneo da un gruppo di scienziati olandesi, è stata denominata *Acmella nana*.

TAIPANA. Di dimensioni inferiori alla cruna di un ago, è stata scoperta, causalmente, nella sabbia di una grotta dal geologo Graziano Cancian

Avere ritrovato, ora, un esemplare simile, forse addirittura più piccolo, in una grotta del Friuli può significare che si tratti di una specie di mollusco troglobio, cioè adattato alla vita in grotta di eccezionale importanza.

Questa lumaca cavernicola potrebbe nutrirsi di microrganismi come batteri e spore di funghi. Si potrebbe ipotizzare che la forma rotondeggiante della conchiglia di questa, forse, nuova specie possa consentirle di nascondersi in piccoli anfratti delle rocce. Potrebbe anche consentirle di intrappolare delle bolle d'aria nel suo guscio e galleggiare nell'acqua in caso di allagamento della grotta e probabilmente questo le consente di sopravvivere.

"A oggi – spiegano gli esperti del centro di ricerche carsiche - non ci risulta, dalle ricerche fatte, che ci siano state delle segnalazioni in merito a ritrovamenti simili. Se così fosse bisognerebbe dire che questa sarebbe la prima segnalazione in Italia di questo particolare gasteropode. Bisognerebbe pertanto stimolare le ricerche in tal senso anche al di fuori della nostra regione".

Ha diffuso in rete in tempo reale in tutta Europa tutte le notizie utili che stava acquisendo sul campo

Cavaliere anti Covid

GONARS. Dopo essere stato indicato da una prestigiosa rivista americana quale uno dei tre eroi del mondo contro la pandemia, il medico friulano Maurizio Cecconi impegnato in Lombardia è stato insignito da Quirinale dell'onorificienza

Il medico friulano che la stampa specializzata statunitense ha indicato come uno dei tre eroi al mondo nella lotta contro il Covid è stato nominato Cavaliere al merito dal Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**.

Si tratta di **Maurizio Cecconi**, classe 1977, direttore del Dipartimento di Anestesia e Terapia intensiva del Policlinico *'Humanitas'* di Rozzano, in provincia di Milano. Originario di Gonars, Cecconi ha diffuso in rete in tempo reale, in Europa, tutte le informazioni disponibili sul virus, in un momento in cui le notizie utili per il personale sanitario impegnato in trincea nella guerra al Coronoavirus erano ancora molto poche.

Per questo motivo il *Journal of the American Medical Association*, network che riunisce le principali riviste mediche degli Stati Uniti, lo ha indicato come uno dei tre medici a livello mondiale eroi nella lotta alla pandemia. È. Il riconoscimento è andato anche al primo medico cinese che ha parlato di Coronavirus e a un infettivologo statunitense.

A ciò si aggiunge l'onorificenza che il Capo dello Stato ha attribuito a un primo gruppo di cittadini che si sono distinti durante l'emergenza sanitaria. Si tratta di persone con diversi ruoli, professioni e provenienza geografica che si sono particolarmente impegnati nel servizio alla comunità. I riconoscimenti vogliono simbolicamente rappresentare – fa sapere il Quirinale - l'impegno corale di tanti nostri concittadini nel nome della solidarietà e dei valori costituzionali. (*a.s.*)

Il primario friulano Maurizio Cecconi

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

'Eroi' della casa di riposo premiati da Mattarella

Ci sono anche altri due friulani tra gli 'eroi del Covid' che il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha voluto insignire con il titolo di Cavaliere al merito, distintisi nel servizio alla comunità durante l'emergenza del coronavirus Si tratta del direttore della Casa di riposo di San Vito al Tagliamento, **Alessandro Santoianni**, e della coordinatrice infermieristica della struttura, **Francesca Leschiutta**, i quali, assieme agli altri dipendenti, sono rimasti a vivere nella struttura per proteggere gli ospiti. Una mossa che ha consentito di evitare contagi. (*h.l.*)

Lo striscione appeso fuori dalla struttura

Territorio

CHIUSAFORTE

Malga Montasio ha riaperto in modalità anti Covid

Ha aperto i battenti Malga Montasio, per accogliere turisti e visitatori nell'agriturismo e nello spaccio. L'associazione Allevatori Fvg, che gestische la struttura e i pascoli, ha ripensato in funzione dell'emergenza Covid-19, adeguando spazi interni ed esterni (i tavoli andranno riservati previa prenotazione telefonica come previsto dalla normativa), ingressi e uscite. In particolare, appena fuori dall'agriturismo sono stati montati 6 gazebo allestiti ognuno con un tavolo e sedie per ospitare singole famiglie che potranno così godersi in sicurezza l'offerta gastronomica della malga e il suo panorama mozzafiato. L'associazione ha pensato anche a una soluzione per tutti quelli che ai tavoli preferiscono le coperte stese sul prato: pranzo al sacco, con una porzione di gnocchi, una di frico e una fetta di torta.

I gazebo allestiti fuori dalla malga

BUTTRIO

Due settimane senza sottopasso

L'amministrazione comunale di Buttrio informa che il sottopasso ferroviario di via Pavia sarà chiuso dall'8 al 26 giugno per consentire l'esecuzione dei lavori di manutenzione all'opera di attraversamento. Commissionato da Rfi, l'intervento - previsto da tempo - servirà anche a consolidare la struttura muraria del sottopasso. I lavori si rendono necessari per evitare il distacco di frammenti di pietra dalla volta e per assicurare la portanza del manufatto. L'esecuzione dell'intervento comporterà inevitabili impatti sulla viabilità, per cui sarà necessario anche interdire il transito di veicoli e pedoni su via Pavia in corrispondenza dell'attraversamento ferroviario.

Il sottopasso di via Pavia a Buttrio

Per la direttrice hanno dimostrato tutti grande professionalità, per ripartire in totale sicurezza

Tiare per la comunità

VILLESSE. Durante l'emergenza il centro commerciale ha aiutato 720 famiglie in difficoltà con consegne di prodotti a domicilio gratuite e ha dato alla Caritas forniture per 2.000 pasti nei mesi di aprile e maggio

In questi due mesi di restrizioni causa Covid-19 si è rafforzata ancor più la mission di Tiare Shopping, *meeting place* di Villesse che ha come focus l'attenzione alla comunità e al territorio in cui opera.

Dall'inizio dell'emergenza la direzione ha garantito il proprio contributo a supporto delle istituzioni locali con l'obiettivo di sostenere le famiglie maggiormente colpite dalla situazione. Tiare Shopping ha continuato la propria attività, nel rispetto delle norme vigenti, posizionandosi in prima fila per supportare e facilitare tutti quei processi della vita quotidiana che hanno subito inevitabilmente dei cambiamenti.

E' stato avviato un progetto di consegne a domicilio gratuite per il cliente dei prodotti forniti dai Tenants aperti, raggiungendo più di 30 famiglie al giorno e organizzando e gestendo un servizio di delivery attivo tre giorni alla settimana. In otto settimane il centro commerciale è riuscito a supportare più di 720 famiglie residenti nel territorio locale. Grazie anche alla collaborazione con la Caritas, la Protezione Civile e le istituzioni locali, la direzione del Tiare Shopping ha individuato situazioni di necessità dove intervenire.

Si è, quindi, resa disponibile all'acquisto di pasti per la mensa organizzata dalla Caritas di Gorizia (in difficoltà proprio a causa del diffondersi del virus) coprendo le forniture per i mesi di aprile e maggio per un totale di quasi 2000 pasti.

L'ingresso del Tiare Shopping

Non da ultimo, il meeting place di Villesse è riuscito a offrire l'usuale attività di entertainment anche durante il periodo di lock down attraverso un progetto online – Tiare@Home – che ha offerto spunti di intrattenimento per tutta la famiglia, coinvolgendo i fan del centro che si sono divertiti a condividere le proprie foto, mantenendo, a distanza, il legame che si è creato con loro. Già nella prima settimana i post avevano superato il numero di 60.000, grazie anche alla partecipazione di diversi negozi che si sono uniti al progetto.

Con il 18 maggio, in accordo con le disposizioni del governo, il Tiare Shopping ha potuto nuovamente accogliere i propri clienti e collaboratori, garantendo, oltre alla consueta attenzione all'igiene e accoglienza degli ambienti, nuove misure di contingentamento per garantire la sicurezza di ogni visitatore.

Tiare Shopping, in continuità con la politica del gruppo Ingka Centres, ha deciso, infine, di sostenere i propri partner per agevolare la ripresa attraverso iniziative sia di carattere economico, sia operative. L'azienda ha, infatti, rinunciato agli affitti da parte dei negozi per tutto il periodo in cui sono stati costretti a rimanere chiusi e, una volta riaperti, ha organizzato un servizio gratuito di sanificazione dei capi di abbigliamento presenti nel centro.

"La ripartenza - ha affermato **Giuliana Boiano**, direttrice del centro - è stata emozionante e si è svolta in maniera ottimale, testimoniando ancora una volta quanto sia stretto il legame della comunità con la struttura. Si è svolto tutto in maniera fluida e impeccabile, grazie soprattutto ai nostri clienti che si sono attenuti alle disposizioni di sicurezza. Devo inoltre dire con orgoglio che il comportamento dei nostri collaboratori è stato esemplare e ha dimostrato grande professionalità e responsabilità".

GORIZIA

Aiuti all'ospedale e agli studenti

Tiare Shopping ha deciso di supportare per intero l'allestimento dell'area di primo triage dell'Ospedale di Gorizia, nella quale viene svolto il controllo dei pazienti prima dell'accesso al pronto soccorso, collaborando attivamente con l'Asu Gi (Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina). Ma anche per gli studenti il cambiamento totale delle abitudini ha rappresentato una sfida notevole. Per questo motivo la direzione del centro ha voluto donare agli istituti della provincia di Gorizia alcuni tablet per favorire gli studenti non in possesso di strumenti idonei a seguire le lezioni online.

Comune unito contro la pandemia

PERICOLO SCAMPATO. All'inizio dell'emergenza si temeva scoppiasse un focolaio nella zona industriale. E la chiusura immediata della casa di riposo si è rivelata una scelta azzeccata

Maria Ludovica Schinko

San Giorgio di Nogaro sta tornando alla normalità. D'altra parte, sia le attività della zona industriale, sia quella del porto non si sono mai fermate. "A pensarci bene – spiega il sindaco **Roberto Mattiussi** – in marzo ero molto preoccupato. Avevo paura che si creasse un focolaio nella zona industriale. Non si sono mai fermati neanche i trasporti con l'estero. In realtà, è andata bene e si sono ammalate soltanto due persone tra la Ziac e tutto l'indotto del porto".

Roberto Mattiussi

Le attività si sono svolte in totale sicurezza.

"Del comportamento dei miei concittadini – continua il sindaco - sono molto fiero. A parte i soliti scapestrati, tutti hanno seguito le regole e le indicazioni date. Così, sempre in sicurezza, è ripartito anche il mercato. Posso solo ringraziare tutti per la loro responsabilità".

Il problema è stato un altro, ma di carattere generale.

"Fino ad aprile – spiega Mattiussi – a noi sindaci non è stata fatta nessuna comunicazione. Non volevamo certo fare un bollettino di guerra e spiegare ai cittadini quotidianamente lo stato dell'emergenza, il numero dei morti in pratica, ma avremmo voluto avere indicazioni precise su cosa fare".

Via Roma deserta durante l'emergenza

LAVORO IN AUTONOMIA

"Eppure - continua - fino a marzo dal Ministero della Salute non abbiamo avuto nessuna indicazione. Poi finalmente, ai primi di aprile, la Direzione centrale salute della Regione ci ha fornito indicazioni precise. Qualcosa deve essere cambiato".

E' partita dall'interno anche l'idea di chiudere subito la casa di riposo.

"Così facendo – continua il sindaco – siamo riusciti a contenere l'emergenza. Sono venute a mancare soltanto otto persone in ospedale, che, però, erano molte anziane e avevano già altre complicazioni. Ora è ripartita anche l'attività della casa di riposo".

Anche San Giorgio di Nogaro ha ricevuto un grande

Per il sindaco, dalla pandemia abbiamo imparato che è meglio essere uniti e lavorare insieme, come fanno adesso le nostre associazioni

aiuto dalla Protezione civile e dalla Caritas.

"Tutti i volontari – spiega il sindaco - si sono mossi subito, per aiutare chi aveva più bisogno d'aiuto. Certo è che la Caritas, che già conosceva le persone che vivevano in situazioni di difficoltà ancora prima della pandemia, hanno potuto agire più prontamente".

UNITI PER I GIOVANI

Dal 18 maggio tutte le attività sono ripartite.

"Sicuramente negozi e locali pubblici – dice Mattiussi – hanno sofferto per la chiusura. Ma i bambini e i ragazzi sono stati i più penalizzati. Chiusi in casa, senza la possibilità di uscire e vedere gli amici, hanno trascorso mesi molto difficili".

Adesso, però, l'amministrazione sta pensando anche alla loro ripartenza.

"Tutti – conclude Mattiussi – abbiamo bisogno di uscire, anche di entrare solo in un locale. Per i più giovani, però, stiamo pensando a riaprire il centro estivo, gestito dalla parrocchia, la palestra e i campi. Il 'bello' di questa pandemia è che le associazioni, che prima agivano ognuna per conto proprio, adesso hanno capito che è meglio collaborare e lavorare insieme".

ITINERANNIA

Rimandata al 2021 la festa tipica della Bassa

Il modo migliore per tornare alla normalità sarebbe organizzare gli eventi che sono ormai entrati nella tradizione e far vivere alla comunità momenti di svago e di aggregazione.
Nel caso di San Giorgio di Nogaro si tratterebbe di proporre la 19° edizione di ItinerAnnia, la manifestazione organizzata dal Comune in collaborazione le amministrazioni di Carlino, Castions di Strada, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Porpetto e Torviscosa.
ItinerAnnia è legata ai prodotti tipici e alle radici più caratteristiche della cultura friulana e San Giorgio di Nogaro ha sempre fatto da cornice a una serie di eventi, mostre, concerti e sport ospitando più di 30, tra stand enogastronomici e di artigianato, e più di 80 stand espositivi, che faranno conoscere le peculiarità della Bassa Friulana.
Purtroppo, a causa del protrarsi dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus, l'amministrazione comunale è stata costretta ad annullare la manifestazione, di solito prevista tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, che avrebbe richiamato troppe persone in questo particolare momento storico.
L'assunzione di responsabilità di fronte alla salute e sicurezza dei cittadini è una scelta di primaria importanza in questo momento.
L'amministrazione comunale, però, sta già lavorando con tutte le risorse a propria disposizione, per organizzare la prossima edizione 2021. La prestigiosa manifestazione tornerà a rinnovare il mondo culturale, sociale e commerciale locale.
"Non ci sono le condizioni – spiega il sindaco Mattiussi – per organizzare ItinerAnnia, ma vorremmo proporre a fine agosto la festa di San Bartolomeo, la vecchia sagra che un tempo era l'evento principale della Bassa friulana".

Una passata edizione

Cultura

Oltre mezzo secolo dopo i 'gialli' di Giorgio Scerbanenco a Lignano, l'altra capitale del turismo estivo diventa teatro dell'azione letteraria

Gli austriaci amano il lato 'oscuro' dell'Isola d'oro

ANDREA NAGELE ha ambientato già cinque dei suoi 'Adria Krimi' a Grado, dove passa le vacanze e ha creato una serie di psicothriller che hanno come protagonista la commissaria Degrassi, in una location cupa e misteriosa

Andrea Ioime

La Sicilia del commissario Montalbano raccontata da Andrea Camilleri; la Bologna irrequieta di Carlo Lucarelli e il suo ispettore Coliandro; la Val d'Aosta virata in colori scuri da Antonio Manzini per il suo Rocco Schiavone; e andando più indietro nel tempo, la Los Angeles-Babilonia di Raymond Chandler, senza dimenticare la Londra vittoriana di Arthur Conan Doyle e del suo Sherlock Holmes.

Sono solo alcuni esempi di romanzi gialli – o meglio, la loro versione odierna: il *noir* – direttamente legati a una città, che da semplice teatro dell'azione letteraria diventa microcosmo, oltre ad essere immediatamente riconducibile al suo autore. Oltre mezzo secolo dopo la Lignano Sabbiadoro tratteggiata a colori forti da **Giorgio Scerbanenco**, ecco che un'altra località della nostra regione diventa oggetto-soggetto non solo di un romanzo, ma addirittura di una serie intera di 'psicothriller'.

A destra, la scrittrice carinziana e l'ultimo capitolo in ordine di tempo della serie ambientata nella nostra regione. Nell'altra pagina, particolare da 'Grado nell'ombra' (Ed. Emons)

GIALLI AL FEMMINILE

Sono quelli della scrittrice austriaca **Andrea Nagele**, che divide la sua vita tra Klagenfurt am Wörthersee, dove esercita l'attività di psicoterapeuta, e Grado, dove passa le sue vacanze e dove ha ambientato una serie di romanzi gialli con protagonista il commissario Maddalena Degrassi. Se il governo nazionale del suo Paese ha posto tuttora il veto al naturale transito di turisti dall'Austria all'Italia, e viceversa (raccogliendo tra l'altro diversi commenti negativi, a partire dalla Carinzia), i nostri vicini d'oltre confine possono 'consolarsi' con ben cinque romanzi ambientati nell'Isola d'oro.

> ***L'autrice di Klagenfurt si è ispirata agli abitanti e all'atmosfera della città per raccontare incubi, storie crude e segreti di una terra di confine***

LE TRADUZIONI ITALIANE

Grado im Regen, *Grado im Dunkeln*, *Grado im Nebel*, *Grado im Sturm* e l'ultimo uscito *Grado im Mondschein*, pubblicato lo scorso febbraio, rappresentano una parte della produzione letteraria di *Frau* Nagele, che ha all'attivo altri thriller di successo, oltre a una guida turistico-culturale sul Wörthersee. L'editore Emons ha tradotto per il mercato italiano i primi due titoli: *Grado sotto la pioggia* (2017) e *Grado nell'ombra* (2019), e il terzo capitolo della serie doveva essere presentato al Salone del libro di Torino, tra i tantissimi eventi cancellati causa lockdown.

LEITMOTIV: IL BRUTTO TEMPO

Interessata alla "zona grigia che si nasconde dietro la

IL PREMIO

La 'salute' secondo i poeti under 30

La narrazione poetica, il sentire dei giovani, l'attenzione per la *Salus*, salute dell'uomo e del pianeta: sono gli ingredienti della 2ª edizione del Premio nazionale di poesia *'Innesto'* per artisti under 30 di tutta Italia, che **Fondazione Pordenonelegge** metterà online da venerdì 5, Giornata mondiale dell'ambiente, dedicata quest'anno alla biodiversità. Il premio è dedicato a un tema chiave dell'anno che stiamo vivendo: *'Salus, salute'*, come obiettivo da ritrovare e al tempo stesso parola–ponte per lo sviluppo sostenibile, affidato alle giovani generazioni di artisti. L'*eco-simposio per (biodi)versi inediti* prevede da parte di ogni partecipante l'invio di 5 testi – una mini raccolta – di composizioni poetiche inedite legate ai temi della salute, della salvezza e soprattutto della sostenibilità, come cura di sé, dell'altro e del pianeta. I testi vanno spediti entro il 30 settembre a: ***press@fondazionefico.org***. La giuria degli esperti, composta da **Andrea Segrè, Gian Mario Villalta, Davide Rondoni** e **Gianfranco Lauretano** selezionerà la terna finalista e il vincitore assoluto, cui spetta anche un premio in denaro.

Andrea Segrè, tra i giurati

Enrico Galiano presenta in live streaming venerdì 5 alle 21 dal palco del 'Mascherini' di Azzano X il nuovo romanzo 'Dormi stanotte sul mio cuore', accompagnato dalle musiche di Pablo Perissinotto

quotidianità" e ad analizzare "l'abisso umano e le tensioni tra le figure, le cose che stanno sotto la superficie", Andrea Nagele ha creato la figura della commissaria Degrassi ispirata dagli abitanti, da esperienze reali e dall'atmosfera di Grado. In particolare – come si evince dai titoli - dal brutto tempo, al punto che il primo libro della serie è nato sull'isola, durante una giornata piovosa. Ribattezzati *Adria Krimi* (Gialli sull'Adriatico) e già destinatari di diversi premi, i romanzi svelano una sorta di 'lato oscuro' di una città che dovrebbe essere solare per sua stessa definizione.

Dietro gli ombrelloni, la scrittrice racconta un mondo (di fantasia?) fatto di esistenze devastate, dolori indicibili e crimini efferati, come quello di *Grado nell'ombra*, che affronta il tema della violenza sessuale in una città cupa, inquietante e misteriosa. Nell'oscurità, nella nebbia, sotto una pioggia insistente, nella tempesta e al chiaro di luna, in una terra di confine dove mare e laguna, bora e scirocco, si avvicendano e si confondono, emergono incubi, storie crude e segreti che la protagonista è chiamata ad affrontare e risolvere.

IL CONCORSO

Tra la laguna e i boschi

L'edizione 2020 del concorso fotografico *Nature inPhoto*, promosso dai comuni di Marano Lagunare e Muzzana del Turgnano, ha visto la partecipazione di oltre cento appassionati e professionisti dall'Italia e dall'estero. Delle prime cinquanta immagini selezionate dalla giuria composta da **Pierluigi Rizzato, Pietro Greppi, Luciano Piazza, Roberto Zaffi** e **Rosella Zentilin**, dieci attendono di conoscere la classifica finale. La Cerimonia di premiazione si svolgerà online sabato 6 alle 11, in diretta streaming sulla pagina social del concorso e sul canale YouTube di **FvgTech**. Grande attesa per conoscere la classifica delle tre sezioni del concorso *Popolo Alato, Paesaggio* e *Wildlife* e le immagini vincitrici del concorso *Boschi, fiume*, tutto dedicato al territorio che si specchia fra la laguna di Marano e i boschi di Muzzana.

FOTO DI PAOLO G. MAIERO

LA MOSTRA

Il '900 en plein air: arte e natura unite dopo il lockdown

Ne abbiamo parlato poche settimane fa su queste colonne, invitando a una visita 'virtuale', prima di poter approfittare in toto della mostra *en plein air*. L'attesa è stata più breve del previsto: tra i primi dopo il lockdown, da giovedì 11 riaprirà il **Parco sculture 'Braida Copetti'** di Premariacco, alle porte di Udine, e resterà aperto fino al 5 luglio. Due ettari di percorsi nel verde e 25 grandi sculture di artisti internazionali che dal 2018 costituiscono la collezione permanente del parco, cui saranno aggiunte altre opere di piccole e medie dimensioni. *Scultura del Novecento. Mostra en plein air* sarà l'occasione per conoscere grandi autori del '900, tra cui **Mario Negri** con le nuove opere – *Grande grembo, Gran personaggio, Tutta una vita insieme* - acquisite dalla **Galleria Copetti Antiquari**, insieme alle *Pietre sonore* di **Pinuccio Sciola** e non più esposte a causa della pandemia.

Una delle opere al Parco sculture 'Braida Copetti'

In un percorso esclusivo che unisce arte e natura si possono vedere nuove acquisizioni come *Ritratto di Guttuso* di **Antonietta Raphaël** e opere come la *Fioritura* di **Alik Cavaliere**, più la collezione permanente coi maestri friulani del '900 (**Mirko Basaldella, Mascherini, Ceschia**) e contemporanei (**Zavagno, Brugnera, Carlesso**), insieme a grandi nomi italiani e internazionali come **Giacomo Manzù e Dušan Džamonja**. Il parco è un punto d'osservazione inedito: non uno spazio chiuso, ma un racconto a tre dimensioni in connubio totale fra arte e natura. "Le gallerie d'arte sono la maggior parte delle volte spazi chiusi e quindi in questo momento ancora penalizzate – afferma **Giorgio Copetti** - Il nostro vuole essere un segnale di ripartenza in nome dell'arte, per il territorio friulano e non solo, nel rispetto delle regole". Quattro le visite guidate su appuntamento, ogni giovedì, apertura al pubblico giovedì e venerdì (17-20), sabato e domenica (anche 10-12). L'ingresso è gratuito, ma è consigliata la conferma su ***copettiantiquari.com*** o al numero 392-5598729. (*a.i.*)

Solidarietà

«su un piano etico e sociale, rapporto di fratellanza e di reciproco sostegno che collega i singoli componenti di una collettività nel sentimento appunto di questa loro appartenenza a una società medesima e nella coscienza dei comuni interessi e delle comuni finalità»

Fonte: Vocabolario on line Treccani <http://www.treccani.it/vocabolario/solidarieta/>

Siamo voluti ripartire dal significato concreto
della parola ***solidarietà***, così cara in questo periodo delicato,
per assorbirla, farla nostra e darne una interpretazione
che rispecchiasse la nostra Essenza

Noi di Supermercati Visotto l'abbiamo tradotta in Servizio al Cliente,
Vicinanza alle Comunità in cui siamo inseriti
e Donazioni destinate a sostenere Enti e Persone impegnati nella lotta al Coronavirus

La vostra Forza è la nostra Energia

Supermercati Visotto

“I nodi sono la didattica, che deve attrezzarsi per settembre, e la cura dei clienti di alcune banche”

Opinioni

BUONE RAGIONI Carlo Baldassi

La pagella dell’epidemia: com’è andata la fase uno

Sanità: voto 9. Straordinario l’impegno degli operatori sanitari anche in Friuli-Venezia Giulia, fortunatamente meno colpito. E purtroppo non è finita. Ora anche il più acceso liberista capisce che occorre reinvestire nella sanità pubblica e nell’assistenza di base (qui al Governo do 8). Lezioni imparate: produzione nazionale di dispositivi, spedizione delle ricette mediche via digitale e de profundis per l‘uno vale uno’ e il no vax.

Riscoperta del senso delle parole: voto 8. Responsabilità, pazienza, coraggio, affetti, lettura, distacco, ma anche consapevolezza della fragilità umana e delle nostre ignoranze non solo sanitarie. Molti forse dimenticheranno (vediamo già segnali di insofferenza), ma questi mesi potrebbero valorizzare d’ora in poi sia il civismo che il lavoro. E grazie anche alle forze dell’ordine.

Innovazioni nelle aziende: voto 8. Competenza, dedizione e capacità di ‘cambiare in corsa’ processi e prodotti nell’industria e nei servizi commerciali. E poi lavoro a distanza (senza mitizzarlo), ecosostenibilità, consapevolezza dei beni comuni. Bene anche anche attori istituzionali (Comuni e Inps) coinvolti. Ora ricostruire le filiere evitando il business as usual.

Terzo Settore: voto 8. Nonostante i problemi le cooperative sociali offrono la doccia gratis agli homeless, distribuiscono prodotti igienizzanti ai poveri, consegnano alimentari a casa con la Protezione civile, raccolgono abiti usati. Anche il Centro servizi volontariato del Fvg è stato ben presente.

Così si sono comportati persone e attori pubblici e privati durante questi mesi

Governo: voto 6. Arei voluto dare di più per l’impegno, ma solo dopo 2 mesi sono arrivate risorse mirate e cash per famiglie e (un po’ meno) per imprese. Certo, erano inevitabili il lockdown e le incertezze davanti a una sconvolgente ‘prima volta’, ma troppe conferenze stampa (anche di virologi loquaci) e troppi think tank frettolosi. Poi la cacofonia dei comportamenti periferici, Regioni e Comuni, su cui si è messa una pezza solo in vista della fase 2 (speriamo bene). Ora fare tesoro del tutto, lanciare una politica industriale su pochi driver ecokeynesiani e sburocratizzare a tappe forzate.

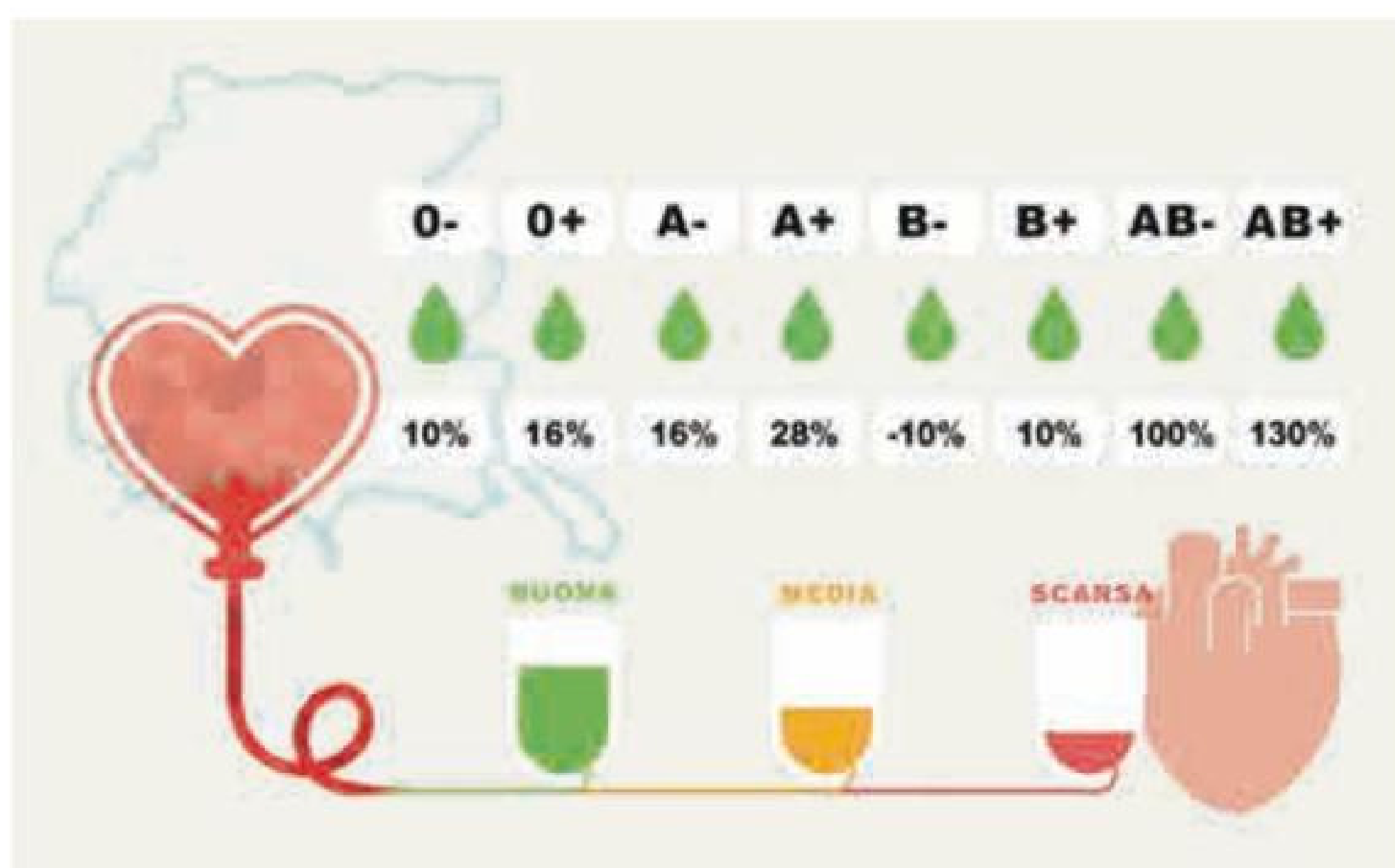
Didattica nell’emergenza: voto 5. Ragazzi e famiglie sono stati poco seguiti, nonostante una responsabile e generosa attività di molti insegnanti improvvisatisi docenti a distanza. Utili anche i nonni, ma non tutti sono digitalizzati. Due cose: soprattutto nella scuola dell’obbligo le lezioni in classe sono insostituibili, ma ora attrezzarsi già nell’estate per supporti a distanza; a settembre ogni plesso dovrà gestire su protocolli adeguati spazi interni ed esterni, orari e flussi: attenzione!

Customer care di alcune banche: voto 4. Con gli sportelli semichiusi, al telefono spesso non ti rispondevano e così abbiamo visto gente all’alba in coda con la mascherina per rinnovare il mutuo o pagare imposte. Sveajsi.

UN PINSÎR PAR LA SETEMANE don Rizieri De Tina

A Nadâl nus rive un frut. Cjalâ i fruts. Nus fasin il regâl di lassâsi cjalâ tai voi, nus insegnin la semplicitât e nus purifichin... I fruts nus incladin su la veretât di nô stes parcè che a sintin ce che o sintìn; a scoltin ce che o disìn e lu crodin; a viodin cemût che si compuartìn. Ma soredut a svein il frut che o vin dentri di nô. Vê da fâ cui fruts al è come inneâsi, al è cjatâ nô stes.

SCORTE SANGUE Coordinamento regionale Servizi trasfusionali

Nel 1420 dopo secoli di tentativi, congiure e corruzione Venezia riusciva a sottomettere la Patria del Friuli

Il Patriarcato da

ESATTAMENTE 600 ANNI FA calava il sipario su una delle maggiori realtà economiche, sociali e politiche del Millennio medievale in Europa. Eppure istituzioni, università e la stessa chiesa friulana non spendono neppure una parola su tanto passato splendore. Al massimo qualcuno (la Regione) 'celebra' a sua distruzione

Angelo Floramo

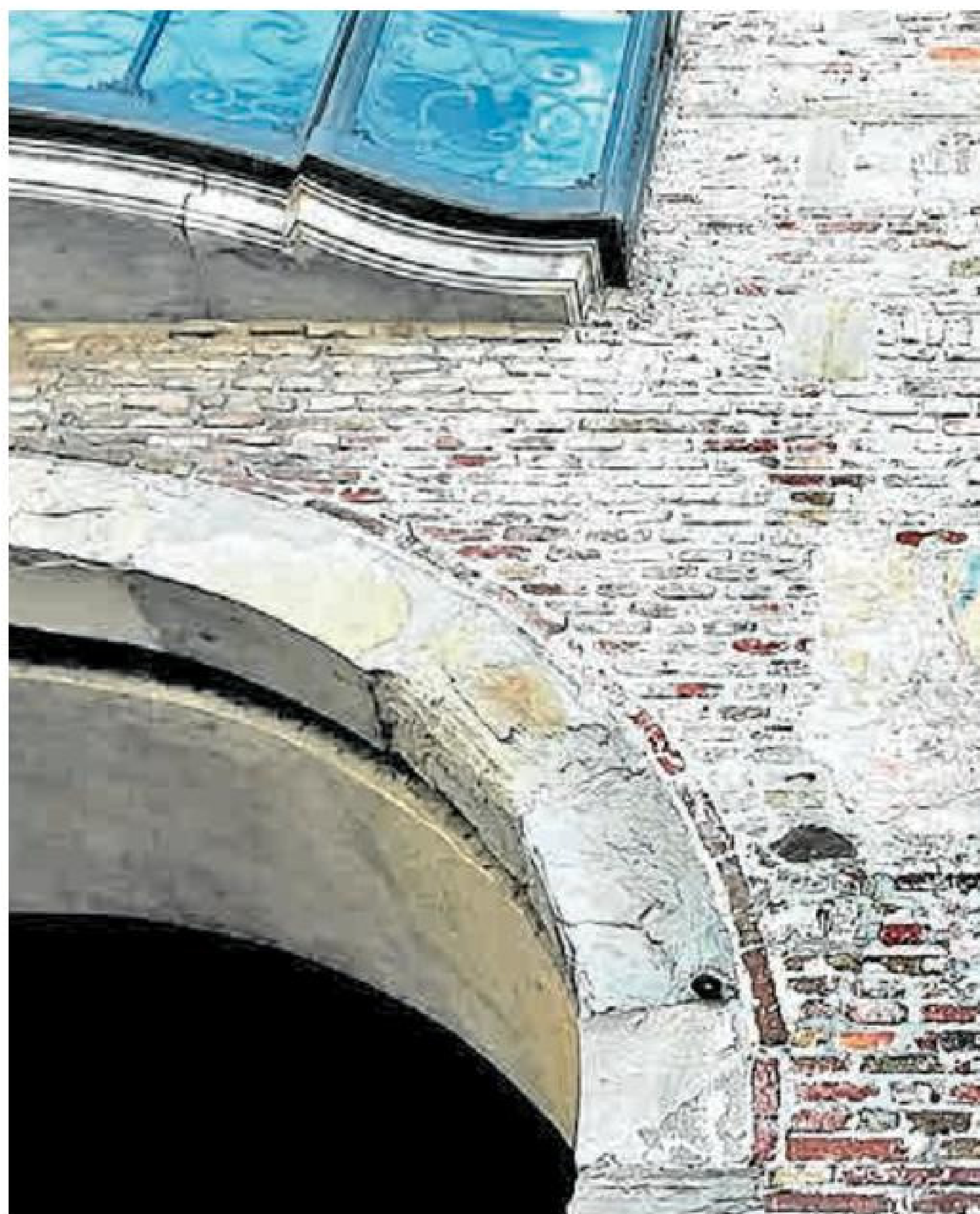
Ma che cosa è successo seicento anni fa, in quel 1420 che segnò il declino e poi la morte definitiva di una delle maggiori realtà economiche, sociali e politiche del Millennio medievale? Come? Non ne avete mai sentito parlare? Non stento a crederlo, dal momento che non se ne trova traccia nella miope disamina storiografica che caratterizza i manuali scolastici italiani e nella ancor più superficiale e colpevole negligenza della maggioranza dei docenti che, ligi ai dettami del famigerato programma ministeriale, insegnano ai loro studenti tutto sulle repubbliche marinare, su Firenze e sulla *Magna Curia* di Palermo, ma si dimenticano di prendere in esame quanto successo qui, in terra friulana. E se ciò è riprovevole ovunque, qui da noi è inaccettabile.

DOCUMENTI NEL CASSETTO

Nemmeno l'Università del Friuli se la cava troppo bene. Mancano tesi di laurea che affrontino l'immane montagna di documenti, carte e pergamene conservati nelle nostre meravigliose biblioteche o tra gli scaffali degli archivi storici disseminati un po' ovunque, testimoni di una storia importante e ricca, purtroppo costretti a restare muti. E dunque? Di che cosa si stava parlando?

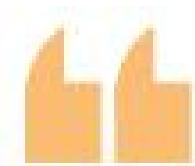
Ma della caduta della Patria del Friuli per mano di Venezia, che finalmente, dopo secoli di lenta erosione, di infingimenti e congiure, di corruzione più o meno velata di importanti famiglie nobiliari friulane, era riuscita nel suo intento. Cercare di definire i contorni di quanto è accaduto diventa per lo storico un dovere etico, per il cittadino il recupero di una memoria identitaria senza la quale non esiste responsabile cittadinanza. Come è noto il bando dell'Assessorato alla Cultura della Regione, dopo i nefasti fasti Leonardeschi, prevede per quest'anno il ricordo di quei fatti.

LA STORIA DEI VINCITORI

Temo che per più di qualcuno, come è già diffusamente emerso in più di qualche inchiostratura, si tratterà di celebrare la morte dello Stato patriarcale, così come in tanti, in troppi a dire la verità, si ostinano a glorificare l'avvento della Civiltà latina sui Celti o peggio ancora la conquista del Friuli avvenuta per mano del Regno d'Italia nel 1866. A mio avviso il suono di queste tetre fanfare potrebbe benissimo ricalcare – paradossalmente – la gioia per la calata di Attila su Aquileia o il 'festoso' ingresso degli Avari nella longobarda Cividale. Perché è proprio questo tono che si percepisce e - mi si perdonerà la voluta caricatura - quando si leggono gli articoli, gli interventi, le articolate analisi che occhieggiano sulla stampa locale anche a firma di apprezzati ricercatori che tengono cattedra nella già ricordata Università del Friuli. Proprio quella istituzione che per statuto dovrebbe perseguire il compito di indagare, valorizzare e promuovere la specialità di questa nostra Terra che proprio negli anni patriarchini modellò quel suo meraviglioso e complesso profilo che l'ha resa unica e speciale.

L'affresco sbiadito con lo stemma della Patrie dal Friûl su porta Manin a Udine

> *Non se ne trova traccia nella miope disamina storiografica che caratterizza i manuali scolastici italiani*

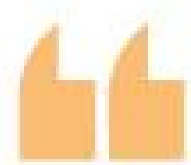
EREDI SMEMORATI

Perfino l'erede diretto di quella antica sapienza, la Chiesa – quella udinese in particolar modo – sembra distratta. Il suo Pastore, che siede sulla stessa cattedra che fu dei Patriarchi e ne abita il medesimo palazzo in Udine, non ritiene opportuno, evidentemente, spendere parole a favore di tanto passato splendore. Eppure nel meraviglioso museo del Duomo, la cattedrale romanica che ingioiella la Città, rifulgono le memorie di quel Santo Vegliardo, il Patriarca Bertrando, che il 6 giu-

Non esiste autonomia senza autodeterminazione e non esiste autodeterminazione senza memoria

tutti dimenticato

gno del 1350 venne massacrato al guado della Richinvelda proprio per la sua visione utopistica dello Stato e per il sogno di sostenerlo con la cultura. Nemmeno questo retaggio è stato capace di ispirare l'Episcopus, sotto il cui pastorale sta morendo nel colpevole silenzio quella *'Glesie Furlane'* che - nata dalle macerie del terremoto - è stata la prima, grande voce della nostra identità.

VERITÀ TACIUTA

E allora proviamo ad accennare, in queste pagine di libertà non prezzolate e dunque libere da ogni sospetto, cosa accadde davvero tra il 1419 e il 1420. La Serenissima da secoli ambiva a conquistarsi una posizione dominante anche in terraferma. Il Leone si era ingolosito da tempo di quel Grifone che riassumeva in sé i semi di un'Europa plurale, capace di unire insieme Baltico e Mar Nero, Mediterraneo latino e slavo, feudi germanici e terre romanze. Per sottomettere una terra che poteva vantare tale retaggio e forti istituzioni chiamate a difenderlo non sarebbe sicuramente bastata una zampata.

> *Da allora siamo diventati una colonia, utile ai signori di turno con la complicità dei servi che amano esserlo*

Lo Stato patriarcale muore nel 1420 ma il suo male è antico. Comincia proprio con il sangue di Bertrando, si avvelena a causa della cupidigia della famiglia dei Savorgnan, i più fedeli sudditi dei Dogi. Congiure e tradimenti, alleanze e ipocrisie alla fine avranno la meglio. Più di mille anni di storia muoiono in quel tristissimo 1420. E la prima voce a essere soffocata sarà proprio quella specialità conferita allo Stato patriarcale dalle sue leggi.

LE PRIME VITTIME

Venezia sapeva benissimo che leghe in greco si dice *'Nomos'*. Glielo avevano sussurrato in grande confidenza i dotti giuristi che professavano all'Università di Padova. E coloro che scrivono le proprie leggi compiono un atto importante di *'Autos Nomos'*: eccolo lì, ben scolpito e chiaro, il senso profondo dell'autonomia, che non esiste se non c'è autodeterminazione, la quale a sua volta perde di ogni significato senza una memoria, il collante di una civiltà, un forte tessuto sociale identitario e una lingua capace di unire, non di dividere.

Il primo passo che la Serenissima ha compiuto per soffocare l'Autonomia del Patriarcato è stata dunque la cancellazione – o ancora peggio la domesticazione – dei suoi codici normativi e giuridici che qui da noi godevano di una radice antica. E tale era la memoria delle generazioni passate, tramandata nelle 'ville' e nei 'fuochi', che sapeva per esperienza regolamentare le stagioni del lavoro agricolo, il taglio degli alberi nel bosco, le estensioni concesse al libero pascolo del bestiame, la preziosa realtà delle *'comugne'*, ovvero qui territori banditi, lasciati liberi, in cui ciascuno, a seconda delle sue necessità, poteva recarsi portando a pasturare i propri animali, a raccogliere fieno o legna libero da ogni balzello.

LIBERO PARLAMENTO

Una legge che si fa dunque carne, vita, spirito di comunità. Sostenuta da un libero Parlamento (assemblea di nobili castellani, curiali e comunità) fortemente voluto dal patriarca Bertold von Andechs (1218-1251), il cui primo documento a noi pervenuto porta la data del 14 agosto 1228. E quindi rafforzata il 23 aprile del 1366, quando nella sede di quello stesso libero Parlamento il Patriarca Marquardo di Randeck riunì una commissione di chierici, cavalieri e liberi cittadini affinché ratificasse l'opera dei migliori giuristi dell'epoca, nota come le *"Constitutiones Patriae Foriiulii"*.

Tutto questo – e molto di più, dal momento che nulla ho scritto circa la sistematica decostruzione della cultura – scomparve in quel 1420 che oggi ci chiedono di celebrare. Da allora siamo diventati una colonia, utile ai signori di turno con la complicità dei servi che amano esserlo. Dopo seicento anni è giunto il tempo di dire basta.

NOI
AMIAMO
LE TUE
VACANZE

Per ottenere i bonus l'edificio deve "saltare" di due classi dal punto di vista energetico

Superconti per ristrutturare

BONUS AL 110%
Per rilanciare il settore edilizio da luglio al via alle nuove detrazioni per l'efficientamento energetico di case e appartamenti

Valentina Viviani

Tutti a caccia dell'Ecobonus al 110% per sistemare casa. Ma quali sono le condizioni per ottenere la ghiotta detrazione? A fornire utili informazioni è lo Sportello energia della Regione Fvg, che ha ricevuto molte richieste di informazioni da parte dei cittadini, non appena l'ipotesi Ecobonus al 110% ha cominciato a circolare. Innanzitutto a essere interessate sono le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, da ripartire in cinque quote annuali – spiega **Irene Cosano**, responsabile dello sportello -. Bisogna fare attenzione però a quali interventi si vogliono realizzare, perché tra quelli previsti dall'Ecobonus non tutti danno diritto all'aliquota maggiorata. Alcuni infatti, che possiamo considerare "principali" danno diritto alla detrazione maggiorata; altri invece sono considerati "secondari" e devono essere realizzati congiuntamente a quelli principali per poter ottenere il 110%". I principali sono l'isolamento termico delle superfici e la sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sia per condomini che per abitazioni unifamiliari. Per ccedere all'aliquota del 110%, gli interventi devono portare nel loro complesso al miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio. Quest'ultimo requisito sarà dimostrabile con l'attestato di prestazione energetica pre e post intervento. "Riguardo l'isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali (pareti, pavimento, copertura) dev'essere effettuato in un'area maggiore del 25% della superficie disperdente lorda dell'edificio medesimo. La detrazione si applica su una spesa di 60.000 euro, cifra da moltiplicare per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio. I materiali isolanti utilizzati devono rispettare i criteri ambientali minimi. La sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale sia per condomini che per abitazioni singole deve avvenire con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione, a pompa di calore, inclusi gli impianti ibridi o geotermici, anche abbinati all'installazione di impianti fotovoltaici e relativi sistemi di accumulo, ovvero con impianti di microcogenerazione. La spesa detraibile non supera i 30.000 € moltiplicato per il numero delle unità immobiliari che compongono l'edificio".

> ***Non tutti gli interventi danno diritto all'aliquota maggiorata***

INTERVENTO	MASSIMALE DI SPESA
Isolamento esterno	60.000 euro
Climatizzazione parti comuni	30.000 euro
Climatizzazione edificio unifamiliare	30.000 euro
Impianto fotovoltaico	48.000 euro
Accumulo	48.000 euro

»

E per quanto riguarda gli interventi secondari? "Sono quelli non citati nell'elenco precedente ma previsti dall'Ecobonus con l'aliquota ordinaria: sostituzione delle finestre; sostituzione impianto di climatizzazione con apparecchi a biomassa; installazione di pannelli solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria; acquisto e posa in opera di schermature solari; dispositivi multimediali per il controllo a distanza degli impianti". Agli interventi "principali" riportati sopra, il decreto aggiunge anche gli interventi antisismici (Sismabonus) effettuati su costruzioni adibite ad abitazione e ad attività produttive, su parti comuni e anche nel caso di acquisto di abitazioni antisismiche. Anche per questa tipologia di iniziativa l'aliquota della detrazione spettante è elevata al 110% per le spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, da ripartire in cinque quote annuali. Rimangono tuttavia esclusi gli edifici ricadenti nella zona sismica 4.

IN SINTESI

Lo schema per non sbagliare

Questo schema riassume i diversi interventi per ottenere il bonus: i "principali" danno diritto alla detrazione maggiorata; i "secondari" devono essere realizzati congiuntamente a quelli principali per poter ottenere il 110%.

I condomini devono essere convocati all'assemblea secondo i tempi e le forme previste dalla legge

RIUNIONE DI CONDOMINIO

Gianfranco Barbares

Presenti all'appello

In passato, prima della riforma del condominio, per la convocazione dell'assemblea vigeva il principio di libertà delle forme. In concreto il criterio applicabile si riteneva quello che garantisse il raggiungimento dello scopo. Con l'entrata in vigore della legge n. 220/2012, l'amministratore deve utilizzare le forme scritte imposte secondo quanto previsto dal Codice civile, in base al quale la comunicazione della convocazione della riunione deve pervenire all'interessato secondo le seguenti modalità: lettera raccomandata; email da posta elettronica certificata (Pec); fax; consegna a mano. Inoltre prevede anche che la comunicazione sia recapitata agli aventi diritto almeno 5 giorni prima della data prevista per la prima convocazione. Nel caso di omessa, tardiva o incompleta convocazione, su istanza dei dissenzienti o assenti perché non ritualmente convocati, la deliberazione assembleare è annullabile. Non è legittima la convocazione se la comunicazione è avvenuta solo a mezzo e-mail ordinaria, anche se il messaggio in questione è stata letto dal destinatario. Nel caso di mancata consegna della raccomandata a causa dell'assenza del destinatario, essa si presume conosciuta da quest'ultimo nel momento in cui è rilasciato il relativo avviso di giacenza del plico presso l'ufficio postale come stabilito da una sentenza della Cassazione del 2016.

Il virus vive più a lungo su plastica e acciaio

Una casa a prova di Coronavirus

LA PULIZIA.
Il laboratorio Catas ha analizzato le superfici degli arredi e la loro resistenza verso i prodotti per pulire e igienizzare

Valentina Viviani

In questi difficili mesi di emergenza sanitaria ci siamo abituati a diffidare di tutto e tutti. A cominciare da noi stessi, che avremmo potuto essere portatori asintomatici di Coronavirus e contagiare gli altri, passando poi ad amici e parenti, dei quali non conoscevamo il reale stato di salute, per arrivare ai colleghi, altri soggetti da "tenere a distanza".

NUOVE ABITUDINI

Anche sulla gestione delle nostre abitudini c'è stato molto da riflettere. Guanti e mascherine sono diventati fedeli compagni e pure sulla cura della casa ci sono molte domande ancora in sospeso. A rispondere ci ha pensato Fraco Bulian, vicedirettore del Catas di San Giovanni al Natisone, che ha approfondito proprio il tema dell'igienizzazione delle superfici domestiche.
"Studi recenti, effettuati proprio sul Covid-19, indicano una sopravvivenza abbastanza prolungata di questo virus sulle materie plastiche (fino a 72 ore) e sull'acciaio (48 ore), mentre risulta più ridotta sul cartone o sul rame – spiega Bulian -. Il dato forse più interessante per ciò che riguarda gli arredi interni è quello relativo alle plastiche, considerando che molte delle superfici che ci circondano sono verniciate o realizzate comunque con laminati o altri materiali a base polimerica che rappresentano, appunto, i costituenti primari delle plastiche".

OCCHIO ALL'IGIENE

Il mondo dell'arredo e delle finiture si ritrova coinvolto in richieste specifiche di efficacia antibatterica delle superfici o comunque della loro capacità di resistere alle frequenti operazioni di pulizia e di disinfezione. Ecco perché il Catas ha svolto analisi in questo settore.
"L'effetto antibatterico delle superfici è normalmente ottenuto grazie all'aggiunta di particolari additivi (ad esempio a base di argento) che svolgono un'azione battericida e/o inibitoria verso la loro proliferazione – chiarisce Bulian -. La pulizia frequente e la disinfezione delle superfici sono azioni raccomandate a ogni livello per contrastare la diffusione del "Covid-19. Tra i prodotti dichiaratamente efficaci contro i virus vi sono i preparati a base alcolica e quelli contenenti agenti ossidanti, come l'ipoclorito di sodio o l'acqua ossigenata.
L'alcool è certamente un agente da tenere in debita considerazione, in quanto tende a volte a provocare il rammollimento di alcuni rivestimenti. Gli agenti ossidanti possono essere invece responsabili di decolorazioni o 'sbiadimenti', anche se non esistono attualmente molti dati per poter presentare una reale casistica. Una particolare attenzione bisogna infine porla ai coloranti che a volte vengono aggiunti a questi prodotti: se tali sostanze penetrano profondamente all'interno delle superfici diventano poi difficili da rimuovere, determinando l'insorgenza di indesiderate macchie colorate".

Franco Bulian

ATTENZIONE A STROFINARE

"Oltre alla prova che valuta il semplice contatto di un liquido con la superficie in prova, il Catas ha anche messo a punto un metodo per valutare l'effetto combinato del contatto con lo strofinio, simulando sostanzialmente una reale operazione di pulizia. L'effetto combinato può essere infatti assai deleterio, provocando striature o aloni indelebili sulle superfici dei mobili e degli arredi in genere. Gli strumenti messi a disposizione dal Catas possono rappresentare senz'altro un valido aiuto per il mercato in attesa che anche il mondo normativo inizia a considerare e a lavorare su queste nuove esigenze".

Cantieri stradali, disagi a senso unico

DALLA PARTE DEI CITTADINI

Arrigo De Pauli

La chiusura per lavori di un lungo tratto di strada urbano aveva messo a dura prova la pazienza degli utenti, in quanto le opere interessavano il percorso di un frequentatissimo autobus di linea, con una conseguente assai vistosa deviazione.
I lavori si protraevano ormai da mesi e il percorso alternativo prescelto si era rivelato piuttosto accidentato. La particolare conformazione del territorio (salite, discese, fondo stradale al limite della percorribilità per le condizioni dell'asfalto e una larghezza spesso assai ridotta della carreggiata) penalizzava vistosamente sia gli anziani con difficoltà nel camminare che i disabili costretti nelle carrozzine, senza trascurare le mamme con bimbi piccoli in passeggino.
Il disagio riguardava sia l'accesso a fermate di fortuna, improvvisate sui bordi delle strette carreggiate e spesso raggiungibili soltanto dallo sterrato, che dal fatto che parecchi utenti abituali, che abitavano nei pressi del normale tracciato, risultavano tagliati fuori.
Poiché ai reclami non era stata data alcuna risposta, seguiva il ricorso al Difensore civico.
Pur non essendo ancora stata formalmente estesa la competenza nei confronti degli enti territoriali (anche se fra pochi giorni sarà sottoscritta la Convenzione con l'Associazione nazionale dei Comuni italiani della Regione, che lo prevede espressamente) il Difensore civico assumeva egualmente informazioni presso il Comune allo scopo di ottenere copia del cronoprogramma e assicurazioni su di un assai prossimo completamento dei lavori, informandone subito i richiedenti per tranquillizzarli.

Contatti: 040 3771111 oppure **cr.difensore.civico@regione.fvg.it**

CONSUMATORI ATTIVI RISPONDE

Attività sportive, rimborsi in estate

Esiste un fac simile da utilizzare per richiedere il rimborso dell'abbonamento della palestra per i giorni non goduti durante la chiusura per l'emergenza Coronavirus? Inoltre, tenuto conto che con l' apertura delle palestre l'ingresso dei soci viene contingentato e le lezioni non vengono fatte a ritmo pieno, posso richiedere il rimborso di tutte le somme?

(Anna da Codroipo)

Il decreto Rilancio ha previsto, per i titolari di contratti di abbonamento con palestre, piscine e impianti sportivi di ogni tipo la possibilità di richiedere, entro il termine di 30 giorni dalla legge di conversione del predetto decreto - che presumibilmente verrà adottata a metà luglio -, il rimborso delle somme pagate per i periodi di sospensione previsti imperativamente dalle normative nazionali e regionali volte a fronteggiare l'emergenza. Alla predetta domanda bisognerà allegare anche copia del titolo di acquisto o della prova del pagamento effettuato per l'abbonamento. Entro i 30 giorni successivi il gestore dell'impianto sportivo potrà rilasciare in alternativa al rimborso un voucher di egual valore da utilizzare entro un anno nella struttura.
Se la palestra dovesse trovarsi a fornire, al di fuori del periodo di lockdown, un servizio ridotto non si esclude la possibilità di richiedere una riduzione del prezzo pagato o addirittura la restituzione delle somme nel caso in cui quel determinato corso non dovesse più svolgersi. Considerato il fatto che la norma, per trovare applicazione, richiede la conversione in legge, si è in attesa di tale testo definitivo prima di redigere un modello di lettera.

Consumatori Attivi: **3473092244** oppure **04321721212**
email: **info@consumatoriattivi.it**

L'architetto Giulia Giavito, da sempre attenta alle esigenze peculiari di ogni cliente, è stata premiata da questi con le 5 stelle Houzz; Experience Designer si occupa di Ristrutturazioni, Interior Design, Home e Contract ReLooking, ReFreshing, Personal Home Shopping, Home Staging e Consulenza Immobiliare

UNA CASA CONFEZIONATA Giulia Giavito

DECORO DA PARETE: Non più chiuse in un album, le foto che scattiamo continuamente con lo smartphone possono raccontare la nostra storia e abbellire la nostra casa

Ricordi in una nuvola

In Grazie agli smartphone abbiamo una macchina fotografica di qualità sempre a portata di mano e ogni momento la tentazione di scattare è forte. Ma quanto bello diventa poter immediatamente stampare l'immagine e magari regalarla a chi è assieme a noi?
Esiste una nuova stampante portatile, grande quanto un portafogli e dedicata alla stampa su carta adesiva di piccole foto ricordo delle dimensioni di uno scontrino, è colorata e divertente: grazie a questo strumento si possono decorare pacchetti regalo, testiere del letto, diari di viaggio…
Cosa farne poi delle foto, per evitare di lasciarle su file o nei cassetti? Pensare di decorare l'ingresso di casa con ciò che più ci rappresenti è una idea da valutare.
Dalle nuvole di parole, utilizzate nella grafica, è nata la moda di utilizzare le foto, anziché le parole appunto, per decorare a basso costo, ma ad alto impatto estetico, le pareti di casa. La forma della nuvola deve essere una scelta coerente con il contenuto delle foto. E' fondamentale decidere il tema: per esempio a cuore con le foto dei figli, del fidanzato, del matrimonio, oppure a forma di aeroplano per i viaggi, dello stivale per le foto di un viaggio in Italia, con l'iniziale della persona ritratta e così via, dando sfogo alla fantasia.

Ecco i semplici passaggi per creare la nuvola:

1 Dividere le foto per tema: amore, viaggi, compleanni…;

2 Pensare alla forma della nuvola che rappresenti il significato del tema;

3 Posizionare a terra un cartoncino grande quanto la nuvola che si intende create e iniziare a comporre appoggiando le foto;

4 Scegliere il supporto per le foto (potrebbe essere una cornice oppure attaccate direttamente alla parete con la gomma removibile o un nastro adesivo carino come il washi tape);

5 Deciso il supporto, riposizionare il tutto sul cartoncino e disegnare delle crocette dove andrà posizionato il chiodo;

6 Fissare il cartoncino alla parete e posizionare i chiodi sulle croci precedentemente segnate, oppure segnare i punti degli spigoli delle foto, se attaccate direttamente senza cornice potrete anche pensare di fissarle storte purché la scelta sia un valore aggiunto alla resa finale.

LO SMANETTONE

Etica scarsa per i colossi del Web

Hubert Londero

In queste settimane di emergenza coronavirus, le nuove tecnologie hanno mostrato tutte le proprie potenzialità. Dalla scuola all'informazione allo *smart working*, i collegamenti telematici sono stati fondamentali per portare avanti attività che, altrimenti, sarebbero state semplicemente bloccate. Ma sono emersi anche alcuni lati negativi. Non per colpa delle tecnologie in sé, ma dell'uso che se ne può fare. Possiamo fare alcuni esempi, a partire dal commissariamento di Uber Italy per un anno a causa del servizio Uber Eats, ovvero il servizio di consegna di cibo a domicilio affidato a società terze. Stando alle indagini, centinaia di fattorini sarebbero stati sfruttati e chi si ribellava sarebbe stato sanzionato anche da alcuni dipendenti, così dicono i giudici, della stessa Uber. L'altro esempio riguarda Microsoft, che ha licenziato alcune decine di giornalisti per affidare i loro compiti all'intelligenza artificiale. Resta da capire chi sarà responsabile di eventuali errori nella stesura delle notizie, visto che un algoritmo non è per definizione responsabile. Due esempi di come le nuove tecnologie possono essere utilizzate non per liberare l'uomo dai compiti più ripetitivi e noiosi (questo il mito che si protrae fin dalla prima rivoluzione industriale), ma per sacrificare le persone sull'altare dell'efficienza e dell'utile. il problema alla radice, ma a che prezzo? Pensiamoci..

Il Comune di Pradamano aiuta le famiglie e non dimentica le imprese

Il sindaco Enrico Mossenta ha deciso di stanziare subito 65mila euro

Anche Pradamano si sta sollevando e ha reagito alla pandemia con grande volontà. La forza è arrivata anche dall'amministrazione comunale che è sempre rimasta vicina ai suoi cittadini ed è intervenuta prontamente in loro soccorso.

"Subito, all'inizio di marzo – spiega il sindaco **Enrico Mossenta** – abbiamo fornito a tutte le famiglie due mascherine in più rispetto a quelle che distribuiva la Protezione civile e ci tengo a dire che in molti casi siamo arrivati prima dei volontari. Si tratta di 6.400 mascherine per 3.600 residenti".

La giunta Mossenta ha stanziato subito 65.000 euro in aggiunta ai 25mila dello Stato, per l'acquisto di dispositivi di sicurezza per i cittadini e gli uffici municipali, sostegno alle famiglie e alle imprese maggiormente in difficoltà.

In pratica, sempre per aiutare la popolazione, il Comune ha stanziato 20.000 euro per i buoni spesa in aggiunta ai 19mila che dà già il governo.

Inoltre, la giunta comunale, al fine di sostenere le imprese artigianali, commerciali, industriali e di servizi con sede legale e operativa nel territorio del Comune di Pradamano, appartenenti ai settori colpiti dall'attuale crisi economico-finanziaria causata dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha approvato un apposito bando pubblico per l'assegnazione di contributi una tantum. Gli incentivi, 40 mila euro in totale, sono destinati alle imprese di Pradamano che hanno un fatturato 2019 fino 250.000 euro e hanno dovuto sospendere la propria attività a causa del Coid. L'aiuto è di 2.000 euro per la chiusura totale, come nel caso di estetiste e parrucchieri, 1.000 euro per la chiusura parziale. "Per favorire la riapertura dei locali pubblici - conclude Mossenta – abbiamo messo a disposizione anche due macchine generatrici di ozono per la sanificazione. Un servizio che costerebbe alcune centinaia di euro, ma che noi abbiamo fornito gratuitamente. Anche in questo caso siamo stati tra i pochi Comuni che hanno fornito questo servizio".

Enrico Mossenta

> Fin che la int e reste te ignorance, te pôre o tal dubi, e je plui facile di manipolâ

CONTÌN CONTIS CHE A CONTIN Francesco Sabucco

Biade ignorance

"No dutis lis veretâts a son par dutis lis orelis, no dutis lis bausiis a podin jessi ricognossudis di un cûr caritatevul".
Cun dut ce che i sta capitant intai ultins timps a Vielm i è tornât iniment l'innomenât libri di Umberto Eco "Il nome della rosa". Scrit tal 1980, al conte une storie ambientade intal an 1327 intune badie de Italie dal Nord che si disvilupe ator di une murie di fraris. Un muini bibliotecari de abazie le veve a muart cu lis personis che a ridevin parcè che, secont lui, no vevin rispiet pes robis divinis e duncje si slontanavin de veretât. Cheste sô idee e jere dal dut contrarie ae teorie di Aristotele che inte "Poetiche", il so secont libri, al tratave de comedie e dal ridi laudant cierts compuartaments. Cussì il frari bibliotecari no dome al platà il libri di Aristotele, ma al pensà ben di velenâi lis pagjinis, in câs che cualchidun al fos rivât a cjatâlu. Une vore di lôr lu cjatarin e parie lu leierin, lassantji la scusse. Dut câs, in graciis al snait di un altri frari, Vielm di Baskerville, che al jere une sorte di Sherlock Holmes dal timp, il sassin al fo scuviert, ancje se al rivâ a fâsi cjapâ vîf, murint brusât puartantsi daûr chel libri che al veve tant odeât.

Il nestri Vielm, che nol è di sigûr un frari, ni un investigadôr, al jere bon di fâ un plui un. Fin che la int e reste te ignorance, te pôre o tal dubi, e je plui facile di manipolâ.
Nus podarès vignì iniment ce che al capità vie pal secul passât, juste a pene finide la prime vuere mondiâl, cuant che intal mont e sclopà "la spagnole". In chei agns i mieçs di informazion a esistevin par mût di dî, vuê invezit o vin mil notiziis che a disin dut e il contrari di dut e la culture a disposizion di ducj, però inte pratiche ce isal cambiât? Nuie! Intai prins dal Nûfcent la int no saveve nuie par vie che a mancjavin lis informazions; in dì di vuê ti contin mil robis, ancje masse al disarès cualchidun ma dispès a son contis che no àn nuie a ce fâ cu la veretât.

> **Intai prins dal Nûfcent la int no saveve nuie par vie che a mancjavin lis informazions; in dì di vuê ti contin mil robis, ma dispès a son contis che no àn nuie a ce fâ cu la veretât**

IMAGE: FREEPIK.COM

Vuê dì, stant che no si pues plui pensâ di tignî lis robis platadis, la ande e je diferente: contâ, dî, spiâ, dut di dut e di ducj. Se un fat che si varès di cognossi al è tignût platât o se, invezit, si conte intune maniere disformade, cun chê di dâ inmò plui fuarce ai dubis e aes pôris, il risultât finâl al è il stes. Chel che lu scolte nol savarà e nol capirà nuie, duncje par tant inculturât che un al puedi jessi, al varà inmò pôre di dut e mil ansiis. Dut câs, al larà indenant te sô vite cu la convinzion di no vê temis o pinsîrs invelenâts. Cheste e je la uniche diference rispiet a un secul indaûr.

Vielm al crôt di dovê acetâ chescj mudaments tant che e à fat par secui la int, magari cjatant une altre maniere par rapuartâsi cun lôr. Al sa benon che la nestre gjenerazion e à la fortune di vê a disposizion ducj i travuarts dal progrès e che al pues cirî di doprâ cun sintiment la libertât che al à, la culture, la sô inteligjence, la sêt di gnovis, cun chê di capî cemût che a stan pardabon lis robis. Sot chest pont di viste la pluralitât des informazions no pues che fâi ben.
Si vise inmò vuê di cuant che al jere un fantaçut e al cjantave intun côr. Cjantâ e je forsit une peraule grande, disìn che i vignive miôr stonâ, dut câs si lu sintive une vore ben. Se al fos stât brâf tant che i siei compagns o se, al contrari, i siei amîs a vessin cjantât fûr di ton tant che lui, nissun si sarès inacuart di alc.
Par lui une volte une cjampane che sunave e jere dome un sun normâl e ripetitîf che al dave un ritmi aes zornadis; cul timp al à imparât che, spiçant juste un fregul la orele, ancje un stonât al pues rivâ a capî se e sune di muart o di fieste.

> **Se un fat che si varès di cognossi al è tignût platât o se, invezit, si conte intune maniere disformade, il risultât finâl al è il stes**

Tal numar dal 19 di Jugn: "COPÌNJU DUCJ"

Spettacoli

> Estate senza concerti? Non mi pesa, perché ho tante cose da studiare: una storia importante, nascosta nelle pieghe; non di moda, ma preziosa

"Che musica in Friuli...

LINO STRAULINO ha sfruttato il lockdown per una riscoperta delle radici 'd'autore' della nostra terra: invece delle canzoni 'al balcone', sui social con le sue ricerche nel materiale autoctono di fine '800 e dei secoli precedenti

Andrea Ioime

Nessuno ha pubblicato tanti album come lui, qui da noi. Cantautore di punta della *gnove musiche furlane* negli Anni '90, sperimentatore nei decenni successivi, **Lino Straulino** non è solo lo stakanovista 'alla Zappa', autore di decine di lavori in tutti i formati (cassette, cd, vinili in edizioni superlimitate…), ma un esploratore della musica a 360 gradi. Difficile, quindi, immaginarselo cantare 'al balcone' durante il lockdown o lanciare messaggi dai social, utilizzati invece per fare quello che è nella sua indole: creare nuova musica.

> 'Stelutis alpinis' è una melodia importante come 'Blowin' in the wind'

"Nel mio piccolo spazio casalingo, a Udine – spiega - ho usato il tempo in modo diverso per essere una voce fuori dal coro, riprendendo in mano cose ferme da anni. Soprattutto, ho indagato la musica friulana nei secoli, quello che hanno fatto altri come me, in tempi diversi. Mi sono occupato di un mondo sommerso: la musica d'autore friulana nei secoli e l'ho trovata molto interessante e stimolante".

Nei video pubblicati su Facebook quasi giornalmente, si ascoltano brani di autori che mai avremmo pensato di sentire dalla voce di un appassionato di cantautori anglo-americani 'classici': Montico, Carletti, Nimis, Garzoni, Zardini…

"Ho scoperto autori come Marzuttini, poco pubblicato, e altri che conoscevo già, come Garzoni e Zardini, molto attivi nel periodo della Grande guerra, arrangiando per chitarra le partiture trovate in rete. Un lavoro intrigante per chi, come me, spesso suona senza spartito".

Sembra un po' la scelta di Bob Dylan, che nell'ultimo decennio ha ripercorso il canzoniere Usa pre-rock. Quindi, anche noi avevamo radici importanti e non ce ne siamo mai accorti?

"Per me è stato un ritorno a casa, nostalgico e piacevole, anche se non era parte del mio background, ma nella propria realtà si può trovare qualcosa di universale. Mi ha permesso di ripercorrere memorie radicate e scoprire la musica friulana prima di jazz e rock. Una storia importante, nascosta nelle pieghe, non di moda ma di qualità. E' un materiale prezioso e mi ha fatto scoprire cose inattese".

In alto il cantautore friulano in uno dei tantissimi video pubblicati sui social. In basso, con il trio Villandorme. Nell'altra pagina, una delle sue riscoperte: Arturo Zardini e lo spartito di un classico in marilenghe

> *Prima del rock e del jazz, c'era tutta una produzione friulana di qualità, non popolare ma di composizione*

Tipo?

"Per esempio, capire che *Stelutis alpinis* non è meno importante di *Blowin' in the wind* o *Wish you were here*, canzoni patrimonio dell'umanità. E compren-

HIT PARADE

I PIÙ VENDUTI	
1	EZIO BOSSO: And the things that remain
2	EZIO BOSSO: Grazie Claudio
3	OZZY OSBOURNE: Ordinary man
4	EZIO BOSSO: The Venice concert
5	NEK: Il mio gioco preferito-Pt.2

LA NOVITÀ

LADY GAGA: 'Chromatica'

Dopo il successo del singolo *Stupid love*, il nuovo, atteso album della regina del pop - rimandato per pandemia - presenta duetti con **Elton John** e **Ariana Grande** e il ritorno in primo piano delle atmosfere dance e Edm, assenti da *Artpop*.

'Per mano ignota. Peteano: la strage dimenticata' di Cristian Natoli è disponibile fino al 7 giugno sulla piattaforma in streaming 'Adessocinema' curata da Visionario, Cinemazero e Cineteca del Friuli

100 anni fa"

dere che molto di quello che crediamo popolare è invece musica di composizione, di autori di qualità, in un periodo di rinascita culturale. Era un Friuli diverso, prima dell'arrivo della musica americana".

L'idea di 'popolare' che va per la maggiore è un'altra... O no?

"Nei miei video casalinghi c'è la musica scritta in Friuli tra la fine dell'800 e i primi del '900: di qualità molto buona, perché i musicisti avevano studiato armonia e composizione. Cento anni fa, i compositori colti come Bartok si rivolgevano al materiale popolare: ecco, a Trieste c'era Escher che faceva lo stesso…".

E nei secoli precedenti?

"Del '600-'700 ci sono solo tre melodie scritte, ma ci saranno faldoni impolverati da riscoprire da qualche parte. Un mondo che aspetta, come quello di Ermes di Colloredo, Ciro di Pers o Lazaro Valvasensi, sacerdote organista che nel 1634 scrisse un inno alla gioia libertina!".

Gli altri progetti? Accantonati?

"Ci sono 3-4 dischi pronti, ma non registrati, compresi quelli con i **Villandorme**, trio con due giovani friulani, **Alessia Valle** e **Alvise Nodale**. Io resto legato a una dimensione territoriale e artigianale della musica e la ricerca mi dà più soddisfazione dei concerti, per cui non mi peserà troppo l'estate senza *live*. E poi ho così tante cose vecchie, pardon nuove, da studiare…".

IL SONDAGGIO

Gli spettacoli dal vivo 'dopo l'intervallo'

Il **Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia**, in partnership con la società inglese **Indigo** e in collaborazione con **Assomusica**, ha creato una versione italiana della ricerca *After the interval*, che nel Regno Unito e in Irlanda ha raccolto in tre settimane 120 mila risposte per studiare l'impatto dell'emergenza Covid-19 sul pubblico degli eventi dal vivo, fornendo interessanti linee per immaginare il futuro del settore. Lo strumento è a disposizione gratuita di tutte le istituzioni dello spettacolo dal vivo. Il sondaggio richiede circa 5 minuti di compilazione e indaga sull'impatto che la pandemia ha avuto sul pubblico che segue eventi e spettacoli dal vivo. Nella ricerca inglese, il 93% di chi ha risposto sente molto la mancanza degli spettacoli dal vivo, ma una parte significativa non prevede di ritornare a frequentarli nell'immediato.

L'INIZIATIVA

Musicisti in crisi: parte da Udine la richiesta di una maggiore tutela

Giulia Fanutti a Montecitorio per presentare il nuovo ente

Sono tempi duri per i musicisti e in genere per chi lavora nello spettacolo. La crisi causata dalla pandemia ha sollecitato interventi strutturali per l'intero settore, ancora ampiamente sottorappresentato ai 'piani alti'. E' per questo che l'udinese **Giulia Fanutti**, docente al Conservatorio 'Tomadini', ha fondato, già nel 2018, l'**Associazione Nazionale Ordine dei Musicisti,** che si propone innanzitutto di richiedere l'Istituzione dell'ente di diritto pubblico dell'Ordine dei Musicisti: percorso necessario per tutelare le varie categorie e professionalità musicali. Se due anni fa, in tempi non sospetti, aveva già presentato la propria attività a Montecitorio, nel periodo successivo ha continuato a lavorare per studiare le necessarie tutele per il personale del settore musicale. Dal 24 maggio, in considerazione della situazione emergenziale del Paese e delle numerose richieste pervenute, ha predisposto per tutti i musicisti e i professionisti del settore musicale e dello spettacolo la possibilità di registrarsi gratuitamente sulla piattaforma del proprio sito internet, con pochi clic al link ***https://www.ordinemusicisti.it/registrazione.php***, per essere rappresentati nelle sedi istituzionali nella richiesta di costituzione dell'ente di diritto pubblico.

Il boom di iscrizioni è stato immediato e continua incessantemente a salire. "Un passo importante e determinante – spiega la presidente Giulia Fanutti - per il mondo della professione musicale, che sta dando la possibilità di avere la prima possibilità concreta di vedere realizzato un Istituto a tutela della qualità musicale, delle specificità e delle varie professionalità, nell'ipotesi di poter creare nuovi posti di lavoro nel comparto didattico e di formazione accademica e nel settore artistico-musicale". Tante le figure professionali coinvolte. Tutte quelle che negli ultimi tre mesi hanno dovuto sopravvivere con la promozione online e qualche iniziativa mirata: musicisti, compositori, autori, concertisti, direttori e professori d'orchestra, solisti, interpreti, maestri collaboratori, pianisti accompagnatori, cantanti solisti, direttori di coro, coristi e cantautori. Ma anche sound designer, docenti di pubbliche amministrazioni, musicologi, formatori musicali, critici musicali, esperti, musicoterapisti, accordatori, costruttori di strumenti, restauratori, tecnici di teatro, fonici, Dj e rapper. (*a. i.*)

La vocalist udinese Marina Bargone (Guitar Sketch, ecc.) si è cimentata su YouTube con il tema del nuovo 007 (il film è rimandato al 2021), 'No time to die', cantata dalla nuova stella Billie Eilish

Le band dopo la fine dei 'generi'

ARTURA è un progetto che mette assieme diversi protagonisti della scena regionale uniti dalla sperimentazione elettronica

Un gruppo imprevedibile e in continua evoluzione

La fine dei 'generi' musicali è una delle grandi opportunità di oggi. Passati i tempi in cui tutto veniva catalogato (pop o rock, jazz o avanguardia, indipendente o commerciale…), le sovrapposizioni tra stili sono diventate la norma. Se poi a realizzarle sono musicisti che hanno sempre lavorato fuori dagli schemi, ancora meglio. Come gli **Artura**, sorta di 'superband' della musica indipendente made in Friuli, diretta da **Matteo Danese** (alias **Il Cane**) e realizzata da un ensemble che più anomalo – strutturalmente – non si può: Matteo alla batteria, **Tommaso Casasola** al basso, **Deison** ai *device* elettronici tra suoni, campioni e rumori, **Dj cic.1** impegnato in un'arte ormai desueta, lo *scratching* al giradischi. *Massive Scratch Scenario* è proprio il titolo dell'album pubblicato da New Model Label e Matteite qualche tempo fa. Un lavoro 'in progress', che va avanti con nuove versioni dei brani – complessi, stratificati, eclettici e non immediati – già pubblicati, anche con nuovi ospiti.

Il secondo singolo è la versione live di *Koko*, il brano che chiude l'album, e nella versione audio e video (è su You Tube) dà un assaggio di quello che la band propone in concerto, senza mediazioni. L'anticipazione del terzo album della band è un'unica *take*, registrata e mixata da Dainese, diretta e filmata con un solo piano sequenza da **Enrico Qualizza**, senza correzioni in post produzione. Lo scopo è mostrare al pubblico le soluzioni dal vivo del gruppo, che per la voce usa un traduttore automatico (!) e, per portare su territori ancora meno prevedibili il suo groove, comprende anche l'intervento alla tromba di **Mirko Cisilino**, jazzista friulano di fama nazionale.

Andrea Ioime

IL SINGOLO

'Dall'altra parte': una voce di libertà

Laureato al 'Tomadini' di Udine, perfezionatosi coi percussionisti del Teatro 'Alla Scala' di Milano, il friulano **Francesco Tirelli** si è anche diplomato come 'autore di testi' al Cet di Mogol, collabora con orchestre (come i Filarmonici Friulani), grandi festival e *big* come Simone Cristicchi, Valter Sivilotti... Da qualche anno ha concentrato la sua attività sul cantautorato e sta lavorando alla composizione del primo album di inediti con il produttore Claudio Fabi, dopo essere stato selezionato tra giovani artisti da tutta Italia.

Il primo frutto di questo lavoro è il singolo *Dall'altra parte*, disponibile in digital download e in streaming. Inciso con la collaborazione di **Nicola Tirelli** e **Marco Bianchi** (produzione e arrangiamento) e di **Francesco Blasig** (mix), accompagnato da un video 'home made' realizzato con il Campus della musica, il brano vuole essere un elogio della curiosità, intesa come spinta a capire cosa c'è "oltre il confine" per comprendere le diversità e farle diventare un valore di crescita individuale e collettiva. Il singolo è candidato anche al concorso *'Voci per la libertà'* di **Amnesty International Italia**.

Francesco Tirelli: un singolo dopo il diploma alla scuola di Mogol

FOTO DI LUCA A. D'AGOSTINO

L'ANTEPRIMA

Il lato reggae del cantautore rock

La sua è una carriera lunga ed eclettica. A 16 anni fonda una rock band, gli **Union Jack**, a poco più di 20 diventa cantante dei **Blue the King**, gira l'Italia con Diaframma, C.S.I., Marlene Kuntz, Carmen Consoli e Negrita e nel '97 vince *'Arezzo wave'* con la band, prodotta da Gianni Maroccolo. Tra la fine del decennio e il nuovo millennio, l'udinese **Giordano Gondolo** entra nei **Crash** e nei **Blixxa** prima di iniziare, per la Toks Records, una carriera da solista, che parte con l'album *Succederà*, con ospiti come Doro Gjat e Simone Piva. Ribattezzatosi **Giò**, l'esuberante cantautore rock è pronto per un nuovo album, anticipato da un singolo già pubblicato su YouTube: l'energico e 'positivo' reggae di *L'isola di Soguè* per un'estate 'in levare'.

Giordano Gondolo in arte Giò

Nell'estate senza grandi eventi causa Covid-19, ripercorriamo la storia dei concerti in regione con le recensioni di addetti ai lavori e semplici lettori

UDINE, 08-06-2007 Una prima mondiale con uno spettatore speciale in platea

Laurie Anderson e a destra l'illustre marito nel live a Pordenone tre anni dopo

RACCONTATECI IL VOSTRO CONCERTO PREFERITO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Che sia stato lo scorso anno o nei '70-'80, in uno stadio da 50 mila persone o in una location esclusiva, ognuno ha il suo concerto preferito. Mandate un ricordo personale – senza 'scalette' o troppi tecnicismi – del vostro live preferito, massimo 1500 battute, a: andrea.ioime@ilfriuli.it

Quando tra il pubblico del Teatrone spuntò Lou Reed

Se avrò la fortuna di diventare nonno, racconterò ai nipoti di quando Udine era capitale assoluta della musica live. E ospitava, in una serata pre-estiva, l'anteprima mondiale del nuovo show di un'artista adorata dalla critica Usa, **Laurie Anderson**, regina della sperimentazione elettronico-cameristica, con una hit da classifica negli anni '80. Ma facciamo un passo indietro.

Al pomeriggio di quella serata pre-estiva, quando l'addetto stampa del 'Giovanni da Udine' mi chiamò per dirmi, lapidario: "Ramsete è in platea". Tradotto: La signora Anderson si era portata il marito **Lou Reed,** il *rock & roll animal*, uno dei musicisti che hanno segnato una generazione. E che nel lontano '96 mi aveva entusiasmato sul piazzale del Castello con un concerto generoso (e un saluto dalla Casa della contadinanza, sicuramente rivolto a chi scrive!).

Prima che iniziasse *Homeland* e Laurie Anderson presentasse la sua invettiva musicale contro la "notte americana" all'era di Bush Jr, la mia attenzione si concentrò su un piccolo capannello di persone a poche file. Afferrato a caso un foglio (il comunicato stampa), mi trovai davanti un signore dal volto giallo-scuro, solcato dalla vita selvaggia, più piccolo di quanto credessi, vestito di nero, che mi guardò (male). "Non vorrei seccare, ma aspetto questo momento dal '78", dissi porgendogli il foglio da firmare.

"Ed eccoti qua!", mi rispose, mollando il broncio. Me ne andai ringraziando, senza dir altro, come una teen-ager al primo concerto di una boy band, senza salutare il chitarrista Mike Rathke al suo fianco. Avrei rivisto Lou Reed a Pordenone tre anni dopo, in un live sublime con i pezzi degli album meno conosciuti. E conservo ancora quell'autografo, sbiadito, e la sensazione che a Udine, allora, tutto era possibile. (*a.i.*)

MAJANO, 21-07-2019

The Darkness: il rock finisce ...ai chioschi del festival

Fra i grandi concerti da ricordare negli ultimi anni in Friuli c'è sicuramente il live della rock band britannica **The Darkness**, andato in scena al Festival di Majano, davanti a un pubblico di oltre 3 mila fan entusiasti. Guidati dai fenomenali fratelli **Justin e Dan Hawkins**, e con **Rufus Taylor** alla batteria, figlio del grande batterista dei Queen, hanno proposto due ore di show rock fatto di energia, schitarrate e falsetti Il tutto condito da tute di pelle attillate, camicie sgargianti, crowd surfing e tanto tanto rock 'n' roll. Non sono mancati i pezzi che hanno catapultato la band in cima alle classifiche di mezzo mondo a inizio anni '2000, hit come *I believe in a thing called love* e *One way ticket*. Uno spettacolo nello spettacolo, con Justin Hawkins a ricambiare l'affetto del pubblico, accompagnando tutti i membri della band nell'area festeggiamenti, per passare assieme ai fan la restante parte della serata, scattando foto, firmando autografi e assaggiando alcuni piatti della gastronomia del Festival, per una serata che il pubblico ricorderà per anni.

Justin Hawkins: falsetti, tute attillate, autografi e gastronomia Doc

FOTO DI F. GALLINA

Giovanni Candussio

TARVISIO, 21-07-2000

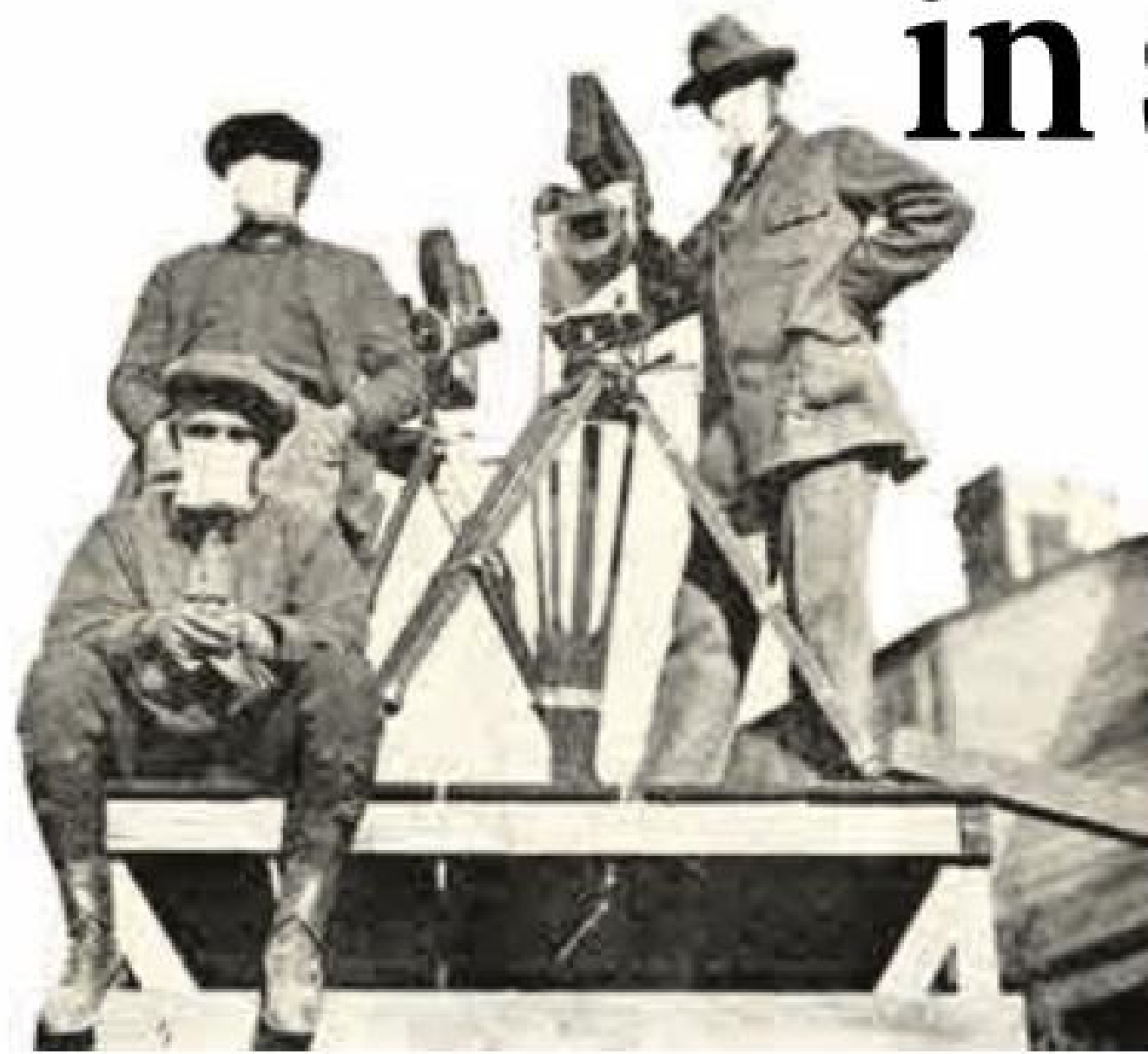
Come una festa di Capodanno in una serata estiva

Luglio 2000, Piazza Unità a Tarvisio, serata come spesso succede freschetta e poco più di 300 persone radunate in attesa. Poi, sul palco di una delle prime edizioni del *No Borders Music Festival* sale **Jorge Ben Jor** e ci siamo improvvisamente ritrovati a Copacabana.... Più di due ore di fuoco con il cantante brasiliano più coinvolgente di sempre, due ore di balli sfrenati come nelle migliori feste di Capodanno per 300 fortunati, che a distanza di 20 anni non dimenticano uno dei più bei concerti visti e ballati in Friuli Venezia Giulia! W il Brasile e la sua musica! Approfitto dell'occasione per citare altri due eventi che hanno fatto epoca, sempre al *No Borders*, entrambi ospitati al Teatro Italia di Pontebba. Ebbene, pensare che su quel palco si siano esibiti due giganti come **Buddy Guy** e **Solomon Burke** mi fa rabbrividire anche a 16 anni di distanza. Il bluesman che scende suonando tra il pubblico e in giro per il teatro, prima di dare la sua chitarra in mano a un bambino, e il re del soul che fa salire il pubblico a cantare assieme a lui , sono ricordi indelebili di due serate veramente uniche nel loro genere.

Jorge Ben Jor: nessuno come lui ha scaldato il No Borders

Umberto Tognoni

In vendita da lunedì 8 i pass 'virtuali' per l'edizione N° 22 del Far East Film Festival, su misura per il web (MYmovies.it) e divisi in tre categorie: Silver Ninja, Golden Samurai e Platinum Shogun

Cinema Muto di nuovo in sala nel 2021

Il direttore Jay Weissberg (a sinistra) con Livio Jacob

LE 'GIORNATE' DI PORDENONE a ottobre solo online, ma in rete coi maggiori archivi mondiali

L'imperativo di mettere al primo posto la salute delle persone e l'impossibilità di accogliere al Teatro Verdi per l'annuale appuntamento con il cinema delle origini, dal 3 al 10 ottobre, il numeroso pubblico proveniente in gran parte dall'estero, hanno spinto gli organizzatori delle **Giornate del Cinema Muto** di Pordenone a rinviare al 2021 il programma già predisposto dal direttore **Jay Weissberg**: 8 giorni di retrospettive ed eventi per i quali non è ipotizzabile il trasferimento online. L'edizione 2020 (la 39ª) è stata riprogrammata e trasformata nel primo festival co-prodotto con le cineteche di tutto il mondo: saranno queste a proporre online i loro tesori, stabilendo un dialogo diretto col pubblico delle *Giornate*.

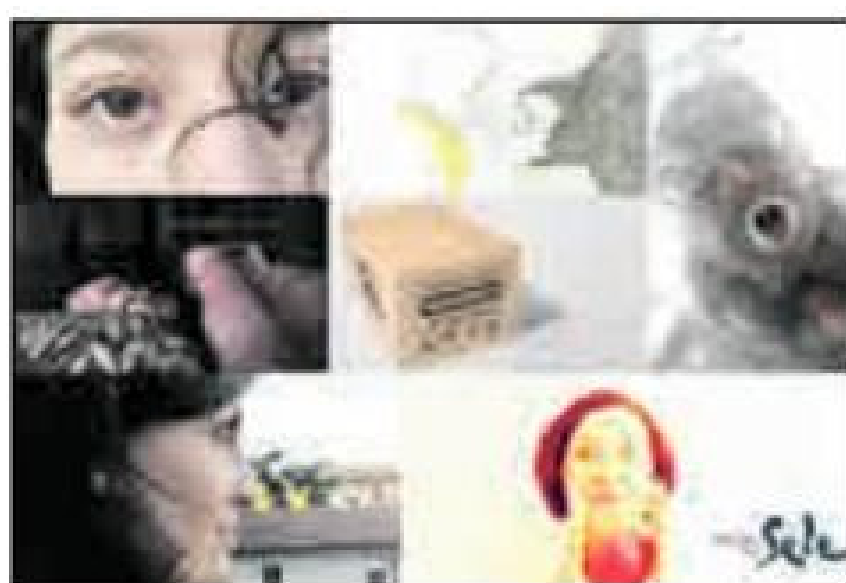
Non più e non solo partner del festival, gli archivi cinematografici della *Library of Congress* di Washington, ma anche di Parigi, Copenaghen, Pechino, ecc., diventeranno protagonisti assoluti. Le giornate di questo festival ai tempi del Covid saranno ricche di sorprese: proiezioni con accompagnamento musicale, nuovi restauri e progetti, seminari con gli esperti, lezioni di cinema, interviste ai responsabili dei maggiori archivi. Non mancherà l'assegnazione del *Premio Jean Mitry* (35ª edizione) e il catalogo bilingue con le schede dei film e i saggi di approfondimento, scaricabile dal sito delle Giornate. Questa nuova avventura è stata anticipata dalla presenza del nuovo blog *La Gatta Muta; or, The Silent Cat* a cura del direttore Weissberg sul sito delle *Giornate*. Quando la situazione sanitaria consentirà di riunire nuovamente gli spettatori in numero conveniente per una 'festa del cinema', saranno programmate serate speciali con musica dal vivo al Verdi di Pordenone, allo Zancanaro di Sacile e in altre località. (*a.i.*)

IL CORSO
Scuola dei maestri soltanto a distanza

Scade il 12 giugno il bando per l'scrizione alla speciale edizione della *Ecole des Maîtres*, che a causa dell'emergenza sanitaria ha annullato e rimandato a tempi più sostenibili l'edizione 2020 del Corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale diretta dal regista argentino **Claudio Tolcachir**. I partner del progetto europeo, compreso il **CSS Teatro stabile di innovazione del Friuli Venezia Giulia**, hanno deciso di promuovere un'edizione speciale affidandosi a un maestro della scrittura teatrale: l'italiano **Davide Carnevali**, che lavorerà con gli allievi a un progetto intitolato *La parola e il corpo assente*. Il laboratorio di drammaturgia in stato d'eccezione coinvolgerà, per la prima volta, otto giovani drammaturghi di Italia, Francia, Belgio e Portogallofra i 24 e i 35 anni, e si svolgerà a distanza per un anno intero (con due incontri online al mese e uno 'in presenza', compatibilmente con l'emergenza sanitaria), a partire dal 27 luglio. Info: ***www.cssudine.it***

Il drammaturgo Davide Carnevali

LA COMPAGNIA
Per il Teatro della Sete, "il pubblico è la casa"

La compagnia udinese **Teatro della Sete**, che da diversi anni porta avanti la rassegna *TSU Teatro Sosta Urbana*, sta vivendo un momento di lenta ripartenza, con la consapevolezza che "il ruolo sociale del teatro sarà ancora di più quello di dare forma a un linguaggio per conoscere il mondo a partire da se stessi. Sarà ancora cooperare alla costruzione di relazioni umane sensibili e accolte all'interno di una comunità messa alla prova e separata da una comunicazione monotematica e dalla paura". Divisi come compagnia teatrale dal lockdown, gli attori hanno scelto di continuare a vivere da 'famiglia scenica' con il progetto *Sei amici in scatola*: brevi video disponibili sul sito e sulla pagina Facebook della compagnia, realizzati dagli artisti che affrontano il tema della vicinanza e della lontananza. Siccome "artisti e pubblico non possono esistere gli uni senza gli altri" e "il pubblico è la nostra casa", il Teatro della Sete sta lavorando per realizzare la stagione estiva TSU, come sempre in scena all'aperto e in punti della città spesso dimenticati.

Manzano riparte con cautela

L'assessore Silvia Parmiani spiega il clima di fiducia che si respira nel comune e pensa all'organizzazione di eventi la prossima estate

Il Comune di Manzano si avvia a una lenta ripresa. Anche in questo caso le ultime a ripartire sono le attività culturali. Lo spiega **Silvia Parmiani** di Ricostruiamo Manzano.

"Al momento – spiega l'assessore con delega alla Cultura, Turismo e Associazioni – non è possibile organizzare nessun evento. Siamo in attesa delle linee guida del governo. Ma ancora si naviga a vista. Stiamo vagliando le richieste delle associazioni. Le idee non mancano, ma dobbiamo valutare i costi per l'organizzazione delle iniziative, che saranno ovviamente diversi rispetto al passato, per adeguarsi alle nuove indicazioni in materia di sicurezza".

Silvia Parmiani

Certo è che i tempi sono stretti.

"L'estate è davanti – continua Parmiani -, ma ancora non ci sono certezze. Sicuramente, però, posso confermare che il Comune ha sospeso la tassa sui rifiuti per le attività commerciali. Inoltre, anche i locali che vogliono allargarsi e occupare con sedie e tavolini il suolo pubblico, lo possono fare gratis. E' un modo per agevolare la ripresa".

Diversa l'organizzazione degli eventi. "Bisogna avere coraggio e le idee non mancano. Sicuramente sarà organizzato qualcosa durante l'estate. Intanto, vagliano tutte le ipotesi e agiamo sempre in sicurezza".

La sensazione che ha avuto Parmiani con l'avvio della Fase 2 e la riapertura delle attività commerciali è di fiducia. "Sicuramente – spiega l'assessore - le persone hanno voglia di ritrovarsi. I primi sono ovviamente i giovani, privati dell'aggregazione che consente la scuola e dei contatti con gli amici. Ai più piccoli giova anche il fatto che adesso stanno riaprendo i parchi. La vita ha una timida ripresa anche per loro". Gli adulti e le persone di una certa età, più a rischio, hanno comunque voglia di uscire di casa.

"Credo che tutti – conclude Parmiani – non abbiano paura di prendere un caffè al bar, o bere un aperitivo con un amico. Non posso dire con certezza che parteciperebbero altrettanto volentieri a un evento in un luogo circoscritto, o a una sagra, dove ci potrebbero essere troppe persone. Confidiamo comunque di poter organizzare qualcosa con moderazione quest'estate e di poter ripartire con maggiore fiducia il prossimo autunno".

Appuntamenti

MOSTRE DAL 5 GIUGNO

Pesci fossili dei monti friulani

A partire da sabato 6 giugno, ogni sabato e ogni domenica fino al 19 luglio compreso saranno offerte visite guidate gratuite alla mostra curata dal Museo friulano di Storia naturale di Udine per il Geoparco delle Alpi Carniche e dedicata alla fauna che popolava mare e costa nel Triassico, più di 200 milioni di anni fa.
Tolmezzo, Palazzo Frisacco fino al 19/7 (da lunedì a domenica 10.00-12.30 / 15.30-19.00 – chiuso il martedì

Sculture del Novecento

Aprirà giovedì 11 giugno e resterà aperto fino a domenica 5 luglio il Parco sculture Braida Copetti. Nei due ettari di percorsi nel verde, alle 25 grandi sculture di artisti internazionali che dal 2018 costituiscono la collezione permanente del parco, si aggiungono altre opere di piccole e medie dimensioni di vari autori tra cui Mario Negri, Antonietta Raphaël, Alik Cavaliere.
Premariacco, Braida Copetti, dall'11/6 fino al 5/7 (giovedì e venerdì 17- 20, sabato e domenica 10-12 e 17-20. Visite guidate su appuntamento, tutti i giovedì a ingresso gratuito: info@copettiantiquari.com o 392 5598729)

Le antiche krosme

E' visibile sul canale YouTube e sul sito dell'ecomuseo, il quarto dei sei appuntamenti del ciclo di visita virtuale per scoprire gli antichi mestieri. Nel filmato Mara Paletti illustra le prime attrezzature utilizzate dagli arrotini a partire dal 1700: le krosme, carretti inizialmente portati a spalla e, in seguito, dotati di ruote.
www.ecomuseovalresia.it

La scienza della visione

Alla riparetura il Castello di Miramare si presenta ai visitatori con una nuova veste e, soprattutto con una nuova proposta culturale. Inserito nel percorso di visita, infatti, già da domani si potrà ammirare la mostra focus on "La scienza della visione, fotografia e strumenti ottici all'epoca di Massimiliano D'Asburgo" nella quale viene esposto il megaletoscopio dell'arciduca Massimiliano d'Asburgo, un visore per stampe fotografiche che permette di osservarle con particolari effetti di luce. L'esposizione è allestita nella ex Sala Progetti del Castello.
Trieste, 'Castello di Miramare (tutti i giorni 14-19)

DAL 5 GIUGNO

ADOTTA UNA SPECIE
Parco zoo Punta Verde

Dallo Zoo di Lignano Sabbiadoro parte il progetto "Adotta una specie", un'iniziativa che consente di adottare simbolicamente un animale presente al Parco lignanese e sostenere la struttura affinché continui a garantire le migliori cure e le attenzioni di sempre: dal nutrimento ai trattamenti clinici, dal training alla ricerca, dalle pulizie agli arricchimenti.
L'adesione al progetto offre un kit composto da un biglietto di ingresso per visitare il parco durante la stagione 2020, un infopack con all'interno tutti gli approfondimenti riguardo le diverse specie animali e il certificato di adozione personalizzato con il nome del "genitore adottivo" valido per un anno.
Per aderire al progetto viene richiesto un contributo di 50 euro e l'intero importo viene esclusivamente destinato alle cure quotidiane del proprio animale. Cinque le specie che si possono al momento adottare: giraffa, leopardi delle nevi, panda rosso, fenicottero europeo e tigre siberiana, alcuni di questi simbolo di progetti di conservazione che il Parco Zoo segue da tanti anni.
Informazioni: **www.parcozoopuntaverde.it.**

FAVOLE RESIANE CON WHATSAPP
Udine

Tradizioni orali della Val Resia: via Whatsapp, canale attraverso il quale è possibile ascoltare ogni settimana diverse favole del patrimonio orale della valle in lingua originale, ovvero in resiano. L'iniziativa è promossa dallo Sportello Linguistico al Cittadino della Val Resia in collaborazione con la Biblioteca Comunale. Per partecipare è necessario iscriversi. Si può contattare la Biblioteca Comunale tramite telefonata allo 0433-53554, oppure inviando un'e-mail a biblio_museo@libero.it.

VILLA DE CLARICINI RIAPRE
Moimacco

Domenica 7 ripartono le visite guidate a Villa Claricini Dornpacher.
Sarà possibile visitare la villa storica e la cappella di famiglia con partenze alle ore 15, 16 e 17. La visita dura circa un'ora con la seguente tariffa: 8 euro intero, 5 euro per 6-18 anni, gratis 0-5 anni.Per garantireil mantenimento delle distanze di sicurezza durante le visite guidate si entrerà a piccoli gruppi. Sulla base delle normative vigenti è necessario indossare la mascherina. La prenotazione è obbligatoria. Info@villadeclaricini.it

INFORMAGIOVANI VIA SKYPE
Udine

Per continuare a offrire i servizi, anche in questo momento, l'Informagiovani di Udine ha attivato nuovi canali per rimanere in contatto con il pubblico. Informagiovani è disponibile su Skype per le consulenze dello sportello IOL di orientamento al lavoro e dello sportello MOB di mobilità europea su appuntamento. Al via il sondaggio 'I giovani al tempo del Coronavirus' per analizzare gli effetti dell'epidemia del Covid-19 sui giovani under 35.

NASCITE ALL'OASI DEI QUADRIS
Fagagna

Il lockdown ha favorito la stagione degli amori all'Oasi dei Quadris di Fagagna. La quarantena ha stimolato la riproduzione. Un centinaio le uova schiuse in questo ultimo mese. Una trentina gli ibis nati, 45 i cicognini, numerosi i pulli di oche selvatiche. Visite dalle 14 alle 18, domenica e festivi dalle 10 alle 18. Rimangono interdetti al pubblico il centro visite e l'acquario, mentre l'area esterna della riserva è percorribile indossando la mascherine e rispettando le disposizioni anti-Covid.

METEO WEEKEND
ARPA FVG METEO

VENERDÌ 05 giugno

SABATO 06 giugno

DOMENICA 07 giugno

A Udine mi hanno fatto sentire importante, qui sto benissimo, non intendo andarmene

Sebastien De Maio

ANCORA NOTTI MAGICHE

L'8 GIUGNO 1990 iniziava in Italia la quattordicesima edizione dei Mondiali. Per otto giorni, Udine visse un'atmosfera particolare: anche quest'estate al 'Friuli' tornerà il gran calcio

Monica Tosolini

Ricordi di quel tempo. Il Ct Azeglio Vicini. La mascotte 'Ciao', simbolo di Italia '90. Totò Schillaci e l'ex bianconero Gigi De Agostini. L'arrivo della Coppa in Friuli.

Trent'anni dopo, a giugno, gli stadi sono nuovamente protagonisti in Italia. Stavolta non per un Mondiale, ma per una anomala conclusione di stagione ancora ostaggio del coronavirus. Raramente dopo il 1990 Udine ha ospitato nel mese di giugno confronti importanti (tipo l'Europeo Under 21 lo scorso anno). E adesso che la città si appresta a vivere un'altra estate calda, non può non tornare alla mente quella del 1990, quando lo stadio Friuli fu designato per ospitare tre gare del Gruppo E di quel Mondiale. Sarà tutta un'altra cosa, soprattutto perché non ci saranno i tifosi sugli spalti e il fatto emozionale ne risentirà in maniera tale da poter anche incidere sui risultati. Ma l'Italia, e il mondo, nell'estate del 2020 devono far fronte ad una battaglia vitale.

Riflettori accesi sul 'Friuli' per le partite di Belgio, Spagna e Corea del Sud

Nel 1990 lo scenario che faceva da contorno ai Mondiali era ben diverso. Quelli erano anni di prosperità economica e sociale per il Bel Paese e anche nel mondo del pallone la nostra Nazionale godeva di una certa considerazione. A quell'edizione dei Mondiali, la squadra azzurra era guidata dal ct **Azeglio Vicini,** il tecnico che, tre anni dopo, fu da luglio a settembre l'allenatore dell'Udinese. In quella rosa c'erano illustri mister attuali come **Zenga, Donadoni, Ancelotti** e **Mancini** e due volti noti ai friulani come quelli del conterraneo **Gigi De Agostini** e di **Andrea Carnevale.** E la squadra azzurra sognava con le magìe del Divin Codino **Roberto Baggio** ed ora ovviamente tra le favorite per la vittoria finale assieme all'Argentina del Pibe de Oro Maradona. Campioni rimasti lontani dal 'Friuli'.

A Udine, la città più piccola tra quelle designate, erano state assegnate tre gare del girone E, quello in cui erano state inserite **Belgio, Spagna, Uruguay** e **Corea del Sud:** nazionali che avevano ben altra caratura rispetto a quella attuale. Il Belgio, squadra testa di serie, ha giocato tutte le sue gare a Verona, a Udine hanno ruotato le altre tre. Scelte prevedibili che però non fecero venir meno l'entusiasmo della gente e la voglia della città di darsi una 'sistemata' al look, in vista dello spettacolo che si apprestava ad ospitare. I friulani, delusi dalla retrocessione della propria squadra e dal nuovo scandalo del calcioscommesse, che portò a cinque punti di penalità per i bianconeri, cercavano di ritrovare entusiasmo facendosi trascinare dal carrozzone azzurro.

Per i tifosi friulani si trattava di una occasione per dimenticare la delusione della retrocessione e della penalizzazione

Nella decentrata Udine, però, il Mondiale durò lo spazio di otto giorni. Il primo match al Friuli è si giocò il **13 giugno 1990** (il torneo iniziò l'8). Alle 17 (orario 'penalizzante' per le squadre in estate ma scelto anche per la conclusione di questo

E' ufficiale: il campionato di serie A riparte e l'Udinese giocherà martedì 23 giugno alle 21:45 a Torino

30 ANNI DOPO

campionato) davanti a oltre 35mila spettatori si affrontarono **Uruguay e Spagna:** tra i sudamericani c'era **Enzo Francescoli**, che nel 1993 è approdato in Italia per giocare prima a Cagliari e poi a Torino; gli iberici avevano in porta **Zubizarreta** e in avanti la stella **Butragueno**. La prima partita in Friuli finì 0-0: nessun gol, ma a inizio torneo ci si poteva aspettare che la tattica condizionasse lo spettacolo. Ben diversa la musica il 17 giugno quando la **Spagna** mandò ko la Cenerentola **Corea del Sud** con un 1-3 maturato nella ripresa, dopo che il primo tempo si era chiuso sull'1-1. Eroe della serata **Michel**, autore della tripletta che ha dato il successo alle Furie Rosse.

Il 21 giugno la vittoria di misura dell'**Uruguay** sulla **Corea del Sud** per 0-1 ha spento i riflettori della manifestazione su Udine.

Di quello storico evento, oggi rimangono le 'opere' costruite per la città, in particolare il parcheggio di piazza Venerio e viale Pasolini, che in realtà è stato completato parecchi anni dopo i Mondiali.

E allo stadio, la torre con gli ascensori dietro le tribune è ancora lì, mentre il famoso 'pallone' antistante le tribune è sparito e la copertura, vera necessità per l'impianto, è stata realizzata ben 25 anni dopo.

Ma soprattutto di quelle 'notti magiche' resta la ricorrenza di un evento così lontano nel tempo e nei ricordi: tutto adesso è cambiato e a farne le spese rimangono, come sempre, i tifosi, ai quali non resta che il rammarico di aver perso un calcio che ancora sapeva emozionare.

L'AVVOCATO NEL PALLONE

Il Covid-19 colpirà anche la bravura di Pozzo nel mercato

Claudio Pasqualin

Il campionato riparte ma, come sempre, uno dei temi intramontabili che rubano la scena è quello del mercato. Da giorni si sente parlare di questo talento inglese, Matthew Longstaff, che i Pozzo starebbero per strappare al Newcastle. Faccio fatica a credere ad una Udinese che va a prendere giocatori in Inghilterra. Mi sembra ben più credibile l'idea che semmai i Pozzo stiano trattando il giocatore per il Watford. E comunque, da quanto si dice, il mercato da noi riaprirà solamente il primo settembre e durerà fino al 5 ottobre. Il discorso, però, è ancora tutto da definire. Bisogna risolvere il problema dei contratti con scadenza il 30 giugno: ogni società dovrà trovare l'accordo con i suoi giocatori per prolungarlo fino al 30 agosto. Non c'è chiarezza in tal senso, si sa solo che anche la Fifa ha dato delle linee guida, che di fatto altro non sono che delle raccomandazioni, o forse è meglio definirli degli inviti, tipo 'gentlemen agreement'.

E' chiaro che questo sarà un mercato particolare, ovviamente influenzato dallo stop a causa del Covid-19. I Pozzo sono abili e sapranno come gestire al meglio la situazione partendo dall'analisi dell'evoluzione del calciomercato. Credo però che la lezione del Covid sarà assimilata subito e ci si dovrà fare una ragione dal fatto che non potranno comunque girare grosse cifre. L'Inter ha già fatto un bel colpo portando a casa 50 milioni per Icardi (per i quali se ne aspettava inizialmente 70). Questo primo affare concluso per un giocatore super, dà già la misura di cosa ci aspetta. Infatti penso che quella di Tare per Milinkovic sia una sparata destinata a rimanere tale.

Il mercato diventerà di fatto un baratto che ridimensionerà le cifre di ingaggi e cartellini, in un contesto in cui alcune società, non solo di serie C, sono destinate a saltare. Per quanto sia importante sul mercato, Pozzo non potrà determinare i prezzi. Rimarrà uno dei più ostici con cui trattare, ha buona merce da mettere in vetrina, ma il prezzo che potrà fare per i suoi giocatori dovrà comunque tenere conto della situazione generale. Quindi un De Paul non varrà più 30 milioni, ma il 20-30% in meno. Spiace dirlo, ma il Covid colpirà anche la bravura di Pozzo.

Cita più spesso sei nomi di compagni: Elio 'Ruspa' Bernardis, Renzo Iut, Gianni Renzulli, Marcello Rumiel, Walter Della Pietra e Guido Del Grosso

RICCARDO PIVA. I ricordi del 'mio' primo capitano, classe 1943, terzino sinistro, 277 presenze e un goal in maglia neroverde

Gli anni quando

Sergio Bolzonello

"Ho un ricordo nitido della mia prima volta e non è un goal o un calciatore. È un muro di persone festanti. Era la stagione 1965/66 e mio padre decise che era tempo che andassi allo stadio. Lui andava in 'prato', così si chiamava il settore fronte tribuna formato da terrazzamenti in erba con un bel filare di alberi dietro, e lì mi portò. Rimasi impressionato dal muro di persone e dalla festa che si stava consumando. Ho pensato molte volte, negli anni, a quel calcio che non c'è più. Era la stagione con Cirielli presidente, Trevisan allenatore e in rosa c'erano tra gli altri Renzulli, Della Pietra, Canese, Piva, Del Grosso, Rumiel. Arrivammo terzi in serie D e lì rimanemmo sino al 78/79 quando tornammo in C2".

Sfogliamo assieme vecchi giornali nel salotto di casa sua

Ecco, dico a Riccardo Piva, il mio primo Capitano, classe 1943, terzino sinistro, 277 presenze e un goal in maglia neroverde, questo è l'inizio dell'articolo che ho scritto per il Messaggero Veneto il 12 dicembre 2017, il giorno di Inter–Pordenone. Riccardo mi guarda dal salotto della sua casa di Fontanafredda, dove in tempi di Coronavirus la moglie Luisella mi ha accolto con un sorriso e una gentilezza che mi hanno subito messo a mio agio nonostante le distanze e le mascherine. E annuisce. Rilegge con me i nomi dei suoi compagni di squadra e ne aggiunge altri: "Bazzali, Patrizio, Pussini, Brollo, Re, Betti, Dal Balcon e molti altri ne dovrei fare", dice. Alcuni hanno già fatto l'ultimo dribbling, come Walter Della Pietra, uno di quei magnifici ragazzi capaci di vincere il Campionato Nazionale Juniores 60/61 e poi di essere protagonista in prima squadra per molti anni. Un momento di commozione da parte di entrambi e poi via con i ricordi e con battute tipo: "Era un calcio d'altri tempi"... "Per forza era sessant'anni fa".

Chiedo di raccontarmi degli inizi e lui, senza una parola, mi porge un giornale ingiallito. Penso sia un ritaglio del Gazzettino o del Messaggero e invece scopro che si tratta di una 'chicca': il "Giornale Rex – Mensile per i dipendenti delle Industrie Zanussi – Anno 3 – N. 2 – Febbraio 1960". All'interno c'è un ampio articolo dedicato al diciasettenne Piva che inizia così: "Alto, un po' scarno in viso, ma abbastanza robusto, Riccardo Piva l'abbiamo 'scovato', dopo tante ricerche, al reparto montaggio della linea lavatrici. In quei pochi attimi a nostra disposizione abbiamo raccolto degli elementi validissimi per poter considerare Riccardo Piva il personaggio che, più di ogni altro meriti, questo mese, l'onore della cronaca. Aderendo al nostro invito, egli ci ha fatto pervenire una lettera dove, in quattro facciate, raccoglie tutta la sua storia, una storia brillante senza dubbio, che ha per protagonista uno sportivo, appassionato, semplice, gioviale e sensibile". Il cronista lascia quindi spazio a quelle quattro facciate dove il diciasettenne Riccardo racconta i suoi inizi calcistici: "Cominciai col dar calci ai ciottoli che trovavo lungo le viuzze e con piccole partite all'Oratorio

Don Bosco dove, a dodici anni debuttai con la squadra Pulcini. Due anni più tardi firmai il cartellino per passare nella categoria superiore della Lega Giovanile. Qualche tempo più tardi feci l'esordio in Prima Divisione con il Don Bosco. Nella Coppa Primavera diedi il meglio delle mie possibilità. Disputai un campionato che non potrò dimenticare: iniziammo cautamente per saggiare gli avversari e poi prevalemmo sia sul Monfalcone, sia sul Venezia che sull'Udinese e sulla Triestina, conquistando di slancio il titolo di campioni regionali. Era la mia prima tanto attesa affermazione. In occasione di un torneo notturno svoltosi qualche tempo più tardi sempre all'Oratorio Don Bosco, mi impegnai ancora per portare alla vittoria il Bar Muccignat di cui facevo parte. La mia prestazione non passò inosservata a Renato Cesarini allora allenatore Pordenone e attualmente direttore tecnico della Juventus. Passai così nel Pordenone. Purtroppo, a causa di una serie di infortuni, non feci una gran figura il primo anno, costretto com'ero a osservare i miei compagni dalla tribuna. L'anno successivo però ebbi ugualmente la mia parte di successo conquistando per due volte il titolo di campione regionale, dopo aver eliminato squadre della potenza dell'Udinese e della Triestina.

Sul campo ha sfidato squadre potenti come Udinese e Triestina

Feci anche parte della formazione tipo che a Reggio Emilia partecipò alle finali del Campionato Italiano. Ci classificammo quarti e ne fui molto entusiasta. Il merito spettò comunque all'allenatore, l'ex juventino Rabitti che ci preparò benissimo. Quest'anno la squadra è stata notevolmente rimaneggiata, senza peraltro sfigurare nelle competizioni: in sole sei partite di campionato abbiamo segnato 58 reti contro le 2 subite! Non ho delle particolari ambizioni: voglio solo praticare lo sport del calcio di cui sono grande

In Zanussi ha svolto la sua seconda carriera, che per 33 anni l'ha visto guidare l'Autosytem

tutto era possibile

Sopra, Riccardo Piva assieme ad Atanasio Lovisa, padre del presidente Mauro. A sinistra, La squadra del Pordenone nella stagione 1971/72; Piva è il primo a sinistra in ginocchio con la fascia di capitano

appassionato, sperando mi possa riservare un domani non lontano, migliori soddisfazioni".

E Piva di soddisfazioni se ne prese negli anni a venire. Nel 61/62 l'approdo in prima squadra e tre stagioni in C, nelle quali si mise in mostra sino ad arrivare, nel 63/64, a vestire per 3 volte l'azzurro di categoria con Anquiletti, Bertini, Colautti, Lamia-Caputo e tanti altri. È emozionante sfogliare con Riccardo i ritagli della Gazzetta dello Sport che racconta della trasferta a Malta, piuttosto che le pagine del Gazzettino al ritorno dall'incontro con il Lussemburgo: "Il Pordenone ha ripreso ieri pomeriggio gli allenamenti dopo la parentesi festiva, una volta tanto, della domenica. Era presente anche Piva, rientrato da Coverciano e che domenica non ha resistito alla tentazione, perfettamente legittima e naturale, del resto, di farsi ammirare con l'elegante divisa della Nazionale..." Ma se Piva arriva all'azzurro dei semiprofessionisti, il Pordenone retrocede in D e per far quadrare i conti cede Piva al Brescia assieme a Severino Iosio. Il 64/65 è diviso tra poche partite con il Brescia e, dopo il mercato autunnale, la Tevere Roma, mentre il 65/66 segna il ritorno a Pordenone e il mio 'esordio' al Bottecchia. È un'annata importante, con Ettore Trevisan in panca e una rosa ringiovanita dall'innesto di molti Juniores reduci dal secondo titolo nazionale dopo quello del 60/61, un'annata che si chiude con un ottimo terzo posto. Iniziavano gli anni che ci avrebbero portato, dopo il primo posto ex aequo di fine campionato, all'impietoso 0-2 con il Trento nello spareggio con in palio la serie C. Erano i tempi in cui noi ragazzini leggevamo le formazioni tutte d'un fiato e non per reparto, come una magica cantilena. E quella del 31 maggio 1970 a Valdagno recitava: FongaroIutPiva, RumielBernardisVarglien, BertoiaMuzzinDalBalconD'AndreaDiGiusto; allenatore Comuzzi.

Altre due stagioni e, nell'agosto del 1972, il Pordenone Calcio cambia proprietà, inizia l'era di Ugo Caon. Sarà, la stagione 72/73, l'ultima di Riccardo Piva tra i ramarri che, al termine del campionato, metterà simbolicamente al braccio di Bruno Mantellato la fascia di capitano.

E nel levare la fascia è tempo di ricordare. Prima, chi gli è stato maestro nelle giovanili, come Ercole Rabitti, l'ex juventino che a fine Anni '50 guidava il vivaio neroverde; poi, chi lo ha allenato in prima squadra come Scarpato, Romano, Manente, Varglien, Lena, Trevisan, Pison, Comuzzi, Del Grosso, Valentinuzzi, Zanotti. Per tutti una parola. Dalla straordinaria capacità di insegnare la tecnica di Rabitti alla personalità di Varglien, dalla bontà di Manente al carisma di Trevisan. Due i più bravi nei suoi ricordi: Pison e Del Grosso. Per Guido aggiunge: un fenomeno da calciatore.

Sei i nomi dei compagni di squadra che più ricorrono nel nostro parlare: Elio 'Ruspa' Bernardis, 274 presenze, il gigante buono che un giorno si autoespulse dopo un fallo; Renzo Iut, 222 presenze, il gemello sulla fascia destra; Gianni Renzulli, 218 presenze, forte, corretto e serio, il compagno di squadra ideale; Marcello Rumiel, 138 presenze, capace di feroci marcature e di imporsi in fase di rilancio senza alcuna differenza; Walter Della Pietra, 112 presenze, uno che avrebbe potuto giocare tranquillamente in serie A, forse il migliore degli Juniores campioni d'Italia 60/61; e infine Guido Del Grosso, 163 presenze e come detto un fenomeno.

Riccardo, ha cavalcato l'onda dei mitici Anni '50 e '60, quelli dove tutto era possibile, anche che Sivori venisse ad allenarsi una mezz'oretta al Bottecchia e a mangiare 'asado' con la colonia juventin/argentina portata a Pordenone da Renato Cesarini, proprio quello della famosa 'zona'. Erano gli anni che hanno trasformato la nostra città. Erano gli anni della Zanussi e di Lino Zanussi, della sua visione e della sua tragica scomparsa. Chissà cosa sarebbe oggi Pordenone se quell'incidente aereo non ce l'avesse portato via. A Riccardo, quando nomino Lino Zanussi, si illuminano gli occhi. "Tutti avevamo una venerazione per il Signor Lino, bastava che vedessimo la sua auto parcheggiata vicino alla portineria e ci sentivamo da un lato impauriti e dall'altro rassicurati."

Anche quest'anno è stato tra i tifosi allo stadio Friuli

E proprio dalla Zanussi, poi Electrolux, Piva inizia la sua seconda carriera, prima gestendo il parco auto in azienda e poi, dal 1985 e per 33 anni, capitanando l'Autosytem e portandola a vincere tanti campionati, contribuendo così al benessere economico del nostro territorio.

Il Capitano ha sempre continuato a voler bene ai colori neroverdi e negli anni, pur avendo a cuore il Fontanafredda dove ha allenato e dove vive, ha sempre seguito i Ramarri. Quest'anno poi l'ha fatto anche assieme ai tifosi del club, salendo in corriera con loro per andare allo stadio Friuli Dacia Arena a tifare per i Ramarri in B gridando "Forza Ramarri, forza Neroverdi, forza forza Pordenone!"

E così, e solo per questa volta, Passione Neroverde finisce con l'incitamento di Riccardo Piva, il mio primo Capitano.

Sapori

Testi e immagini sono stampati su fogli di cialda 100% commestibili

Menu usa e... mangia

PIAZZETTA SAN MARCO 13. Il ristorante di Pordenone, dopo essere diventato celebre per l'hamburger più costoso d'Italia, ora lancia la carta dei piatti che i clienti possono alla fine mangiare

Le misure anti-Covid hanno messo al bando il classico menu portato a tavola, perché potenziale veicolo di germi. I ristoratori, così, si barcamenano tra la recita a voce di tutti i piatti a disposizione, una lavagna chiesta in prestito dal Libro Cuore oppure foglietti ciclostilati usa e getta. La fantasia, però, non ha limiti.

È così che lo chef stellato **Marco Carraro** ha inventato una 'terza' via. Nel suo ristorante di Pordenone, il Piazzetta San Marco 13, è nato il primo *'eating menu'* d'Italia, ovvero un menu completamente commestibile… in pratica 'usa e mangia'. Il locale era già in passato salito agli onori della cronaca per un altro record: aveva ideato e proposto l'hamburger più costoso del Paese: *"I'm Rich"*, che tra gli ingredienti vanta manzo *wagyu* con oro 24kt, uova di quaglia con tartufo bianco e caviale e panna. E ora la nuova proposta.

"Ho creato l'*eating menu* per reagire a questa fase di cambiamento per il mio settore" commenta Carraro, responsabile del Gruppo C&C, che conta tre hotel e sette ristoranti tra Friuli e Veneto. Grazie a una stampante alimentare di ultima generazione, dotata di elevata precisione nel riprodurre testi e immagini, in Piazzetta San Marco 13 stampano i loro menu su fogli di cialda, 100% commestibile.

I clienti del locale nel centro storico naonense possono così leggere il menu, decidere cosa ordinare e, per concludere, mangiarselo letteralmente.

"Il nuovo *eating menu* – conclude lo chef Carraro - è monouso e igienico, ideato per seguire le nuove regole dell'era Covid che ci accompagneranno; ma è anche gustoso e originale, perché questo è nello stile di Piazzetta San Marco 13 da sempre".

MI GUSTA FVG Emanuela Cuccaroni

Cheesecake di morici al cucchiaio

È tempo di morici o meglio conosciuti come more di gelso, un albero di medie dimensioni che cresce in campagna e i cui frutti sono apprezzati già dal tempo dei greci e dei romani. Esistono due varietà: i bianchi sono usati per preparare sciroppi lassativi e collutori, mentre i neri per ottenere soprattutto confetture, ma attenzione ai vestiti perché macchiano! Contengono proprietà antiossidanti e sono ricchi di vitamine.

INGREDIENTI PER 8 BICCHIERI: 24 more, 500 gr di yogurt greco colato, 220 ml panna da montare, 100 formaggio spalmabile, 1 cucchiaio di succo di limone, 5 cucchiai di zucchero, 8 fogli di gelatina alimentare, 150 gr biscotti digestive, 30 gr burro, foglie di menta.

PREPARAZIONE: tritate i biscotti con il mixer e amalgamateli con il burro fuso. Predisponete uno strato su ogni bicchiere e lasciate riposare in frigo per 2 ore. Mettete in ammollo i fogli di gelatina per 5 minuti. In una terrina montate la panna poi mescolatela con lo yogurt greco, il formaggio, 4 cucchiai di zucchero e il succo di limone. Sciogliete la gelatina in un pentolino con un filo di acqua e versatela nel composto che andrete a dividere in due ciotole. Fate sciogliere una noce di burro in una padella antiaderente, aggiungete 8 more, un cucchiaio di zucchero e uno di acqua e fate caramellare per 5 minuti. Nei bicchieri aggiungete le more caramellate e alternate uno strato di crema viola e uno bianco. Decorate con le more e una foglia di menta e lasciate riposare in frigo per 4 ore.

www.migustafvg.com

EVENTO CANCELLATO

Purtroppo la XXII edizione di

"In Primavera: Fiori, Acque e Castelli"

che avrebbe dovuto animare i Castelli di Strassoldo il 6 e 7 giugno 2020 è stata cancellata perché gli eventi di questo tipo non sono ancora stati autorizzati.

RITORNEREMO PIÙ FORTI DI PRIMA

RiFUGiO ALPiNO
"LUiGi ZACCHi"
Luigi Zacchi
APERTO
DAL 30
MAGGIO
WWW.RIFUGIOZACCHI.IT

> In omaggio per le proprie ricette un ricco cesto con prodotti dell'azienda Pomis di Chiasiellis

Ecco le cuoche da premio

#IORESTOINCUCINA. I premi del simpatico concorso ideato dalla food blogger udinese Emanuela Cuccaroni (www.migustafvg.com) sono arrivati nelle case delle vincitrici. Si tratta di un ricco cesto di prodotti dell'azienda Pomis di Chiasiellis dell'imprenditore Peter Larcher: mele fresche e anche succhi, polpe, aceto balsamico, composte e molto altro. L'iniziativa si è svolta durante il momento più duro del lockdown per dare un senso di vicinanza a tutti i nostri lettori, molti dei quali proprio nel periodo forzato in casa hanno scoperto o riscoperto la passione per i fornelli.

Isabella Tamburlini di Udine

Alida Bertolutti di Povoletto

Amalia Iurigh di Pavia di Udine

Lorena Di Bernardo di Udine

Mariagrazia Pellegrini di Zugliano

COMUNE DI GORIZIA

Avviso di aggiudicazione gara
CUP: F88E19000050002 - CIG: 8003220213

Il Comune di Gorizia rende noto che con determinazione dirigenziale n. 12 del 10/1/2020 è stato aggiudicato in via definitiva al costituendo R.T.P. tra la AB&P Engineering s.r.l., con sede a Pordenone, in Vicolo Forni Vecchi 1/A (capogruppo-mandataria) e l'IN.AR.CO. s.r.l., di Udine (mandante), l'incarico professionale relativo alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, direzione lavori, assistenza, misura, contabilita' e prestazioni accessorie, per i lavori di ristrutturazione ed adeguamento sismico della scuola di via Zara. Importo di aggiudicazione € 114.933,03, escluse Inarcassa 4% ed IVA 22%. Offerte pervenute n. 9. Elenco delle offerte con i relativi ribassi disponibili sul sito https://eappalti.regione.fvg.it e su www3.comune.gorizia.it.

Il Dirigente del Settore Servizi Tecnici
Arch. Alessandro De Luisa

**PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE
DEL GOVERNO DI TRIESTE
AVVISO DI GARA PER ESTRATTO**

Si rende noto che con bando di gara pubblicato sulla G.U. dell'Unione Europea n. 2020/S 093-222432 del 13.5.2020 e sulla G.U. della Repubblica Italiana 5° Serie Speciale – Contratti Pubblici 27.5.2020 n. 60 è stata indetta una procedura aperta CIG 8304087D5D per l'affidamento del servizio di pulizia dei locali adibiti a sede degli Organismi della Polizia di Stato della provincia di Trieste, della durata di 12 mesi. Il valore stimato dell'appalto è di € 200.759,00. Il criterio di aggiudicazione è l'offerta economicamente più vantaggiosa. Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 22.6.2020, secondo le modalità ed unitamente alla documentazione indicate nel bando e nel disciplinare di gara. Il bando e la relativa documentazione sono visionabili sul sito internet della Prefettura-UTG di Trieste all'indirizzo http://www.prefettura.it/trieste/ e all'indirizzo www.acquistinretepa.it, gara n. 2570489.

**p. Il Prefetto
Il Viceprefetto Vicario
(Di Dio Datola)**

"Sogno di diventare ostetrica, per ora tifo basket e cucino dolci"

FotoElido Turco in collaborazione con Agenzia Mecforyou

CLARA DAL MOLIN

IL VOLTO DELLA SETTIMANA

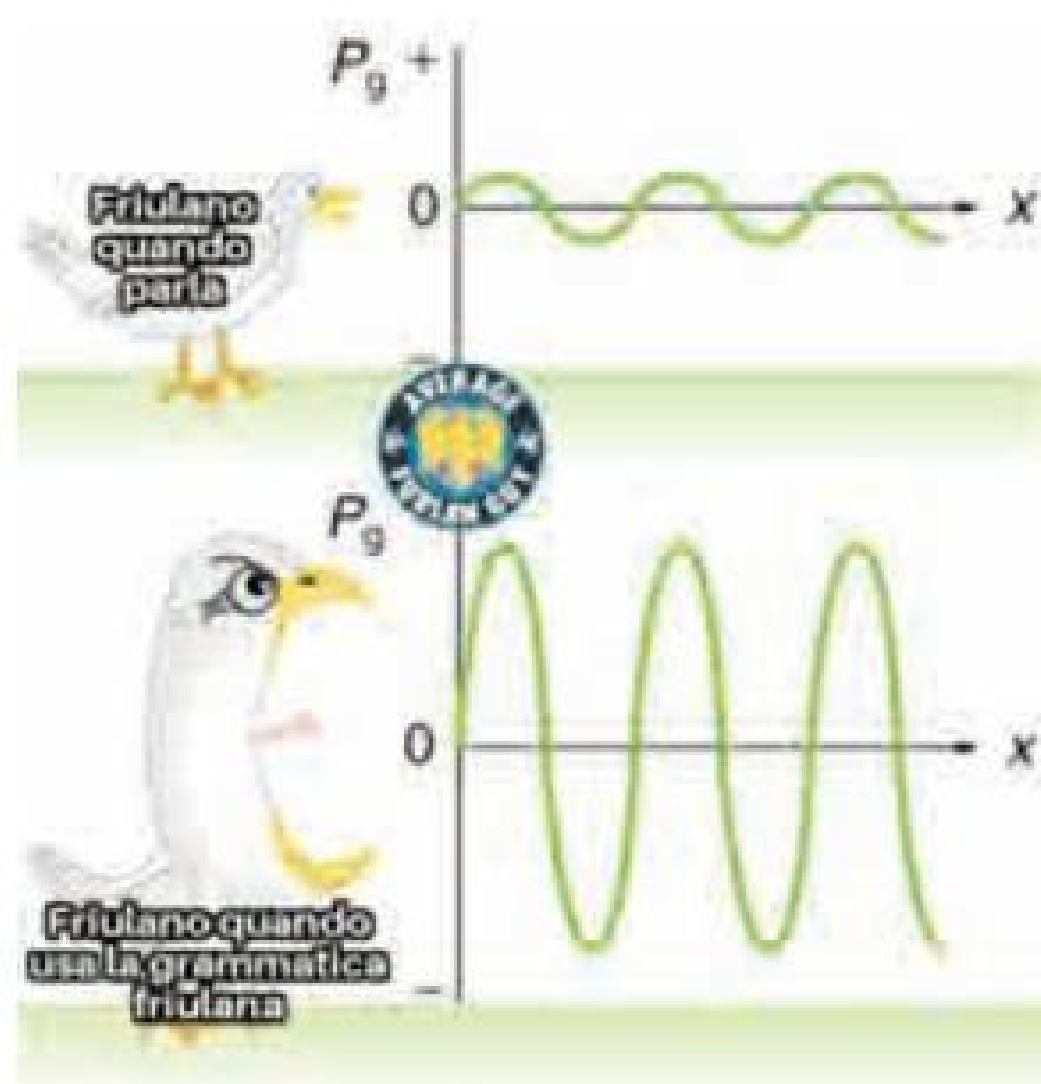
18 ANNI DI AVIANO, frequenta il Liceo linguistico, si definisce determinata e testarda.

Quali sono i tuoi hobby?
Andare in palestra, tifare basket e cucinare dolci.

La tua aspirazione?
Diventare ostetrica.

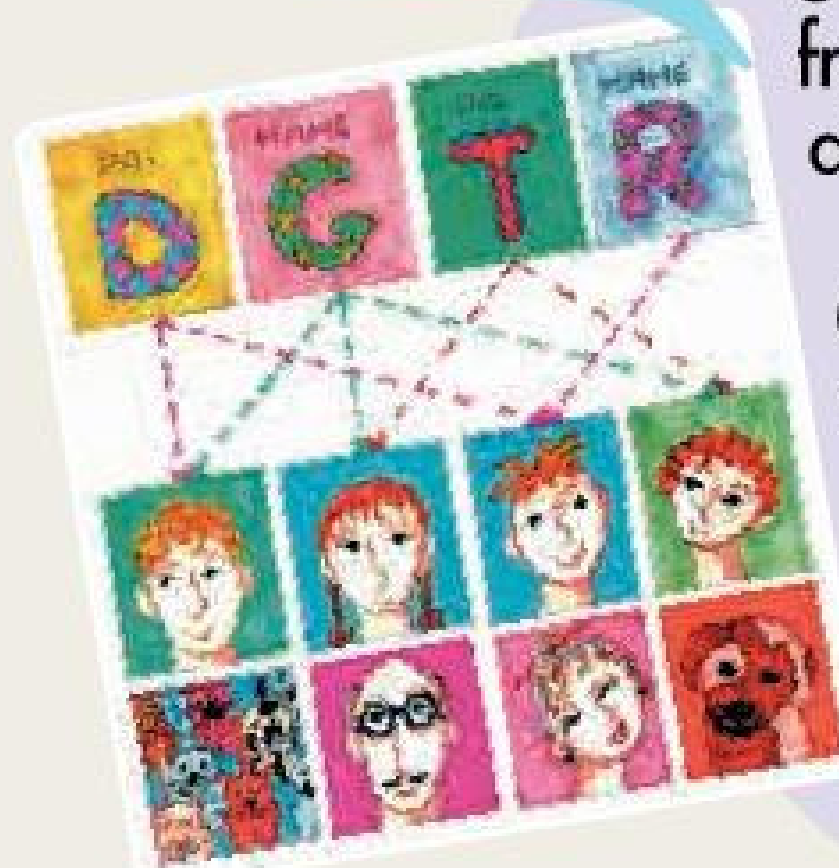
Il viaggio dei tuoi sogni?
Ai Caraibi.

Se tu fossi un animale?
Una leonessa, per la sua forza.

FALISCJIS Average Furlan Guy

Maman!

Progjet promovût di 'Il Friuli' e 'ARLeF'

Lu saveviso che...?

...l'arbul di famee (o arbul gjenealogjic) plui grant dal mont al cjape dentri passe 13 milions di personis? Al è stât fat doprant un social network dedicât ae gjenealogjie. Tal arbul di famee e je la liste di ducj i vons di une persone cun segnât ancje il grât di parintât.

LEÌN UNE STORIE!

"Nô o sin trê fradis e une sûr. Nestri fradi grant al è fi di pai D e mame G, la sûr mezane e je fie de mame G e pai T, chel torment di gno fradi pôc plui grant di me al è fi di..."

Cemût vadie indevant cheste biele storie?
Leile dute tal libri "Cjapâsi a bracecuel" di F. Gregoricchio, golaine "Fameis", Kappa Vu, 2010.

DI CUI ISAL CHEL ÛF?

RIDI A PLENE PANZE!

Cuâl isal il colm par un goloson?
Mangjâsi ancje lis peraulis!

CUMÒ FÂS TU!

Daria e à une idee par fâi passâ il sangloç a Chiara. Met in ordin i moviments di fâ dal prin al ultin.

- __ TIRÂ FÛR LA LENGHE
- __ JEVÂSI IN PÎTS
- __ SALTÂ SIET VOLTIS COME UNE SUSTE
- __ TIRÂ SÙ UN PÎT

I isal passât il sangloç a chiara?

☐ SÌ ☐ NO

Cjate la soluzion te pontade di Maman! "Sangloç" dai 11.10.2019 su

Pagjine curade dal Sportel Regjonâl pe Lenghe Furlane de

telefriuli

DAL 5 AL 11 GIUGNO

BERTRANDO IN VIDEO

Il testo di Angelo Floramo

"Ludus Bertrandi – Bertrand de Saint Geniès patriarca di Aquileia" è uno spettacolo a episodi a San Giorgio della Richinvelda, Valvasone e Cividale del Friuli.
La performance si inserisce nella tradizione del ciclo del Teatro dei Misteri, a cura del Grup Artistic Furlan. Il testo è scritto da **Angelo Floramo**, la regia è di **Luca Altavilla**, la produzione è dell'associazione Grup Artistic Furlan, con il contributo della Regione, della Fondazione Friuli e la partnership dei Comuni di San Giorgio della Richinvelda, Cividale e Valvasone Arzene.
Il primo episodio dello spettacolo avrebbe dovuto debuttare a San Giorgio, nel luogo dove il Patriarca Bertrando fu assassinato il 6 giugno 1350, ma le condizioni di sicurezza hanno costretto l'organizzazione a proporre la versione video che sarà trasmessa su Telefriuli **sabato 6**, alle 20, e **domenica 7,** alle 15.30. In seguito sarà condiviso nei canali social degli enti coinvolti.

Sabato 6, ore 20, e domenica 7, ore 15.30

A VOI LA LINEA
Da lunedì a venerdì, 12.45
Diretto da
Alessandra Salvatori

ECONOMY FVG
Tutti i giovedì, 21.00
Condotto da
Alfonso Di Leva

L'UOMO DELLE STELLE
Tutti i giovedì, 22.45
A cura di Andrea Ioime

Il palinsesto è suscettibile di cambiamenti

VENERDÌ 5

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Fase 2 - #enoiconvoi
15.30 Community Fvg
16.30 Tg flash
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Trigeminus Tv

SABATO 6

7.30 Isonzo News
7.45 L'Alpino
11.15 Bèker on tour
12.30 Tg
13.00 L'uomo delle stelle
14.15 Economy Fvg
16.15 Ricreazione
19.00 Tg
19.15 Qui Udine
19.30 Le Peraule de domenie
19.45 Isonzo News
20.00 Ludus Bertrandi
21.00 Lo Sapevo – Gioco a quiz

DOMENICA 7

7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Le Peraule de domenie
10.30 Sotto Casa - Porpetto
11.00 Bekèr on tour
11.30 Sotto Casa - Bibione
12.00 Sotto Casa - Cormons
12.30 Tg
12.45 Bekèr on tour
13.00 Maman! Program par fruts
14.30 Lo Sapevo – Gioco a quiz
19.00 Telegiornale Fvg
20.30 Teatro a domicilio
22.15 Tg

LUNEDÌ 8

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi
14.30 Sotto Casa – Porpetto
15.00 Sotto Casa - Bibione
15.30 Sotto Casa - Cormons
16.00 Ricreazione
16.30 Tg flash
19.00 Tg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Bianconero XXL

MARTEDÌ 9

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
14.30 Bianconero XXL
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 Community Fvg
20.45 Tg Pordenone
21.00 Ludus Bertrandi
23.00 Start

MERCOLEDÌ 10

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Rubrica Di.Re
16.30 Tg Flash
18.15 Sportello Pensionati
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Elettroshock

GIOVEDÌ 11

07.00 Ore 7
09.30 Ricreazione
11.30 Tg Flash
12.15 Bekèr on tour
12.30 Telegiornale
12.45 A voi la linea
13.15 Family Salute e Benessere
16.30 Tg flash
19.00 Tg
19.45 Screenshot
20.45 Tg Pordenone
21.00 Economy Fvg

LO SAPEVO!

Ultime sfide prima delle semifinali

È ripartito "Lo Sapevo!", condotto dalla spumeggiante **Alexis Sabot** (nella foto).
L'avvincente quiz di Telefriuli riprende dopo la sospensione per l'emergenza coronavirus, con le sfide dei quarti di finale, ma con un nuovo format.
Le Pro Loco che si sfideranno nel corso di questa fase si collegheranno via Skype e i capitani da casa risponderanno seduti comodi dal loro divano.
I quiz saranno sempre legati al territorio e non mancherà il gioco in friulano, i concorrenti dovranno dare la corretta traduzione delle parole in meno di un minuto. Sabato 6 giugno toccherà alle Pro Loco di Tolmezzo e Moimacco.
La prima semifinale San Vito al Tagliamento e Fogliano Redipuglia andrà in onda sabato 13 giugno. La seconda semifinale, che vedrà la sfida tra le Pro Loco di Dignano e Tolmezzo, andrà in onda sabato 20 giugno.

Sabato 6 giugno, ore 21.